

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2020

NORD

BRESCIAOGGI	20/03/2020	20	I veleni hanno reso più aggressivo il virus <i>Cinzia Reboni</i>	4
CITTADINO DI LODI	20/03/2020	7	La Protezione civile distribuisce quattro tonnellate di cibo gratuito <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	20/03/2020	2	Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	20/03/2020	13	Il pronto soccorso si allarga con un prefabbricato = È arrivato il "modulo" per ampliare il triage sotto la tensostruttura <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	20/03/2020	23	I numeri dell'epidemia, dopo il sì di Borrelli parola alla Regione <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO FRIULI	20/03/2020	28	Soccorso alpino: non affollate i sentieri della montagna a piedi o in bici <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	20/03/2020	36	Incendio alla Cantina sociale, a fuoco un vecchio serbatoio <i>Nicola Benvenuti</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	20/03/2020	28	Ripescata nell'Adige dopo un mese = Scomparsa da un mese: ripescata nell'Adige <i>Fcam</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	20/03/2020	34	La Protezione civile consegna i farmaci <i>Redazione</i>	12
GIORNO SONDRIO	20/03/2020	40	Cade in montagna, uomo grave Faceva parte di una comitiva <i>Michele Pusterla</i>	13
GIORNO VARESE	20/03/2020	41	Passeggia in riva al Ticino e poi si perde <i>Graziano Masperi</i>	14
MATTINO DI PADOVA	20/03/2020	32	Maltempo di novembre la Regione chiede i danni <i>Cesaro</i>	15
MATTINO DI PADOVA	20/03/2020	40	Si schianta contro il suv e finisce a ruote all'aria <i>Sb</i>	16
MATTINO DI PADOVA	20/03/2020	41	Pauroso incendio alla Cantina sociale Nuvola di fumo oscura il cielo = Incendio alla Cantina sociale paurosa nube oscura il cielo <i>Nicola</i>	17
MESSAGGERO VENETO	20/03/2020	12	Regione e Protezione civile: inutile sanificare le strade <i>Christian Seu</i>	18
MESSAGGERO VENETO	20/03/2020	38	Braccio sotto al rullo: ferito un operaio della Teloni Fiascaris <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	20/03/2020	42	Colpito da una campana: 58enne in terapia intensiva <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO VENETO	20/03/2020	44	Alimenti e medicine a domicilio con Protezione civile e alpini <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO	20/03/2020	45	Distretto dal maltempo Si ricostruisce il pontile della riserva naturale <i>Francesca Artico</i>	22
MESSAGGERO VENETO	20/03/2020	46	Taglia un albero che gli cade addosso: è grave <i>Paola Mauro</i>	23
NAZIONE FIRENZE	20/03/2020	52	Santa Brigida Mezzo milione per la frana <i>Redazione</i>	24
NAZIONE LA SPEZIA	20/03/2020	44	Una famiglia, tenuta unita dalla solidarietà <i>Elena Sacchelli</i>	25
PREALPINA	20/03/2020	12	Fuori dal poliambulatorio la Prociv evita l' affollamento <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	20/03/2020	32	Va a vedere l'incendio: denunciato dai vigili Ora caccia al piromane <i>Maria Ca Stelli</i>	27
STAMPA ALESSANDRIA	20/03/2020	45	Intervista a Igino Olita - "Meno formalità per essere più operativi Così affrontiamo l'emergenza sanitaria" <i>Mauro Facciolo</i>	28
CORRIERE DEL TRENTINO	20/03/2020	9	Terremoto Itas: si dimette Agrusti = Terremoto in Itas: adieu di Agrusti L'amministratore delegato lascia <i>Erica Ferro</i>	29
CORRIERE DEL TRENTINO	20/03/2020	9	Centrale emergenza, fiamme nella sede L'ipotesi di una sigaretta gettata sulla siepe <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	30
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	20/03/2020	9	Pneumatico in fiamme danneggia il camion in corsa sull'autostrada <i>Bc</i>	31
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	20/03/2020	11	Solo, malato di Sla e senza cibo Chiama la polizia che lo aiuta Una storia ai tempi del virus <i>Bt</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2020

CRONACAQUI TORINO	20/03/2020	9	La polizia trova 600 mascherine abbandonate La questura le regala al San Giovanni Bosco <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO	20/03/2020	10	Dagli ospedali ai pompieri, l'opposizione si risveglia e prova a pungere la Regione <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO PORDENONE	20/03/2020	32	Il bilancio triennale guarda a scuola giovani e sport <i>Lorenzo Padovan</i>	35
GAZZETTINO TREVISO	20/03/2020	34	Protezione civile impegno a 360 <i>Redazione</i>	36
GIORNO BERGAMO	20/03/2020	33	Val Seriana, i sindaci: Siamo in ginocchio <i>Francesco Dondadoni</i>	37
GIORNO PAVIA	20/03/2020	39	L'incendio è continuato: altra famiglia evacuata Un encomio per i militari = Un altro rogo, evacuata una famiglia <i>Pierangela Ravizza</i>	38
GIORNO PAVIA	20/03/2020	39	Si ribalta con il trattore Ma si salva = Incidente col trattore Giovane di 22 anni finisce dentro il canale <i>Redazione</i>	39
NUOVA VENEZIA	20/03/2020	20	Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici <i>Chiara Baldi</i>	40
PICCOLO	20/03/2020	7	Amici del Fantacalcio devolvono il montepremi alla Protezione civile <i>Redazione</i>	41
PICCOLO	20/03/2020	14	Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici <i>Redazione</i>	42
PICCOLO	20/03/2020	32	La Val Rosandra perde il "Rosso" Cai e Cnsas ricordano Paolo Slama <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI SONDRIO	20/03/2020	20	Scivola in montagna Grave escursionista Perché in giro? <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA PAVESE	20/03/2020	12	Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA PAVESE	20/03/2020	27	I carabinieri hanno salvato le donne Li ringraziamo <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/03/2020	2	Intervista a Antonio Napolioni - Il Papa telefona a Napolioni sto pregando per tutti voi <i>Marco Bencivenga</i>	47
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/03/2020	10	Ospedale da campo a tempo di record Già oggi i pazienti in quindici tende <i>Francesca Morandi</i>	50
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/03/2020	24	La Protezione civile avanti senza tregua <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	20/03/2020	40	Morto da una settimana Ieri mattina la macabra scoperta <i>Redazione</i>	53
REPUBBLICA GENOVA	20/03/2020	2	Il grande cuore di Genova = Valanga di ricoveri e al Policlinico nasce il padiglione Covid <i>Giuseppe Filetto</i>	54
REPUBBLICA MILANO	20/03/2020	9	Un giorno credi di restare sano Finché muore un tuo amico <i>Fabrizio Ravelli</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	20/03/2020	35	Gaiba, un nucleo della Protezione Civile nella piazza del paese <i>M.t.</i>	56
STAMPA ASTI	20/03/2020	41	Cantiere da 10 milioni Ad Asti la media Jona sarà all'avanguardia <i>Valentina Fassio</i>	57
STAMPA CUNEO	20/03/2020	40	Meno incidenti, ma più roghi Gli effetti collaterali del virus <i>Lorenzo Boratto</i>	58
TRIBUNA DI TREVISO	20/03/2020	9	Il "Guicciardini" è pronto può arrivare a 200 posti letto <i>Redazione</i>	59
TRIBUNA DI TREVISO	20/03/2020	30	Maltempo di novembre la Regione chiede i danni <i>Redazione</i>	60
TRIBUNA DI TREVISO	20/03/2020	37	Il "Parco della poesia" sarà rimesso a nuovo <i>Redazione</i>	61
adnkronos.com	19/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: "In Veneto ? un bollettino di guerra" <i>Redazione</i>	62
ansa.it	19/03/2020	1	Genova varia bilancio, 1,3 mln per Covid - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	63
ansa.it	19/03/2020	1	Torna il freddo, domenica neve a 300 metri - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	19/03/2020	1	Ecco la nave-ospedale, potrà avere fino a 400 posti - Crociere e Traghetto - Mare <i>Redazione</i>	65
ansa.it	19/03/2020	1	Coronavirus: Asi dona 1 mln a `Insieme per fermare il Covi - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2020

ansa.it	20/03/2020	1	Le indicazioni del Mise agli operatori del settore petrolifero <i>Redazione</i>	67
ansa.it	19/03/2020	1	Coronavirus, Gallera: "A Bergamo si parte, arrivano medici da Cuba" - Italia <i>Redazione</i>	68
ansa.it	19/03/2020	1	Pronta la nave-ospedale nel porto di Genova - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	69
askanews.it	19/03/2020	1	Sindaco Milano: immagini Bergamo spezzano il cuore, solidarietà <i>Redazione</i>	70
askanews.it	19/03/2020	1	Coronavirus, Decaro a Lamorgese: usare vigili fuoco per controlli <i>Redazione</i>	71
askanews.it	19/03/2020	1	Zaia dice che in Veneto è un bollettino di guerra <i>Redazione</i>	72
askanews.it	19/03/2020	1	Coronavirus, Salvini: forse trovati medici per ospedale Bergamo <i>Redazione</i>	73
askanews.it	19/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: in Veneto è un bollettino di guerra <i>Redazione</i>	74
mattinopadova.gelocal.it	18/03/2020	1	Ha un familiare in quarantena ma esce e va a comprare medicine <i>Redazione</i>	75
repubblica.it	19/03/2020	1	Asi: "Un milione di euro a "Insieme per fermare il Coronavirus" - la Repubblica <i>Redazione</i>	76
repubblica.it	19/03/2020	1	Coronavirus: l'appello degli chef di Bergamo e provincia per sostenere Croce Rossa e operatori sanitari - la Repubblica <i>Redazione</i>	77
aostasera.it	19/03/2020	1	Coronavirus, si moltiplicano le raccolte fondi per sanità e Protezione civile <i>Redazione</i>	78
genova.repubblica.it	19/03/2020	1	Coronavirus, pronta a Genova la nave ospedale - la Repubblica <i>Redazione</i>	79
laprovinciapavese.gelocal.it	19/03/2020	1	Coronavirus, ancora uno stop per l'ospedale da campo di Bergamo. Gallera rassicura Gori: "Resta una priorità" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	80
merateonline.it	19/03/2020	1	- ?Al lettore che chiedeva di elencare... <i>Redazione</i>	81
genova24.it	19/03/2020	1	Coronavirus, consegnata da Gnv la nave ospedale: può già accogliere le prime 25 persone <i>Redazione</i>	82
aostaoggi.it	19/03/2020	1	Emergenza Covid-19: come donare a favore dell'Usl e della Protezione civile Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	83

I veleni hanno reso più aggressivo il virus

[Cinzia Reboni]

L'ANALISI. I ricercatori del Sime e delle Università di Bologna e Bari hanno stabilito un nesso tra l'esplosione dell'infezione e l'inquinamento atmosferico del Brescia ; L'alta concentrazioni delle polveri, sottili ha permesso al batterio di prolungare il suo ciclo vitale nell'aria Cinzia Reboni L'inquinamento, soprattutto quello atmosferico, potrebbe aver preparato il terreno fertile per la diffusione del coronavirus. Quantomeno i dati evidenziano una relazione tra i superamenti dei limiti di legge per il Pm10 e il numero di casi infetti da Covid-19. Ad affermarlo è un gruppo di ricercatori della Sima, Società italiana di Medicina ambientale, che in collaborazione con le Università di Bari e Bologna ha presentato un position paper sul tema, citando Brescia come caso limite. IL PARTICOLATO atmosferico, oltre ad essere un carrier cioè un vettore di trasporto e diffusione per molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus - costituisce un substrato che può permettere al batterio di rimanere nell'aria in condizioni vitali nell'ordine di ore o giorni. Nella loro ricerca, gli esperti hanno esaminato i dati delle Agenzie regionali per la protezione ambientale relativi a tutte le centraline di rilevamento sul territorio nazionale, registrando il numero di episodi di superamento dei limiti di legge (50 microgrammi per metro cubo di concentrazione media giornaliera) e mettendoli in relazione con i dati dei contagi da Covid-19 forniti dalla Protezione civile, arrivando alla conclusione che esiste una relazione tra i superamenti dei limiti di legge delle Pm10 registrati nel periodo dal 10 al 29 febbraio e il numero di casi infetti aggiornati al 3 marzo, considerando un ritardo temporale di 14 giorni pari al tempo di incubazione del virus. Gli autori hanno dimostrato - grafici e dati alla mano - che all'aumentare delle centraline che rilevano un superamento dei limiti di norma giornalieri del particolato, crescerebbe anche il numero quotidiano dei contagiati. La relazione tra i casi di Covid-19 e Pm10 suggerisce un'interessante riflessione sul fatto che la concentrazione dei maggiori focolai si è registrata proprio nella Pianura Padana dove spiegano i ricercatori - si sono osservate le curve di espansione dell'infezione che hanno mostrato accelerazioni anomale, in evidente coincidenza, a distanza di due settimane, con le più elevate concentrazioni di particolato atmosferico, che hanno esercitato un'azione di boost, cioè di impulso alla diffusione virulenta dell'epidemia. E proprio a questo proposito, gli studiosi citano il caso Brescia, dove ci sono stati tre importanti periodi di sforamenti delle concentrazioni di Pm10 ben oltre i limiti. Il grafico riportato nello studio non lascia spazio a dubbi: nel mese di febbraio le centraline bresciane - Broletto, Villaggio Sereno, Odolo, Rezzato e Sarezzo - hanno fatto registrare 51 superi giornalieri, sedici dei quali catturati a Rezzato, che detiene anche il primato negativo della concentrazione massima di Pm10, pari a 88 microgrammi per metro cubo, registrata sabato 1 febbraio. L'inquinamento atmosferico potrebbe essere soltanto uno dei fattori - precisano i ricercatori -. Bisogna ricordare che ci sono altri elementi che hanno sostenuto l'infezione nel Nord Italia, di cui al momento non abbiamo certezza. Inoltre, il numero dei contagiati può aver subito diverse alterazioni - dalla comparsa dei primi casi in Italia il 21 febbraio fino al 3 marzo, data in cui si conclude l'osservazione - dovute a fattori, sanitari e di altra natura. In ogni caso, lo studio fornisce una prima indicazione sul fatto che anche l'inquinamento può aver fatto la sua parte. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La Protezione civile distribuisce quattro tonnellate di cibo gratuito

[Redazione]

CODOGNO Bevande e alimentari donati da ditte che operano nel campo della ristorazione e al momento hanno bloccato l'attività. Quattro tonnellate di cibo gratuito distribuito nella sola giornata di ieri al centro della Protezione civile di via Medaglie d'oro a Codogno. Muniti di borsa della spesa, in tanti ieri mattina hanno atteso il loro turno in fila nel cortile del quartiere fieristico dov'è in funzione il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile. I volontari della Consulta del volontariato hanno affiancato le tute gialle nel distribuire gli alimenti ai cittadini secondo le diverse necessità. Pancarrè, Philadelphia, patatine, barrette energetiche, ma anche acqua in bottiglia e bibite, donate da alcune ditte che operano nella ristorazione ed essendo ferme con l'attività si sono trovate grosse scorte di alimenti e il rischio che scadano. Per evitare che vadano sprecate, si sono rivolte al comune di Codogno, che ha organizzato la ripartizione degli alimenti tra i comuni del territorio e invitato i cittadini a trovarsi ieri mattina alle 10 in via Medaglie d'oro per fare la spesa gratis. Il fatto di non sprecare dei generi alimentari è una cosa da evitare sempre e soprattutto in una situazione come questa - sottolinea il sindaco di Codogno Francesco Passerini -. Grazie alla Protezione civile e alla Consulta del volontariato i prodotti sono stati distribuiti sia al Coc che nelle varie frazioni e in altri punti della città, portando il pacco fuori dalla porta di casa per evitare contatti. È un'altra iniziativa che abbiamo messo a supporto soprattutto delle persone più in difficoltà. Il primo cittadino non dimentica di dire grazie a chi ci ha donato questo cibo, che abbiamo distribuito a tutti gli altri Coc aperti sul territorio lodigiano e che ciascuno deciderà poi come gestire. Ieri intanto in Fiera a Codogno è arrivato un camion freezer e frigo. Ci stiamo attrezzando per ricevere anche i prodotti surgelati e freschi che le ditte intendono donarci e distribuirli alla cittadinanza, anticipa il coordinatore della Protezione civile Lorenzo Nicolini. L.G. A sinistra i cittadini in attesa del loro turno, sopra bevande e alimentari stoccati nel Coc - tit_org-

Il sindaco Gori: Tutti si danno da fare, in 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso

Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici

[Redazione]

Il sindaco Gori; Tutti si danno da fare, 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso. Chiara Baldi Come la stiamo vivendo? Co - me dei marines, con il coltello tra i denti. Il sindaco Giorgio Gori al telefono ha la voce ferma ma pacata, nonostante le giornate estenuanti che sta vivendo nella sua Bergamo. Per la maggior parte del tempo smisto le offerte di soccorso che ci arrivano da tutto il mondo. Mi hanno telefonato persone che non sentivo da anni per chiedermi come aiutare Bergamo e i bergamaschi. Ma inutile dire che quella che rha reso più felice è arrivata ieri all'ora di cena: era il presidente Sergio Mattarella, che ha espresso vicinanza e solidarietà ai bergamaschi e si è detto addolorato immaginando la tragedia della comunità intera. Ieri la provincia ha registrato altri 340 casi, in tutto i contagi sono saliti a 4665.1 morti sono così tanti che non si riescono neanche più a contare, mercoledì notte è arrivato l'Esercito con le sue camionette a portare fuori regione le bare, perché i crematori della provincia sono al collasso. Ho chiamato i colleghi che hanno accolto le salme nelle loro strutture per ringraziarli, dice il sindaco. Che ieri ha raccolto il supporto della Regione, che in un primo momento aveva messo in stand-by il progetto dell'ospedale da campo nella Fiera. A realizzarlo penseranno gli Alpini, in 72 ore si monteranno le tensostrutture ha assicurato l'assessore alla Protezione civile Pietro Foroni. Ma la situazione è così drammatica che l'ospedale cittadino ha fatto un appello, anche in inglese, per cercare personale: Abbiamo disperato bisogno di infermieri e medici, oltre che di apparecchi di ventilazione e dispositivi di protezione individuale, ha detto Stefano Fagioli, direttore del Dipartimento di Medicina. Ma gli stessi bergamaschi non son rimasti con le mani in mano. C'è questa iniziativa che abbiamo lanciato per far compagnia agli anziani: se nell'arco della giornata hai qualche minuto libero, ti invitiamo a fare una telefonata a una persona fuori dalla tua rete personale. Ci siamo ritrovati coi telefoni del Comune che squillavano in continuazione: ci chiedevano un contatto da chiamare, è stato molto bello, racconta Gori. Che ricorda quando, per il terremoto di Amatrice, proprio Bergamo organizzò la più partecipata "amatriciana solidale": In piazza c'erano 18 mila persone, mai visto nulla di simile. Oggi però ogni famiglia fa i conti con il virus. Nessuno è rimasto immune o ha un parente contagiato anche se asintomatico o un morto. Ci siamo ritrovati epicentro dell'epidemia e la tempra di ognuno di noi è stata messa a dura prova. Questa non è una catastrofe come le altre, ogni giorno succede l'imprevedibile e ti devi adattare per sopravvivere. Ma Bergamo lo sta facendo. E di errori a Bergamo ne son stati fatti, sindaco? Forse si poteva fare quella zona rossa che io e altri sindaci avevamo chiesto. Forse le cose sarebbero andate diversamente. -tit_org-

lo hanno portato le misericordie toscane

Il pronto soccorso si allarga con un prefabbricato = È arrivato il "modulo" per ampliare il triage sotto la tensostruttura

[Redazione]

Il pronto soccorso si allarga con un prefabbricato Sono iniziati al Poma i lavori per montare sette moduli prefabbricati, completamente attrezzati, che ospiteranno 12 posti letto per i malati Covid in osservazione. Il Pass, così si chiama il modulo socio-assistenziale, è arrivato su due bilici della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, associazione di protezione civile toscana. Il Pass è composto da 5 spazi (per un totale di 1.000 metri quadrati) che sono stati posizionati accanto al pronto soccorso. / PAGINA 13 È arrivato il "modulo" per ampliare il triage sotto la tensostruttura MANTOVA Sono partiti al Poma i lavori per montare sette moduli prefabbricati, completamente attrezzati, che ospiteranno 12 posti letto per i malati Covid in osservazione. Il Pass, così si chiama il modulo socio-assistenziale, è arrivato su due bi- leri è iniziato il montaggio da parte dei volontari della storica associazione che ha fornito all'Areu anche otto ambulanze già in servizio lici della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, associazione di protezione civile toscana. Aportarli i Confratelli Logisti, come si definiscono i volontari addetti alla logistica, del Polo di Prato, riferisce un comunicato delle Misericordie. Il Pass è composto da 5 shelter (per un totale di 1.000 metri quadrati) che sono stati posizionati accanto al Pronto soccorso, nel parcheggio laterale che da su via Lago Paiolo, e serviranno per potenziare l'attività di pronto soccorso del nosocomio. In azione per trasporto e montaggio ci sono i Confratelli Legisti di Toscana, Emilia, Lombardia e Piemonte. Il modulo Pass, impiegato per la prima volta durante il terremoto del centro Italia, servirà per ampliare i servizi dell'ospedale di Mantova che, a causa dell'emergenza, necessita di ulteriori spazi. Asst ha anche chiesto alla Croce Rossa nuovo personale per gestire i posti letto ag giuntivi. Da ieri in Lombardia sono attive anche le otto ambulanze che le Misericordie hanno messo a disposizione diAreu. SA.MOR. Tecnici al lavoro SACCANI I lavori per allestire strutture d'emergenza davanti al Poma -tit_org- Il pronto soccorso si allarga con un prefabbricato - È arrivato il modulo per ampliare il triage sotto la tensostruttura

Informazioni ai sindaci**I numeri dell'epidemia, dopo il sì di Borrelli parola alla Regione**

Si spera definitivamente l'importanza di questo disagio percepito dai primi Abbiamo assistito, in questi

[Redazione]

I numeri dell'epidemia, dopo il sì di Borrelli parola alla Regione Si spera definitivamente chiarita la situazione delle comunicazioni relative ai contagi da Covid-19 nei singoli comuni: i sindaci saranno informati. Il Governo, dopo un confronto con l'Anci, ha fatto dietrofront. È di ieri, infatti, la nota del capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, che mette in chiaro le cose: È consentito il trattamento di dati personali che risultino indispensabili alla gestione dell'emergenza sanitaria. Pertanto si pregano gli organi competenti di assicurare la trasmissione dei dati alle Prefetture, alle Forze di Polizia, ai Vigili del Fuoco nonché ai Comuni. Compresa l'importanza di questo passaggio, Anci Fvg ha deciso di sensibilizzare - tramite una nota a firma del presidente Dorino Favot - sia il governatore Fedriga che il suo vice Riccardi, chiedendo loro maggiore comunicazione nei confronti dei Comuni. Una iniziativa che fa seguito al disagio percepito dai primi cittadini, che chiedono di informazioni ai sindaci essere informati sulla situazione nei rispettivi Comuni, al fine di dare un migliore e più fattivo contributo a un rapido superamento della crisi, senza dimenticare l'applicazione delle indicazioni che giungono quotidianamente da parte della Protezione civile. Plaude all'intervento anche il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, coordinatore regionale Anci per i piccoli comuni: Per noi è indispensabile conoscere al meglio la situazione dei nostri territori, per attuare tutte le possibili accortezze e strategie per arginare il contagio. Abbiamo assistito, in questi giorni, ad un rimpallo di comunicazioni. Prima una nota che lo prevedeva, poi una sospensiva e, infine, questo ultimo documento. Ora non si torna più indietro. Chi ha il compito di assicurare la sicurezza dei cittadini e la salute pubblica ha anche il dovere di gestire e far fluire i dati. Ora attendiamo che, al più presto, anche nella nostra regione, si attui questa disposizione. Dobbiamo fare in modo che le persone restino nelle proprie abitazioni per evitare la proliferazione del virus. Per questo avere informazioni aggiornate e complete è fondamentale. IL PRESIDENTE DELL'ANCI FAVOT SCRIVE ALLA GIUNTA INDISPENSABILI PIÙ INFORMAZIONI AI PRIMI CITTADINI -tit_org- I numeri dell'epidemia, dopo il sì di Borrelli parola alla Regione

Soccorso alpino: non affollate i sentieri della montagna a piedi o in bici

[Redazione]

Soccorso alpino: non affollate i sentieri della montagna a piedi o in bici. D'accordo che la primavera è sbocciata. D'accordo che migliaia di maniaghesi sono loro malgrado a casa. D'accordo che camminare in montagna è solitamente un toccasana per la salute. Ma invadere i sentieri che portano sul monte Jouf non è il modo migliore per prevenire la diffusione del Coronavirus. A farsi interpreti della necessità di fermare questa pratica sono i componenti della stazione di Maniago del Soccorso alpino, che lanciano un appello alla vigilia del weekend, ricordando quanto accaduto la scorsa settimana. Anche se le previsioni per domani e domenica sono avverse e, quindi, non si dovrebbe ripetere l'errore in cui tanti sono in buona fede - caduti. Ci stanno giungendo segnalazioni continue - fanno sapere dal Cnsas -: i sentieri che portano in quota sono affollatissimi. È chiaro a questo punto che il rispetto della distanza di sicurezza non può essere garantito. Per non parlare del fatto che spesso l'ascesa viene fatta in compagnia. O che ci sono ancora persone che salgono in mountain-bike e mettono MANIAGO a rischio la loro e l'altrui incolumità. Sperando che non accada nulla di grave, visto che le Terapie intensive regionali sono ormai sature dal Covid 19. Dai tecnici del Soccorso alpino giunge un'imposizione più che un consiglio: Non siamo vigili urbani precisano - ma solo persone che si sono messe a disposizione della comunità per aiutarle nel momento del bisogno. Adesso è necessario che questo spirito altruistico pervada l'intera comunità. Vogliamo fare un esempio che speriamo sia colto nella positività del messaggio: noi siamo disponibili h24, 365 giorni l'anno, Natale e Capodanno compresi. È una scelta che abbiamo fatto: lasciare la famiglia e partire in aiuto di chi è in pericolo in montagna. Adesso si chiede la medesima disponibilità a tutti, solo con un sacrificio decisamente più contenuto. Stare a casa, rinunciare ai propri svaghi, guardare le nostre montagne dalle finestre di casa. Tanti usano la giustificazione che sullo Jouf non ci sono rischi; sarebbe così se fossero gli unici fruitori dei tracciati. E invece c'è la fila. Senza parlare del fatto che molti si spostano in auto o attraversano la città a piedi, prima di inerpicarsi. Ve lo chiediamo con il cuore - si conclude l'appello del Cnsas -: state a casa. Il sindaco è stato costretto a chiudere parchi e aree verdi perché erano affollate, soprattutto da famiglie con bambini. Abitiamo a Maniago, non a Milano, la gran parte di noi ha pure enormi giardini in cui trascorrere la giornata. L.P. RIPRODUZIONE RISERVATA SEGNALAZIONI CONTINUE ED È IMPOSSIBILE RISPETTARE LA DISTANZA DI SICUREZZA STATE A CASA E GUARDATE I MONTI DALLE FINESTRE MONTE JOUF Uno dei sentieri affollati nonostante il divieto ass-is-tit-org-

Incendio alla Cantina sociale, a fuoco un vecchio serbatoio

[Nicola Benvenuti]

Le fiamme sono state domate. Il rogo è esploso durante un lavoro dei pompieri, sul posto i carabinieri di demolizione all'interno della struttura CONSELVE. Incendio alla Cantina sociale di Conselve: nel pomeriggio di ieri intorno alle 16 circa, un'alta colonna di fumo nero si è alzata dal retro della sede della Cooperativa Conselve Vigneti e Cantine di via Padova, dove sono in corso lavori di mitigazione degli impatti ambientali derivanti dall'attività di vinificazione. L'INCIDENTE Durante i lavori di demolizione di uno dei vecchi serbatoi situati nell'angolo a nord-ovest della cantina, la piattaforma utilizzata dalla ditta incaricata ha preso improvvisamente fuoco. I due operatori presenti sono riusciti a scendere e non si sono fatti male, ma il fuoco alimentato anche dall'olio meccanico che spinge le piattaforme di sollevamento ha accelerato la combustione, tanto che poco hanno potuto fare gli addetti della Conselve Vigneti e Cantine, che hanno dovuto attendere l'arrivo di due mezzi dei Vigili del Fuoco da Padova: appena giunti a Conselve, i pompieri hanno spento l'incendio. Sul posto oltre al presidente della cantina Roberto Lorin, anche i Carabinieri della stazione di Conselve; sono in corso gli opportuni sopralluoghi per verificare eventuali danni ai macchinari della cantina, che al momento non sono però né confermati, né quantificabili. LA TENSIONE Tra i residenti dei quartieri limitrofi alla zona industriale si è subito diffusa la preoccupazione, accresciuta anche dalla densità del fumo scuro che si è levata dal sito della cantina, temendo conseguenze di carattere ambientale, che però sono state ben presto smentite dagli stessi responsabili della cooperativa conselvana. Proprio nello scorso mese di gennaio la società, che vinifica circa 20 milioni di chilogrammi di uva ogni anno. conferiti da oltre 1.500 soci produttori di un vasto territorio, ha presentato un ampio programma di implementazione del sistema di depurazione degli scarti di lavorazione che negli ultimi anni hanno provocato frequenti proteste proprio dei residenti delle zone abitative sorte non lontano dalla cantina negli ultimi vent'anni. I nuovi lavori dovrebbero essere ultimati entro la prossima estate, così da consentire una vendemmia senza problemi di carattere ambientale, soprattutto per gli odori provenienti dall'impianto di depurazione che verrà adattato alle aumentate esigenze produttive della società conselvana. Nicola Benvenuti -tit_org-

San Martino

Ripescata nell'Adige dopo un mese = Scomparsa da un mese: ripescata nell'Adige

SAN MARTINO

[Fcam]

E stata cercata per giorni, dopo la sua scomparsa da casa, nel tardo pomeriggio di martedì 4 febbraio, ieri il suo corpo senza vita è riaffiorato dalle acque dell'Adige, nel tratto antistante alla località Papafava di Pettorazza. Sono stati i vigili del fuoco ad occuparsi del recupero del cadavere della Vienne Valeria Destro, mentre i carabinieri si sono occupati della sua identificazione e di dare la dolorosa notizia ai suoi familiari. Sul posto è intervenuto anche il personale del 118. La donna, con qualche acciaccio fisico, si sarebbe allontanata da casa, che si trova a Beverare, a pochi passi dal fiume, attorno alle 16: non vedendola San Martino Ripescata nell'Adige dopo un mese E stata cercata per giorni, dopo la sua scomparsa da casa di martedì 4 febbraio: ieri il suo corpo senza vita è riaffiorato dalle acque dell'Adige, nel tratto antistante la località Papafava di Pettorazza. Sono stati i vigili del fuoco a occuparsi del recupero del cadavere della 71enne Valeria Destro, mentre i carabinieri si sono occupati della sua identificazione. A pagina IX Scomparsa da im mese: ripescata nell'Adige rientrare, i familiari si sono subito preoccupare e ne hanno segnalato la scomparsa. LE RICERCHE Immediatamente i carabinieri della Stazione di Pettorazza Grimani, insieme ad una squadra dei vigili del fuoco, hanno attivato le prime ricerche, con l'ausilio di un mezzo dotato torre faro. È anche stata calata in acqua una piccola imbarcazione, proprio dal piccolo attracco che si trova in quel tratto dell'Adige, nella golen di Beverare, per controllare anche nell'Adige, per ore, fino a Cavarzcre, nonostante fosse già sceso il buio. Infruttuosa mente. Le ricerche sono poi proseguite, in modo massiccio, per tutta la settimana. Ma. nonostante l'enorme impegno profuso dai vigili del fuoco, intervenuti anche con il supporto delle unità cinofile, di una squadra arrivata in supporto da Venezia e l'elicottero, la donna non era stata trovata. Le acque dell'Adige hanno restituito il suo corpo solo ieri. E per i familiari, con dolore che si aggiunge a dolore, nemmeno la possibilità di celebrare il funerale, viste le disposizioni che vietano ogni liturgia. F.Cam. PETTOIIÄZZA vigili del fuoco hanno recuperato il corpo -tit_org- Ripescata nell Adige dopo un mese - Scomparsa da un mese: ripescata nell Adige

BRENDOLA**La Protezione civile consegna i farmaci***[Redazione]*

La Protezione civile consegna farmaci Il Comune attiva con un'iniziativa rivolta a persone anziane e più fragili. Con la la Protezione civile è stato attivato il servizio di consegna farmaci e alimenti di prima necessità a domicilio. Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 è operativo il numero 349.1384752 e la consegna verrà effettuata dalla Protezione Civile in divisa. I.BER. ovEsrvicamNO i à à ò -tit_org-

Spriana**Cade in montagna, uomo grave Faceva parte di una comitiva***[Michele Pusterla]*

Spriana SPRIANA Grave incidente alpinistico nel tardo pomeriggio di ieri in Valmalenco. In tempi in cui si moltiplicano gli appelli per prevenire i possibili contagi da Coronavirus - anche di alpinisti di fama internazionale come Marco Confortóla di Valfurva, il rè degli Ottomila a non effettuare escursioni, attorno alle 17.30 di ieri è scattato l'Sos da parte di due componenti di una comitiva di tre persone in quanto uno del terzetto era precipitato sull'alpe Castellaccio, nel territorio comunale di Spriana. Un volo che sarebbe stato in un burrone, a quota circa 1700 metri. Si sono messe in azione le squadre del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, in collaborazione con i militari del Sagf della Guardia di Finanza e una squadra di Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio. L'allarme lanciato con il cellulare ha consentito agli esperti soccorritori di individuare, in tempi abbastanza rapidi, i due componenti della comitiva illesi e l'amico ferito che è stato recuperato per primo. Nella zona è stato fatto intervenire anche un elicottero dell'Elinucleo dei Vigili del fuoco con base a Malpensa (Várese) che ha raggiunto il luogo dell'incidente, calando nel dirupo un operatore dei Vf, un esperto del Saf (Soccorso speleo alpino e fluviale). L'alpinista recuperato sarebbe in condizioni molto serie per i traumi riportati nella terribile caduta. Una volta immobilizzato è stato trasportato d'urgenza al più vicino ospedale di Sondrio. La prognosi, al momento, è riservata. Al momento di dare alle stampe questa pagina, ancora non erano state rese note le generalità del ferito. Michele Pusterla RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La disavventura**Passeggia in riva al Ticino e poi si perde***[Graziano Masperi]*

La donna arrivata alla Fagiana ha perso l'orientamento. L'hanno rintracciata i carabinieri a Trecate. Si era avventurata nei boschi del Parco del Ticino smarrendosi tra i sentieri. Se l'è vista brutta una donna di circa 50 anni che mercoledì sera ha deciso di raggiungere la nota località Fagiana a Pontevecchio di Magenta per una passeggiata in solitaria. Cosa ancora possibile, in questi giorni di emergenza sanitaria, ma molto rischiosa. La signora è entrata nella riserva naturale e ha cominciato a camminare. Nel giro di pochi minuti è calato il buio e, quando ha deciso di rientrare verso la strada che porta a Pontevecchio, sono cominciati i problemi. I sentieri erano tutti uguali, la boscaglia molto fitta. La paura ha cominciato a prendere il sopravvento e così ha pensato bene di chiamare i soccorsi. I carabinieri di Magenta hanno raggiunto subito la località Fagiana supportati da una pattuglia del radiomobile di Abbiategrasso. Le ricerche sono partite immediatamente con i vigili del fuoco volontari di Magenta, Corbetta e Inveruno. Militari e vigili del fuoco hanno scandagliato i diversi settori della località Fagiana per diverse ore. Dalle 8.30 fino alle 2.30 quando la donna è stata ritrovata sana e salva al confine con San Martino di Trecate. Fortunatamente stava bene. Non ha riportato ferite, ma ha rischiato grosso. All'interno della Fagiana, nel bel mezzo del parco, gli esperti sconsigliano vivamente avventure in solitaria: per chi non conosce il territorio il rischio di perdersi è presente. Tanto più in questi giorni di emergenza sanitaria, durante i quali le passeggiate sono ancora ammesse ma a determinate condizioni. Graziano Masperi -tit_org-

delibera inviata al governo

Maltempo di novembre la Regione chiede i danni

Sono 79 i comuni veneti colpiti da vento e mareggiate I danni ingenti di Venezia, ma anche quelli ai canali

[Cesaro]

DELIBERA INVIATA AL GOVERNO Sono 79 i comuni veneti colpiti da vento e mareggiate I danni ingenti di Venezia, ma anche quelli ai canali Nicola Cesaro/VENEZIA Maltempo di novembre: la Regione chiede misure speciali al Governo per 79 Comuni veneti. Su indicazione dell'assessore Giuseppe Pan, con delibera di giunta è stato chiesto al ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici che nel mese di novembre hanno interessato il territorio delle province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza, nonché della Città metropolitana di Venezia dove si sono verificati importanti danni alle opere pubbliche di bonifica. La delibera è stata pubblicata ieri nel Bur regionale. Il riferimento è alle maree, alle piogge e ai forti venti che dal 12 al 17 novembre, e poi in alcune aree anche il 23 novembre, hanno interessato quasi tutto il Veneto. L'eccezionale alta marea del 12 novembre, giusto per dare un riferimento, è quella che ha interessato principalmente la città di Venezia, le isole, la pianura e le coste della Regione, provocando ingentissimi danni, in particolare nel centro storico della città di Venezia, al patrimonio pubblico, privato, storico e culturale e causando una vittima a Pellestrina. In fatto di venti, in quei giorni sono state registrate raffiche comprese tra 80 e 120 km/h con punte di 52 km/h nel territorio padovano, 55 Km/h nel Rodigino, 76 Km/h nel Veneziano, 95 Km/h nel Veronese, 110 Km/h nel Vicentino e 141 Km/h nel territorio trevigiano. La stima dei danni alle opere di bonifica è notevole: gli accertamenti raccolti grazie ai vari consorzi di bonifica è arrivata a quantificare oltre 37,5 milioni di euro di danni. La voce più importante è quella Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago: il ripristino della rete idrografica e degli impianti di competenza ha richiesto 16,6 milioni di euro. Sono invece 4,5 quelli spesi dell'Adige Euganea di Este, mentre l'Adige Po - per le violente mareggiate che hanno interessato il territorio del Comune di Chioggia e per le anomale escursioni dei livelli idrometrici del Canalbianco - ha quantificato 2 milioni di euro di danni. L'Alta Pianura Véneta di San Bonifacio (Verona) ha comunicato le estese problematiche che hanno interessato le strutture spon- dali della Roggia Feriana a Caldogno (Vicenza), per 1 milione di euro. E ancora, per il Bacchiglione di Padova la spesa è stata di 568 mila euro, mentre per il Brenta si è arrivati a 2,3 milioni. Seguono il Delta del Po (2,1 milioni) e il consorzio Veneto Orientale (3,9 milioni), per chiudere con i 4,8 milioni del consorzio di bonifica Veronese. Questi sono i Comuni per cui la Regione ha chiesto lo stato di evento meteo eccezionale: nel Padovano ci sono Agna, Anguillara Véneta, Bagnoli di Sopra, Barbona, Boara Pisani, Bovolenta, Brugi- ne, Campodoro, Candiana, Correzzola, Galzignano Terme, Gazzo, Legnaro, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Pernumia, Piacenza d'Adige, Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, Polverara, Pozzonovo, Sant'Urbano, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Veggiano e Vighizzolo d'Esté. In provincia di Venezia invece compaiono Campagna Lupia, Camponogara, Campolongo Maggiore, Cavarzere, Caorle, Cavallino-Treporti, Chioggia, Concordia Sagittaria, Dolo, Fossalta di Porto- gruaro, Gruaro, Jesolo, Marcon, Mira, Portogruaro, Quarto d'Aitino, San Dona di Piave, San Michele alTagliamento. San Stino di Livenza e la stessa Venezia. In lista ci sono inoltre sette Comuni rodigini, diciotto della provincia di Verona e cinque in quella di Vicenza. Molti di questi sono limitrofi ai confini padovani e del territorio lagunare. L'acqua alta a Venezia -tit_org-

Si schianta contro il suv e finisce a ruote all'aria

[Sb]

Si schianta contro il suv e finisce a ruote all'aria CAMPO SAN MARTINO bordo della sua Fiat 500 verpagliata all'ospedale di PadoSi scontrano all'incrocio e so via Caselle, quando si è va. Sul posto, per i rilievi e la un'auto finisce nel fossato, a scontrata con un'Audi A3, alricostruzione, la polizia locaruote all'aria. Paura, ieri nel la guida della quale c'era un le di Campo San Martino. La la tarda mattinata, all'incro35enne di un comune vicino, donna, fortunatamente, non ciò fra via Pieve e via ManteLa carambola è stata deva corre pericolo di vita ma regna a Marsango di Campo stante e la malcapitata è finista ricoverata a Padova. San Marono. Una donna del ta fuori strada, con l'auto riS. B. posto, 59 anni, procedeva a ballata. Da Padova si è alzato in volo un elicottero del Suem e da Cittadella sono arrivati i vigili del fuoco: i soccorritori hanno estratto la donna dall'abitacolo, dove era rimasta incastrata, con le cinture. L'operazione ha richiesto una decina di minuti, poi la 59enne è stata accomtit_orgSi schianta contro il suv e finisce a ruote all'aria

conselve conselve

Pauroso incendio alla Cantina sociale Nuvola di fumo oscura il cielo = Incendio alla Cantina sociale paurosa nube oscura il cielo

Divorata dalle fiamme la piattaforma impiegata per smantellare due silos Colonna di fumo visibile a chilometri di distanza: danni contenuti, nessun ferito

[Nicola]

CONSELVE Pauroso incendio alla Cantina sociale Nuvola di fumo oscura il cielo L'alta colonna di fumo è stata vista a chilometri di distanza e le sirene dei vigili del fuoco hanno messo in allarme l'intera Conselve. Nonostante l'impatto l'incendio di ieri nell'area della Cantina si è risolto senza serie conseguenze, ne feriti o intossicati. STIEVANO / A PAG. 41 CONSELVE Incendio alla Cantina sociale paurosa nube oscura il cielo Divorata dalle fiamme la piattaforma impiegata per smantellare due silos Colonna di fumo visibile a chilometri di distanza: danni contenuti, nessun ferito Nicola Stievano / CONSELVE L'alta colonna di fumo è stata vista a chilometri di distanza e le sirene dei vigili del fuoco hanno messo in allarme l'intera Conselve. Nonostante l'impatto l'incendio di ieri pomeriggio nell'area della Cantina si è risolto senza serie conseguenze, ne feriti o intossicati, I danni si sono limitati alla piattaforma aerea dalla quale si è innescato il rogo e non hanno interessato le altre zone dello stabilimento. Durante i lavori di demolizione di uno dei due vecchi serbatoi da 15 mila ettolitri, posti nell'angolo a nord ovest della Cantina, le fiamme si sono sviluppate, per cause in corso di accertamento, dalla piattaforma aerea noleggiata dalla ditta incaricata. In quel momento l'unico operaio presente sulla piattaforma è riuscito a mettersi in salvo scendendo dalla scaletta in ferro addossata al serbatoio. Intanto il personale della Cantina ha dato l'allarme e chiamato i vigili del fuoco. Numerose segnalazioni sono giunte anche dai residenti nei dintorni, spaventati dall'alta colonna di fumo e dalle fiamme che avvolgevano la piattaforma. Le due squadre dei vigili del fuoco arrivate dalla caserma di Padova hanno spento l'incendio senza incontrare difficoltà mentre una pattuglia dei carabinieri di Conselve ha eseguito un sopralluogo. Oltre alla piattaforma, completamente divorata dalle fiamme, non si registrano altri danni ne vi sono problemi per la prosecuzione delle attività. In questo periodo stiamo lavorando a ritmo ridotto spiega Roberto Lorin, presidente della Conselve Vigneti e Cantine, con le presenze al minimo indispensabile. Avevamo ripulito tutta l'area proprio per permettere lo svolgimento dei lavori di abbattimento dei due grandi serbatoi sul retro dello stabilimento, quindi l'incendio non ha coinvolto altre strutture o macchinari. Probabilmente la piattaforma si è surriscaldata o si è verificato un cortocircuito, saranno i tecnici a stabilirlo. Le attività comunque potranno riprendere già domani (oggi, ndr) perché non vi sono state particolari conseguenze. La Cantina di Coniseve sta eseguendo i lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione già programmati da tempo. Le fiamme che si levano dalla piattaforma aerea andata a fuoco, a destra la colonna di fumo visibile a chilometri di distanza -tit_org- Pauroso incendio alla Cantina sociale Nuvola di fumo oscura il cielo - Incendio alla Cantina sociale paurosa nube oscura il cielo

Regione e Protezione civile: inutile sanificare le strade

[Christian Seu]

Circolare ai sindaci sull'igienizzazione dei luoghi pubblici: no all'uso del doro L'Arpa sottolinea la pericolosità per l'ambiente, i Comuni valutano l'opportunità di farsi Christian Seu/UDINE Ad oggi non vi è alcuna evidenza che le superfici stradali siano implicate nella trasmissione di infezioni respiratorie virali per contro, i prodotti disinfettanti, soprattutto se usati su larga scala, hanno un considerevole impatto ambientale e possano essere dannosi anche per la salute umana. Con queste poche righe, contenute in una circolare di tre pagine indirizzata ai sindaci della regione mercoledì sera, la Protezione civile e la Direzione centrale Salute hanno risposto alle richieste di tanti sindaci che in queste ore si stanno interrogando sull'effettiva utilità di procedere a una disinfezione generale e straordinaria di strade e marciapiedi. Mentre Pordenone, Gorizia e Trieste non hanno al momento in programma attività di disinfezione su larga scala, a Udine il sindaco Pietro Fontanini ha confermato che la pulizia delle strade si farà, a partire da lunedì, ma utilizzando una soluzione igienizzante a impatto ambientale nullo. A Monfalcone i mezzi sono entrati in azione invece già martedì, nebulizzando una soluzione di ipoclorito di sodio al 2 per cento come indicato dalle guide Ecpd e Oms per la disinfezione delle superfici dure, ha fatto sapere il primo cittadino della città dei cantieri, Anna Cisint. Proprio contro l'utilizzo dell'ipoclorito di sodio (utilizzato, con percentuali diverse, anche nella produzione di candeggina, varechina, amuchina) si è espressa anche l'Arpa, che in una comunicazione ha richiamato il documento emanato nelle ultime ore dal Consiglio del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Snpa) che a sua volta recepisce e integra le indicazioni dell'Istituto superiore di sanità, secondo cui non esistono al momento certezze sull'efficacia dell'utilizzo di ipoclorito nella distruzione del virus sulle superfici esterne (strade) e nell'aria. Spiega il documento che l'uso di sodio ipoclorito, sostanza corrosiva per la pelle e dannosa per gli occhi, nella disinfezione stradale è associabile ad un aumento di sostanze pericolose nell'ambiente con conseguente possibile esposizione della popolazione e degli animali. Un utilizzo indiscriminato può nuocere alla qualità delle acque superficiali e alla qualità delle acque sotterranee qualora veicolato tramite acque di scolo non convogliate negli impianti di depurazione. La Protezione civile del Fvg tuttavia non nega l'utilità di un aumento della pulizia delle strade: Non è scientificamente provato che la sanificazione delle strade sia una valida azione contro il coronavirus sebbene il lavaggio ordinario delle strade sia considerata una buona prassi e vada anche incrementata, mentre sono da evitare le procedure di spazzamento a secco e l'utilizzo di soffiatori al fine di ridurre l'aerodispersione delle polveri. Bocciatura tout court invece per la pulizia straordinaria degli arredi urbani (panchine, corrimani, pensiline degli autobus), in quanto per essere efficace, la loro disinfezione dovrebbe essere ripetuta più volte al giorno. -tit_org-

Braccio sotto al rullo: ferito un operaio della Teloni Fiascaris

[Redazione]

Infortunio ieri pomeriggio a Tavagnacco. Un uomo che era al lavoro all'interno dell'azienda "Teloni Fiascaris" di Feletto Umberto ha riportato un serio trauma da schiacciamento al braccio. Sul posto, in via Benedetto Croce, sono arrivati i soccorritori del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri del paese insieme al personale dell'Ufficio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria. Secondo una prima ricostruzione, l'operaio era alle prese con un macchinario utilizzato per il taglio dei teloni quando, improvvisamente, un braccio è finito sotto un grande rullo della medesima apparecchiatura. L'uomo, fortunatamente, non era da solo. I colleghi sono corsi verso di lui e, vista la situazione, uno di loro si è messo al volante di un carrello elevatore e lo ha utilizzato per spostare il pesante rullo. Così il ferito - 42 anni, da lungo tempo dipendente dell'azienda - è stato liberato ancor prima dell'arrivo dei pompieri e dell'ambulanza. Gli infermieri l'hanno comunque soccorso e trasportato all'ospedale per tutti gli accertamenti necessari. In serata, dopo i raggi e le valutazioni dei medici, sono state escluse fratture o gravi conseguenze. In ogni caso l'uomo è stato tenuto in osservazione almeno per la nottata. L'esterno dell'azienda -tit_org-

Colpito da una campana: 58enne in terapia intensiva

[Redazione]

Grave infortunio ieri mattina a Nimis, in località Vallemontana, dove un 58 enne è stato colpito alla testa dalla campana della chiesa di San Giuseppe. L'uomo, che ha riportato un serio trauma cranico, è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine e i medici si sono riservati la prognosi. Solitamente a Vallemontana il giorno di San Giuseppe si organizza una grande festa. L'evento però, per via delle restrizioni imposte dal Decreto governativo "Io resto a casa" volto a contenere il numero di contagi da Coronavirus, era stato annullato. Si era pensato, poi, di suonare la campana a festa e così stando a una prima ricostruzione dei carabinieri della stazione di Taipana, ma ulteriori verifiche sono in corso - è stato azionato il meccanismo automatico che dà il via al movimento. In quel momento, tuttavia, all'interno della cella campanaria si trovava il 58 enne. L'uomo, una persona conosciuta nella piccola comunità di Vallemontana, è stato subito soccorso. Ma portarlo giù dal campanile, ossia da un'altezza di oltre dieci metri, non è stato affatto semplice, tanto che è stato richiesto sia l'intervento dei vigili del fuoco (ma con l'autoscala non si poteva accedere), sia dei volontari del Soccorso alpino della stazione di Udine. Sono stati questi ultimi, con un sistema di corde, a calare il 58enne. In un primo momento il paziente aveva perso conoscenza e poi, almeno stando alle testimonianze dei presenti, si era un pochino ripreso. Gli infermieri del 118, giunti anche a bordo dell'elicottero, hanno effettuato tutte le manovre di stabilizzazione e subito dopo, vista la situazione, hanno disposto il trasferimento all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ho saputo per caso di questo infortunio - spiega il sindaco, Gloria Bressani -, mi hanno solo riferito che una persona aveva perso conoscenza e poi si era ripresa. Adesso speriamo bene, speriamo che presto possa stare meglio. Vallemontana è una piccola comunità, è come una famiglia. Anche il parroco, don Bruno D'Andréa, dopo poco, aveva saputo ciò che era accaduto. Mi dispiace tanto per ciò che è successo - ha dichiarato ieri - ero in pensiero per questa persona. Il grave infortunio ieri nella chiesa di San Giuseppe a Vallemontana -tit_org-

Alimenti e medicine a domicilio con Protezione civile e alpini

[Redazione]

In relazione all'emergenza da coronavirus e per evitare i rischi di contagio, il sindaco di Basiliano, ha diramato un avviso ai cittadini: con il supporto del gruppo comunale di Protezione civile, alpini e altri volontari si attiva un servizio di consegna a domicilio di generi di prima necessità, in particolare alimenti a beneficio di ultrasessantenni, persone anziane che vivono sole, con gravi patologie e problemi di deambulazione. Gli interessati possono contattare il telefono del Comune-0432838113-dalunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30, lasciando dati e recapito telefonico. Saranno contattati direttamente da volontari della Protezione civile. I soggetti disabili e con gravi patologie che hanno la necessità di avere farmaci contattino il numero verde 800189521. Per informazioni o altre necessità chiamare il 3351411404(sindaco) o 0432 830392 (Pc). A.D'A. -tit_org-

Distrutto dal maltempo Si ricostruisce il pontile della riserva naturale

[Francesca Artico]

Investiti 75 mila euro per la passerella alle Foci dello Stella Il sindaco: Sarà pronto per l'inizio della bella stagione

Francesca Artico MARAÑO Partiti i lavori di rifacimento del pontile di accesso alla Riserva naturalistica Foci dello Stella di Maraño Lagunare, andato distrutto dalle mareggiate e dalle piogge di novembre 2019. Con quest'opera (di 75 mila euro), la cittadina lagunare vuole essere pronta per l'avvio della stagione turistica, Covid 19 permettendo. Ricordiamo che la Riserva è raggiungibile solo via mare e che, una volta attraccati con le imbarcazioni, i pontili sono l'unica strada per entrare all'interno dell'area protetta delle Foci dello Stella e ai casoni museo di Capitán Geremia, entrambi visitati ogni anno da migliaia di turisti e studenti. La Riserva naturalistica Foci dello Stella è un'area protetta del Fvg, istituita nel 1996 e comprende l'estuario del fiume Stella e occupa una superficie di 1.377 ettari, con all'interno diversi casoni, le tipiche costruzioni lagunari in canna palustre. Come spiega il sindaco di Maraño, Mauro Popesso, l'intervento era diventato ormai improcrastinabile in quanto il pontile pubblico (lungo una ventina di metri) versava in condizioni di grave pericolosità dopo essere stato letteralmente divelto dalle mareggiate di novembre 2019. Il pontile - aggiunge -, essendo in legno, mostrava delle criticità già da qualche anno, ma ha ricevuto il colpo di grazia lo scorso autunno: ora sarà rifatto completamente per essere pronto alle visite con l'arrivo della bella stagione. L'intervento è reso possibile da un finanziamento regionale che la Regione Fvg aveva concesso all'Uti Riviera friulana già nel 2019, a seguito di una richiesta presentata nel 2018. Un secondo lotto (circa 200 mila euro), che inizierà in estate, verranno posizionati dei cartelli a delimitazione della riserva, posizionate le bricole nei canali secondari della laguna e posta la segnaletica inerente gli usi civici fuori dal canale. Buone notizie anche dal fronte dragaggi: il canale Cjalisia, che rappresenta la via d'accesso al fiume Stella interrasi negli anni (ultimo scavo nel 2014), dopo i risultati delle analisi effettuati sui sedimenti, si procederà con progettazione dell'intervento e di dragaggio e al successivo appalto dei lavori, che si ipotizza si completino entro il 2020, come ha dichiarato l'assessore regionale Emidio Bini. Dall'alto, i lavori di ricostruzione del pontile e la passerella distrutta -tit_org-

Taglia un albero che gli cade addosso: è grave

[Paola Mauro]

Taglia un albero che gli cade addosso: è grav Un 62enne vittima dell'infortunio domestico a Gorgo; è stato ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Udine Paola Mauro / LATISANA Si dedica a lavori di potatura nel giardino di casa, ma calcola male la caduta di un albero che gli rovina addosso. Protagonista di quello che a tutti gli effetti è un incidente domestico un 62enne residente nella frazione di Gorgo di Latisana e che da ieri si trova ricoverato con prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, politraumatizzato, ma non in pericolo di vita. L'uomo, vista la bella giornata, ieri mattina si è organizzato per eseguire alcuni lavori nel giardino di casa, fra i quali anche la potatura di un albero. Assistito nelle operazioni dalla moglie, il 62enne ha appoggiato la scala al tronco di una pianta e una volta salito ha iniziato a tagliare. La parte superiore dell'albero sulla quale l'uomo stava operando si è spezzata prima che lui finisse il taglio, rovinandogli addosso. L'uomo è caduto all'indietro, a terra, rimanendo schiacciato sia dalla scala che dalla porzione di albero che si è staccata e lo ha colpito alle gambe, alle braccia e al torace. La moglie che ha assistito all'incidente, comprensibilmente sotto choc, è riuscita comunque a chiamare i soccorsi. Nell'abitazione che si trova lungo la strada regionale 354 è arrivata un'equipe del servizio di emergenza sanitaria, assieme a personale della stazione dei carabinieri di Latisana. Il 62enne è rimasto cosciente durante le operazioni compiute per liberarlo dai rami che lo ricoprivano e stabilizzarlo per il trasporto in ospedale a Latisana. Nella struttura ospedaliera l'uomo è stato sottoposto a una serie di accertamenti, ma vista la complessità del quadro clinico del ferito, aggravato dai numerosi traumi subiti, sia per la caduta a terra che per lo schiacciamento, il personale medico ha ritenuto di richiederne il trasferimento all'ospedale di Udine. A Latisana è quindi arrivato l'elicottero del soccorso regionale che ha portato l'uomo nel capoluogo friulano, dove si trova ricoverano nel reparto di Rianimazione dell'ospedale cittadino. Stando alle informazioni che i carabinieri della stazione territoriale di Latisana sono riusciti ad avere dalla moglie del ferito, la donna ha assistito all'incidente e dalla descrizione di come si sono svolti i fatti, l'episodio è trattato come un infortunio domestico. Un operatore del 118 al lavoro una foto d'archivio -tit_org-

Santa Brigida Mezzo milione per la frana

[Redazione]

Santa Brígida Mezzo milione per la frana PONTASSIEVE Dopo la frana, I virus. A Santa Brigida si sarebbe dovuta svolgere un'assemblea per presentare l'intervento per arginare il cedimento di terreno che da anni rappresenta un incubo per gli abitanti della frazione. L'assemblea è saltata. Ma il consolidamento dei dissesti franosi in via Piana rimane in programma, seppur con tempi legati all'emergenza virus. Un lavoro che il Comune porterà avanti con il contributo della Regione e che dovrebbe durare circa otto mesi, per un importo di 575mila euro, andando a costituire un altro tassello importante per le operazioni di sicurezza e prevenzione del dissesto idrogeologico che, dal 2000, interessano la frazione collinare. Due le linee d'intervento: il drenaggio sotterraneo per il deflusso delle acque presenti nel corpo della frana e le opere di consolidamento nella parte rocciosa a monte di via Piana. Bart -tit_org-

Una famiglia, tenuta unita dalla solidarietà

Una notte con i volontari della Pa Misericordia Olmo. Vite divise tra il lavoro e la "missione", cercando di alleggerire l'angoscia

[Elena Sacchelli]

Una notte con i volontari della Pa Misericordia Olmo. Vite divise tra il lavoro e la "missione", cercando di alleggerire l'angoscia SARZANA Lo zoccolo duro del mercoledì è un gruppo di volontari affiatato, quasi una famiglia. Si può dire che ci siamo scelti perché insieme funzioniamo bene - dice Paolo Luccherino, volontario dal '79, nonché vicepresidente della Pubblica Assistenza di Sarzana - il gruppo è così da molto tempo, a volte si aggiunge qualche nuovo membro e, se si trova bene, resta con noi. Così tra una battuta, un pettegolezzo e del cibo da asporto, passano le ore del turno notturno dei volontari della Pa che, in questo momento più che mai, sono un faro nella notte per tutti i cittadini. La speranza è quella che il telefono non squilli mai, che non ci sia nessuna emergenza, che nessuno stia male. I volontari cercano di alleggerire la tensione ma sono sempre pronti a partire. Paolo ha deciso di diventare volontario prima di prendere la patente, per aiutare gli altri, e continua a farlo da quarant'anni, alternando la "missione" con il lavoro in Arsenale dove ora i turni sono ridotti. Ketty Ambrosini, volontaria dal 2002, nella vita di tutti i giorni installa lampadari, ma illumina anche la sala della Pa con la sua simpatia. Quando Conte ha comunicato le chiusure delle attività commerciali eravamo qui, tutti insieme, ed eravamo contenti di non dover andare al lavoro per un po', poi leggendo integralmente il decreto, ho scoperto che il mio era ritenuto un servizio essenziale. Il negozio è vuoto quindi stiamo approfittando per organizzare la nuova esposizione, entra una persona ogni morte di papa e quando qualcuno si palesa chiedendo qualcosa, lo guardiamo un po' sbalorditi. Un'altra veterana è Alessandra Beilantone che, oltre a installare sistemi d'allarme e impegnarsi nell'associazione 'Insieme per i diritti dei nostri figli'. è alla Pubblica Assistenza dal 1998. Ho iniziato quando ero disoccupata - dice Alessandra - ho fatto il corso e sono entrata in questo gruppo meraviglioso dal quale non riesco a staccarmi. Qui ho conosciuto mio marito e sono grata a tutti per avermelo presentato; ho ridotto l'impegno perché ora ho figli e lavoro, ma quando posso sono felice di essere qui. Verso le 22 rientra Paolo da un servizio con l'ambulanza, si disinfetta con cura. Diversi anni fa è morto un mio caro amico, racconta Roberto Costa, volontario da 18 anni - abitavamo vicini fino a qualche mese prima della sua scomparsa e la notizia della sua malattia mi è arrivata Ora siamo a rischio Se non arrivano le protezioni saremo costretti a interrompere i servizi tardi. Non sono riuscito a stargli vicino, ad aiutarlo nel momento in cui aveva più bisogno di me e allora è nato dentro di me un bisogno di essere utile al prossimo, così sono venuto qui. All'inizio ero stato chiaro: non volevo fare le emergenze perché pensavo di non essere portato e di impressionarmi troppo, poi mi ci sono trovato dentro per caso e ho capito che potevo affrontare anche quelle situazioni e ho continuato. Ora sono in prima linea: anche all'Aquila dopo il terremoto, a Genova per l'alluvione e per il Ponte Morandi. L'angoscia è sempre lì, dietro l'angolo insieme ai rischi. Per ora abbiamo tute, guanti e mascherine, che però stanno per terminare spiega il presidente della Pa Giorgio Oddi -. Trasportiamo i pazienti contagiati dal virus al Pronto Soccorso, li riportiamo a casa quando non stanno male: siamo ad alto rischio e non posso permettermi di giocare con la salute dei miei ragazzi. Se non ci doteranno al più presto di mascherine mediche certificate, potremmo essere costretti ad interrompere il servizio. Elena Sacchelli RIPRODUZIONE RISERVATA Non ho potuto essere vicino a un amico prima che morisse e ora voglio fare il possibile per gli altri La squadra del turno notturno del mercoledì, "lo zoccolo duro" che opera insieme da anni. Nel gruppo Paolo Luccherino (sotto a sinistra), vicepresidente della Pa, accanto Roberto Costa, poi Alessandra Beilantone, impegnata come volontaria anche con l'associazione 'Insieme per i diritti dei nostri figli'. In basso il presidente Giorgio Oddi -tit_org-

Fuori dal poliambulatorio la Prociv evita l'` affollamento

[Redazione]

CARDANO AL CAMPO Fuori dal poliambulatorio la Prociv evita l'affollamento. Stiamo agendo per tutelare al massimo la città. Lo ha dichiarato il sindaco Maurizio Colombo. Da martedì è attivo, in collaborazione con la Protezione civile, la consegna gratuita a domicilio della spesa per gli over 65 e contattando i Servizi sociali del Comune è possibile attivare la consegna dei pasti caldi. Inoltre è stato attivato il Coc (Centro operativo comunale). Fino al 3 aprile è confermata la chiusura del cimitero, del mercato settimanale (martedì e sabato) e dei parchi pubblici Uselli e De Andre. Il Centro di raccolta rifiuti di via San Rocco/via Campo dei Fiori resterà chiuso fino al 25 marzo (salvo proroghe). E per evitare assembramenti all'esterno del poliambulatorio, che continua a lavorare, è stata coinvolta la Prociv. -tit_org- Fuori dal poliambulatorio la Prociv evita l'affollamento

Va a vedere l'incendio: denunciato dai vigili Ora caccia al piromane

[Maria Ca Stelli]

Va a vedere l'incendio: denunciato dai vigili Ora caccia al piromane Bizzarone. La rabbia del sindaco Guido Bertocchi per dieci ettari di bosco andati distrutti mercoledì Finito nei guai un pensionato tradito dalla curiosità BIZZARONE MARIA CASTELLI te i Dieci ettari di boscaglia sono stati distrutti dall'incendio divampato l'altro ieri pomeriggio in località Ginestre e sono tuttora in corso sopralluoghi della protezione civile per controllare eventuali ritorni di fiamma, brace che cova sotto la cenere. I carabinieri forestali hanno attivato accertamenti per risalire alle responsabilità del più assurdo dei roghi, come l'ha definito il sindaco Guido Bertocchi. Le cause Origine dolosa, colposa o accidentale: tutte le ipotesi sono aperte, per quanto sia a mia conoscenza - dice Bertocchi ma il fatto vero è che si tratta di un incendio contro il buon senso. Chi può essere stato così scriteriato da andare in giro a far danni? Tre tipi di danni: uno, contro le direttive per stare in casa; due, contro l'ambiente. Tre: contro le pubbliche risorse, forze dell'ordine e soccorsi tecnici, distolte dall'emergenza coronavirus, cioè dai bisogni veri delle persone. Bertocchi è indignato: Chiamano in continuazione persone che vogliono andare in giro - riferisce - Perché, chiedo io. Hanno bisogno di fare footing, ginnastica, corsette, rispondono. Ma proprio adesso, voi che non avete mai fatto ginnastica?. Forse il responsabile dell'incendio ha saputo che è intervenuto l'elicottero antincendio della Regione Lombardia, hanno lavorato per quattro ore quattro squadre dei vigili del fuoco, quattro della protezione civile, su coordinamento dell'amministrazione provinciale, i carabinieri forestali e due pattuglie della polizia locale Terre di Frontiera. E stato utilizzato un vascone, riempito d'acqua dall'idrante nelle vicinanze: due dispositivi installati nell'ambito del piano di prevenzione e sicurezza che consente la disponibilità di attrezzature in caso di rischi e di emergenze. In dotazione alla protezione civile, il vascone è montato in caso di necessità; l'idrante è uno dei tanti sul territorio. In questo modo, l'elicottero antincendio ha potuto pescare e rovesciare acqua sulle fiamme: il fumo che s'è alzato è stato notato per un largo raggio da gente sui balconi e alle finestre. Non è riuscito a stare a casa, ma s'è avventurato sul campo operativo un pensionato, colto in flagranza di presenza ingiustificata da un agente della polizia locale Terre di Frontiera. Curiosità Sono qui per curiosità, ha detto l'uomo, all'oscuro che la curiosità non è contemplata dal decreto che permette di uscire solo per motivi di lavoro, salute ed acquisti di generi di prima necessità. Denunciato per disobbedienza agli ordini delle autorità, rischia un procedimento penale, tre mesi d'arresto e 206 euro di ammenda. Salgono così a 23 i denunciati dalla polizia locale Terre di frontiera nei quattro Comuni del territorio di competenza, Bizzarone, Faloppio, Ronago ed Uggiate Trevano: tutti sorpresi in giro senza motivo. Tra questi, anche due fidanzatini che si scambiavano affettuosità sulla pubblica piazza, nel Denunciati anche due fidanzatini sorpresi mentre si baciavano sole, convinti di essere al riparo da occhi indiscreti. Non è che non si possa pomiciare. E che non si può proprio uscire, ha spiegato l'agente, estraendo il blocchetto. Un minuto dopo, Davide Brienza, assessore alla sicurezza dell'Unione, ha rilanciato il monito: State a casa. Stavolta, era un grido condito da rabbia. L'elicottero utilizzato per spegnere l'incendio Le fiamme hanno divorato dieci ettari di bosco Guido Bei-tocchi -tit_org- Va a vedere incendio: denunciato dai vigili Ora caccia al piromane

IGINIO OLITA Nuovo prefetto di Alessandria, intanto in provincia record di controlli e di denunce

Intervista a Igino Olita - "Meno formalità per essere più operativi Così affrontiamo Femereenza sanitaria"

[Mauro Facciolo]

IGINIO OLITA Nuovo prefetto di Alessandria, intanto in provincia record di controlli e di denunce "Meno formalità per essere più operativ Così affrontiamo l'emergenza sanitaria" INTERVISTA MAURO FACCIOLO ALESSANDRIA Nel suo lungo curriculum di servitore dello Stato ha anche quasi un anno di servizio all'Aquila subito dopo il disastroso terremoto del 2009. Ora che è appena arrivato adAlessandria si trova a gestire un'altra emergenza, però nuova, mai affrontata prima, quella sanitaria legata all'epidemia di coronavirus. Igino Olita, classe 1954, è il nuovo prefetto. Si è insediato lunedì. Arriva daVerbania, dove aveva ricoperto lo stesso incarico per quattro anni. Che situazione ha trovato in provincia? E un territorio in cui c'è una collaborazione molto forte: in questo particolare momento, bisogna combattere il virus con l'unità di tutta la collettività, per la tutela di tutti. Ho incontrato i vertici sanitari, le forze dell'ordine, i sindaci delle città principali. Ho trovato molta disponibilità. Abbiamo anche fatto il punto con gli organismi sanitari (e ringrazio tutto il settore per l'impegno profuso) sull'assistenza a persone non autosufficienti, agli anziani delle case di riposo, alle persone sole che sono in quarantena, in collaborazione con il volontariato, che è importante sul territorio. È vero che la provincia di Alessandria in Piemonte è forse quella in cui si fanno più controlli sul rispetto del decreto Conte? Ognuno fa il suo lavoro: ringrazio le forze dell'ordine e le polizie locali. Solo mercoledì ci sono stati 1533 controlli e 65 persone sono state denunciate perché erano in giro senza un valido motivo e 3 per dichiarazioni mendaci. Sono stati controllati anche 1260 esercizi commerciali. L'invito alla popolazione è sempre di stare a casa, è importante. Ci vuole la responsabilità dei cittadini. I controlli saranno intensificad? Le forze dell'ordine stanno lavorando benissimo, la collaborazione con le forze di polizia locale e i sindaci pro- IGINIO OLITA PREFETTO DI ALESSANDRIA duce dati molto positivi. Domani mattina (oggi; ndr) si riunirà il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con la presenza delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, del sindaco del capoluogo, della Provincia e degli organi sanitari. La riunione sarà dedicata proprio ai controlli, in particolare su dove farli. Comunque una cosa è certa: stare a casa rende anche il lavoro più facile alle forze dell'ordine. Ci sono criticità? Si stanno verificando problemi davanti agli esercizi commerciali: bisogna garantire l'ingresso delle persone, non sempre l'accesso è controllato adeguatamente, serve personale che lo faccia e invito i gestori a occuparsene. Come si affronta questa emergenza? Il sistema cambia tutto nell'emergenza. Così, ad esempio, siamo passati agli incontri in collegamento da remoto. Nell'immediatezza, poi, saltano tutti i formalismi, basta una telefonata per affrontare un problema: meno formalità per essere più Il sistema cambia tutto nell'emergenza Basta una telefonata per affrontare un problema Solo mercoledì ci sono stati 1533 controlli e 65 persone sono state denunciate operativi. E ho trovato un territorio molto disponibile. Una parte del territorio della provincia lo scorso autunno è stato vittima di due alluvioni: si occuperà anche di questo? Ho esperienza di gestione di emergenze, ma sono arrivato soltanto lunedì! Vedremo anche quelle situazioni con i miei bravissimi collaboratori. -tit_org-

Terremoto Itas: si dimette Agrusti = Terremoto in Itas: adieu di Agrusti L'amministratore delegato lascia

L'amministratore delegato lascia. Due defezioni con polemica anche nel cda Altre due dimissioni sul tavolo del cda. Lo scontro con Lorenz tra le cause

[Erica Ferro]

Terremoto Itas: si dimette Agrusti L'amministratore delegato lascia. Due defezioni con polemica anche nel cda Terremoto in casa Itas con le dimissioni dell'amministratore delegato e direttore generale Raffaele Agrusti a meno di un anno dal termine del mandato. Due defezioni anche nel consiglio di amministrazione dei consiglieri Maria Teresa Bernelli e Paolo Vagnone. A motivare l'uscita di scena di Agrusti (negoziata, sembrerebbe, con un bonus), ci sarebbe una pesante divergenza di vedute con il presidente Fabrizio Lorenz sui criteri di gestione della società. a pagina 9 Ferro Mutua Il presidente Lorenz e l'ad Agrusti Terremoto in Itas: adieu di Agrusti L'amministratore delegato lascia Altre due dimissioni sul tavolo del cda. Lo scontro con Lorenz tra le cause TRENTO Terremoto in casa Itas. Una seduta del consiglio di amministrazione convocata per discutere il bilancio d'esercizio si sarebbe conclusa con tre dimissioni, quelle, cioè, dei consiglieri Maria Teresa Bernelli e Paolo Vagnone, ma soprattutto quelle, clamorose, dell'amministratore delegato e direttore generale Raffaele Agrusti, a meno di un anno dal termine del mandato. Secondo alcune voci l'uscita del manager di origini friulane sarebbe prevista in occasione dell'assemblea convocata a fine aprile per l'approvazione del bilancio d'esercizio della mutua. A motivare l'uscita di scena di Agrusti (negoziata, sembrerebbe, con un bonus), parrebbe esserci una pesante divergenza di vedute con il presidente Fabrizio Lorenz sui criteri di gestione della società. Su questo anche i consiglieri dimissionari, secondo i bene informati, avrebbero lasciato il proprio incarico mettendo a verbale dichiarazioni durissime nei confronti della governance. Un clima assolutamente turbolento alla vigilia dell'approvazione di un bilancio che parrebbe essere non proprio roseo. Il nuovo cda di Itas Mutua si era insediato ufficialmente nel maggio del 2018, confermando Fabrizio Lorenz alla presidenza, Giuseppe Consoli vicepresidente vicario, Gerhart Gostner vicepresidente e assegnando ad Agrusti, già ad di Generali Italia e in Itas dal 2017, il nuovo incarico di amministratore delegato. La compagnia aveva modificato la sua governance introducendo proprio questa nuova carica anche per rafforzare i sistemi di controllo all'indomani del periodo forse più turbolento nella storia della compagnia, seguito alle vicende giudiziarie che avevano coinvolto l'ex direttore generale Ermanno Grassi. Ora, tuttavia, altre nubi sembrerebbero addensarsi sulla più antica mutua assicuratrice italiana. Con il consiglio di amministrazione spaccato, l'amministratore delegato pronto all'addio e un bilancio difficile all'orizzonte (lo stesso Lorenz, lo scorso dicembre, proprio dalle colonne di questo giornale parlava di un 2019 non semplice con i danni collegati all'ultimo periodo di pioggia ampiamente superiori a quelli di tutti gli ultimi terremoti avvenuti in Italia, dall'Aquila all'Emilia). Alessandro Molinari crescerà in tutte le competenze e fra due, tre, quattro anni, quando sarà pronto, Itas avrà a portata di mano la nuova direzione generale: queste le parole che pronunciava l'allora presidente di Itas Giovanni Di Benedetto a maggio del 2017, all'indomani della nomina di Agrusti, mentre conferiva a Molinari l'incarico di vicedirettore generale. Chissà che non sia venuto il momento del dirigente trentino, dunque. Secondo alcuni, infine, l'addio di Agrusti a Itas potrebbe preludere a un suo ingresso in Cattolica Assicurazioni. Una possibilità che lui stesso si era trovato a smentire lo scorso novembre, quando il suo nome era spuntato nella partita riguardante la governance della compagnia assicurativa veronese, ma che potrebbe ora tornare in auge. Erica Ferro -tit_org- Terremoto Itas: si dimette Agrusti - Terremoto in Itas: adieu di Agrustiamministratore delegato lascia

Centrale emergenza, fiamme nella sede L'ipotesi di una sigaretta gettata sulla siepe

[Tommaso Di Giannantonio]

Il rogo in città Centrale emergenza, fiamme nella sede L'ipotesi di una sigaretta gettata sulla siepe Ricevuta la chiamata di emergenza per un principio di incendio, gli operatori del Nue 112 si sono dovuti semplicemente affacciare alla finestra per rendersi conto di che cosa si trattasse. Le fiamme erano partite infatti dalla siepe perimetrale della sede della Centrale unica di emergenza, sul lato di via Giovanni Pedrotti, a poche decine di metri dal ponte San Giorgio. A lanciare l'allarme attorno alle 16.30 di ieri è stata una residente che abita di fronte alla struttura. Non appena ha visto una colonna di fumo che iniziava ad alzarsi in cielo, la signora ha subito composto il numero unico di emergenza uà, avvertendo così anche i suoi vicini. Sul posto è accorsa immediatamente una squadra dei vigili del fuoco del corpo permanente di Trento. Nonostante le fiamme alte, le operazioni di spegnimento non sono state troppo complicate. L'incendio ha infatti coinvolto soltanto una piccola porzione, di circa dieci metri, della siepe, senza arrecare ulteriori danni. Per quanto riguarda le cause del rogo, è ancora presto per stabilire se sia stato di natura dolosa oppure accidentale. Una delle prime ipotesi che è stata fatta è quella di una sigaretta lanciata ancora accesa tra gli arbusti. È intervenuta comunque anche una pattuglia della polizia, che avvierà tutti gli accertamenti del caso. Ieri mattina, tra l'altro, si era verificato già un altro incendio, di dimensioni maggiori, a Dro, nell'Alto Garda. Le fiamme, in questo caso, sono partite, quasi certamente in maniera accidentale, dal garage di un'abitazione di tré piani verso le 5.30, in via Olivo, all'ingresso del centro storico del paese. Ad accorgersi del rogo è stata la vicina, che ha allertato sia i vigili del fuoco che i due inquilini della casa, usciti illesi. Arrivati tempestivamente sul posto, i pompieri locali sono poi riusciti ad evitare che il fuoco si propagasse verso il resto dell'abitazione. Ciononostante, sono stati ingenti i danni almeno una decina di migliaia di euro riportati all'interno garage, dove si trovava un'automobile e altro materiale. Per fortuna il fuoco non ha interessato la struttura adiacente. Tommaso Di Giannantonio -tit_org- Centrale emergenza, fiamme nella sede ipotesi di una sigaretta gettata sulla siepe

Pneumatico in fiamme danneggia il camion in corsa sull'autostrada

[Bc]

Pneumatico in fiamme danneggia il camion in corsa sull'autostrada. Era partito dal Vicentino diretto in Lombardia con un carico di latte ma è stato costretto ad una sosta obbligata lungo la A4, tra i caselli di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino, dopo che uno pneumatico si è incendiato, bloccato forse per un problema alle ganasce dei freni, e le fiamme hanno intaccato il semirimorchio dell'autocisterna, bruciando la coibentazione. È accaduto ieri alle 9.30 a un autista che si è fermato dopo la segnalazione di alcuni automobilisti e le fiamme che aveva visto dagli specchietti. È riuscito a staccare la motrice dal semirimorchio e i vigili del fuoco di Arzignano, con tre automezzi, hanno spento il rogo che ha bruciato il rivestimento esterno. Sul posto anche personale ausiliario dell'autostrada e polstrada, (b.c.) -tit_org- Pneumatico in fiamme danneggia il camion in corsa sull'autostrada

Lieto fine

Solo, malato di Sia e senza cibo Chiama la polizia che lo aiuta Una storia ai tempi del virus

[Bt]

Lieto fine Solo, malato di Sia e senza cibo Chiama la polizia che lo aiuta Una storia ai tempi del virus CASSOLA. Sono tante le storie che l'emergenza corona virus porta con sé e tante quelle ogni giorno raccontiamo anche nel nostro territorio. Come quella di un residente di Cassola, un uomo di 58 anni, malato di sclerosi multipla che mercoledì si è rivolto alla polizia sollevando un problema che probabilmente potrebbe riguardare anche altre persone sole. Interdetto da qualche tempo per colpa della malattia, il 58enne non ha accesso ai propri conti bancari ma è costretto, per utilizzare il proprio denaro, a chiedere il consenso di un amministratore di sostegno. Due giorni fa, non riuscendo a contattare l'amministratore in questione né l'assistente sociale di riferimento, il cassolese ha pensato di chiamare direttamente il 113. Il timore manifestato agli agenti di polizia era quello di non poter fare la spesa. Vedendo, giorno dopo giorno, la dispensa sempre più vuota e non ponendo disporre del proprio denaro, il 58enne aveva dunque pensato di chiedere aiuto al Commissariato che, contattati i servizi sociali è riuscito a trovare una soluzione. D'ora in poi, grazie a una carta di credito prepagata l'uomo potrà richiedere e contestualmente pagare la spesa ad un vicino negozio di alimentari che si è reso disponibile a effettuare il servizio a domicilio. Anche queste sono le storie del corona virus. Spesso storie di solitudine, molte altre volte storie di solidarietà, come quelle che nel Bassanese vedendo moltiplicarsi i negozi pronti a consegnare a domicilio, alberghi che aprono le proprie stanze ai medici che, nel timore d'essere positivi, scelgono di non tornare a casa e una valanga di cittadini pronti a donare qualcosa per protezione civile e ospedali.(b.t.) RIPRODUZIONE RISERVATA Volante Un'auto della polizia -tit_org-

IL FATTO Erano in un magazzino in disuso in via Aosta che tempo fa era stato affittato al Sermig

La polizia trova 600 mascherine abbandonate La questura le regala al San Giovanni Bosco

[Redazione]

EL ÊÀÃÒÎ Eranoun magazzinodisuso in via Aosta che tempo fa era stato affittato al Sermig. Seicento mascherine sono state ritrovate due giorni fa in un magazzino abbandonato e donate a chi lavora in trincea per combattere il coronavirus. Ieri sono state consegnate dalla polizia agli operatori del San Giovanni Bosco per fronteggiare l'emergenza. Gli agenti di polizia le hanno trovate venerdì mattina in un edificio di via Aosta dove erano intervenuti per aiutare una donna che era rimasta bloccata all'interno. A lanciare l'allarme era stato un cittadino che udito le urla dell'a donna'an- ziana perché rimasta bloccata nello stabile con il portone in ferro chiuso. Gli agenti delle volanti intervenuti con i vigili del fuoco e sono riusciti ad aprire il cancello, ma nello stabile, un magazzino abbandonato, hanno trovato anche cinque scatoloni sigillati con 12 confezioni da 10 mascherine l'una, tutte FFP2. È bastato poco a capire che appartenevano al Sermig che fino al 2018 gestiva l'immobile e che forse erano state dimenticate durante il trasloco, avvenuto in un momento in cui non era così raro trovarle disponibili. -tit_org-

Dagli ospedali ai pompieri, l'opposizione si risveglia e prova a pungere la Regione

[Redazione]

Dagli ospedali ai pompieri, l'opposizione si risveglia e prova a pungere la Regione LA POLITICA VENEZIA Dice il leghista Roberto Ciambetti, presidente dell'assemblea legislativa del Veneto: Il Covid-19 non ferma la democrazia, le commissioni consiliari hanno lavorato da remoto con successo. Ma a quanto pare l'emergenza Coronavirus non spegne nemmeno il dibattito politico. All'Improvviso, infatti, le forze di opposizione rinfocolano lo scontro sugli interventi della Regione. IL CENTROSINISTRA Sul fronte del centrosinistra, critiche e proposte si fecalizzano su tamponi e ospedali. Afferma ad esempio il Pd, con il segretario véneto Alessandro Bisato e il responsabile sanità Claudio Beltramello: Prima di promettere di fare tamponi a spot su asymptomatici fuori dai supermercati, è urgente che i test siano garantiti a tutte le persone sintomatiche, a tutto il personale sanitario e a tutto il personale dei servizi sociali e socio-sanitari. Mentre il dem Graziano Azzalin si preoccupa delle spese affrontate dai Comuni (prioritario l'intervento dello Stato, ma anche la Regione crei un apposito fondo), la collega Anna Maria Bigon solleva il problema della riorganizzazione ospedaliera, in particolare nel Veronese: La scelta di riconvertire a "ospedale Covid" il Magalini di Villafranca lascia scoperto un territorio enorme. Non era meglio puntare su una struttura dismessa?. Lo chiede anche il candidato governatore Arturo Lorenzoni, contestando l'analoga decisione presa per Santorso e Schiavonia, spostando tutte (o quasi) le altre funzioni ospedaliere ad altre strutture delle Usi di appartenenza, al punto da dichiarare: L'impressione è che si sia agito d'impulso, sottovalutando i disagi creati a cittadini e lavoratori. Non si poteva pensare di attrezzare per primi gli ospedali chiusi negli stessi territori, con costo maggiore forse per creare gli ambienti in depressione, ma impatto minore sulle persone e sul lavoro dei sanitari?. Nel frattempo "Il Veneto che vogliamo", forza che sostiene proprio Lorenzoni, è destinatario della piccata replica della Regione all'accusa lanciata via social di aver tagliato posti in Terapia intensiva da 802 a 717 fra 2013 e 2019. Semmai -ribatte l'area Sanità, guidata da Domenico Mantoan - sono aumentati di IOunità: dai 939 delle schede del 2013, ai 949 delle schede 2019. Dove sta l'inghippo? Secondo Palazzo Balbi, nella lettura quanto meno superficiale dei dati da parte degli oppositori, poiché lo scorso anno i posti letto di Patologia neonatale e Terapia intensiva neonatale sono stati riclassificati all'interno di tale area e sono, ovviamente, attivi IPENTÄSTELLATI E i pentastellati? Con due comunicati pressoché identici, il capogruppo Jacopo Berti e il candidato governatore Enrico Cappelletti chiedono di coinvolgere i vigili del fuoco nelle città: Costituiscono una componente specializzata della Protezione Civile, altamente attrezzata e formata: potrebbero essere utilizzati in operazioni costanti di sanificazione dei centri urbani. Sempre dal M5s, la consigliera Erika Baldin pensa invece alle preoccupazioni dei sanitari: Oltre ad attrezzature e strutture, serve subito un sostegno psicologico dedicato a medici, infermieri e Oss: non possono essere lasciati soli, (à.đā.)RIPRODUZIONE RISERVATA IL GRUPPO "VENETO CHE VOGLIAMO" CONTESTA: TAGLIATI I POSTI IN INTENSIVA. MANTOAN: FALSO SONO AUMENTATI -tit_org- Dagli ospedali ai pompieri, opposizione si risveglia e prova a pungere la Regione

Il bilancio triennale guarda a scuola giovani e sport

[Lorenzo Padovan]

Nel bilancio triennale 2020/2022 del Comune di Aviano ci sono numerose voci legate ai giovani, alla scuola e allo sport. FAMIGLIE E SCUOLA Sono stati, ad esempio, adottati provvedimenti molto impegnativi a favore delle famiglie, prevedendo notevoli riduzioni delle tariffe del trasporto scolastico (circa il 40%), nonché sulla riduzione della quota a carico per la mensa scolastica pari a circa 120 mila euro. Inoltre è stato istituito il servizio di post scuola e doposcuola, per offrire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport, migliorare il proprio bagaglio artistico-culturale e del vivere insieme e fornendo alle famiglie un valido contributo per la gestione dei ragazzi. Tra le opere spicca inoltre la realizzazione della nuova biblioteca (che tanto ha fatto discutere per la scelta di costruire un nuovo stabile) e della scuola elementare, con fondi Inail. Tra i lavori pubblici che riguardano specificamente lo sport, c'è la sistemazione della strada Madonna del Monte Bornass (a beneficio di passeggiate ed escursionimountain bike, è chiusa dal 2011 dopo la famosa alluvione), la sistemazione della palestra comunale, l'adeguamento e sistemazione del maneggio di Piancavallo, località dove sarà anche realizzato un Centro Servizi e che beneficia da qualche anno di un campo sportivo in terreno sintetico che ha portato ai ritiri pre-campionato di formazioni blasonate. ATLETICA E STADIO In attesa che il consiglio comunale possa riunirsi - a distanza - per deliberare il ricco piano di investimenti (nel triennio si aggira attorno ai 20 milioni), ci sono due cantieri che (emergenza sanitaria permettendo) garantiranno già nei prossimi mesi importanti novità per l'intera comunità. In testa c'è la pista di atletica che sarà realizzata adiacente le scuole del capoluogo, divenendo punto di riferimento per l'intera pedemontana. A questa opportunità si affiancano le nuove manutenzioni ordinarie, per una spesa di circa 40 mila euro, allo stadio Cecchella, dove il Calcio Aviano gioca le partite interne del campionato di Prima categoria, mentre alcune compagini del settore giovanile sfruttano anche l'impianto di San Martino di Campagna. Si tratta spiega dal municipio - di investimenti annuali, indispensabili alla gestione dell'impianto sportivo, ristrutturato e riaperto nel 2014. Negli anni scorsi ci si era concentrati sulle opere che garantivano agibilità e sicurezza di tribune e spogliatoi. Per il 2020 i fondi serviranno al rifacimento della rete di recinzione dell'area sud, riservata al pubblico, che confina con le proprietà delle case popolari. Per completare la bonifica dell'impianto si procederà anche ad un intervento sull'impianto di riscaldamento della zona riservata agli atleti. Infine, si interverrà sulle reti di recinzione dell'intero rettangolo di gioco. Lorenzo Padovan ^ Provvedimenti impegnativi a favore delle famiglie avianesi Ì Æ Ð Î L'Amministrazione punta su giovani e scuole -tit_org-

Protezione civile impegno a 360

[Redazione]

Migliaia di richieste di informazioni, 147 persone in assistenza domiciliare, 47 pasti a casa. Ma anche distribuzione di 2mila copie delle ordinanze ministeriali e 5 mila copie di fogli per le autocertificazioni. Sono alcuni dei numeri dell'attività del Comune per l'emergenza. E' inoltre aperto il servizio di lavanderia ed è attivo tutto il personale rivolto all'assistenza che dispone di 8 automezzi. È anche attivo il servizio di assistenza all'Ospedale con 6 persone per turno della Protezione Civile. Che, per venire incontro alle esigenze dei cittadini impossibilitati a spostarsi per le necessità vitali, si sta inoltre occupando del servizio di consegna dei farmaci a domicilio attraverso la rete delle farmacie di Montebelluna raccogliendo e gestendo, con i Servizi sociali, le richieste per la consegna a domicilio della spesa. Abbiamo cercato -dice il sindaco Marzio Favero- di agire con efficacia ed efficienza evitando di lasciarci travolgere da ordini e contrordini provenienti dall'alto. I cittadini hanno avuto risposte. Devo davvero ringraziare tutti -tit_org-

Val Seriana, i sindaci: Siamo in ginocchio

[Francesco Dondadoni]

Val Soriana, i sindaci: Siamo in ginocchio Tengono tra le mani le sorti di paesi che più di tutti hanno pagato a caro prezzo ed è tuttora così la diffusione dell'epidemia BERGAMO Sono i testimoni sul campo e portavoce di quella fascia di territorio finita sotto pressione per I Covid-19. Sono i sindaci della media Valle Seriana, uno snodo di paesi uno in fila all'altro lungo la provinciale sp 35. Paesi che stanno pagando duramente con un impressionante numero di decessi. Da Nembro dove il primo cittadino, Claudio Cancelli è in isolamento da settimane. A parlare per lui è il vice. Massimo Pulcini. Da inizio marzo sono almeno 85 i nostri defunti, in tutto il 2019 furono 120. Un numero che riflette da solo la portata del dramma. Ancora oggi, una delle difficoltà maggiori sta nel reperire il materiale sanitario. A mettere una pezza, spesso e volentieri, sono i gesti di solidarietà. Salendo verso Albino le statisti che non migliorano. Sei volte quelli dello scorso anno - dice il primo cittadini Fabio Terzi, a proposito dei decessi - È una situazione senza eguali, un terremoto che nessuno poteva immaginarsi. Un'emergenza che vede in prima linea Gamillo Berlocchi, sindaco di Alzano Lombardo. Ogni sera, sui social, fa il punto della situazione dispensando qualche consiglio. Ad Alzano Lombardo dal 23 febbraio ad oggi hanno perso la vita almeno 60 persone. E a Villa di Serio? Da inizio febbraio a metà marzo dello scorso anno erano 6 i decessi, quest'anno 34, secondo gli ultimi numeri forniti dall'amministrazione. Probabilmente non tutti a causa del coronavirus, ma resta un numero impressionante se confrontato con gli anni scorsi: in tutto il 2019 erano stati 47, 54 nel 2018, 45 nel 2017. Scendendo verso la città, c'è Torre Boldone, 50 vittime in 17 giorni. Vi chiedo di stringerci in un abbraccio virtuale ma fortissimo a chi è ricoverato e sta soffrendo il messaggio del sindaco Luca Macario che ha fatto sapere del ricovero del suo vice e predecessore Claudio Sessa. Il primo cittadino di Gazzaniga, Mattia Merelli, dice: Per capire quel che sta succedendo bisogna essere qui. Noi sindaci abbiamo visto la situazione cambiare giorno dopo giorno. Solo adesso, forse, ci si inizia a rendersi conto della situazione. I sindaci stanno gestendo calamità oltre le loro forze - è convinto Giampietro Calegari, in carica a Gorno e presidente della Comunità Montana - ma non è il tempo di rinfacciare gli errori adesso bisogna rivolgere un immenso grazie a tutti medici e a tutti gli operatori socio-sanitari del territorio, dal primario d'ospedale alla cassiera del supermercato che ci permette di acquistare il cibo. Francesco Dondadoni RIPRODUZIONE RISERVATA DISASTRO Decessi sestuplicati mancanza di presidi medici e tanta paura per il futuro Annunci funebri a Nem (Ansa) -tit_org-

Portalbera

L'incendio è continuato: altra famiglia evacuata Un encomio per i militari = Un altro rogo, evacuata una famiglia

Il secondo focolaio nella notte, dopo il salvataggio (con proposta di encomio) di una 72enne e della nipote

[Pierangela Ravizza]

Portalbera L'incendio è continuato: altra famiglia evacuata Un encomio per i militari Ravizza all'interno Un altro rogo, evacuata una famiglia Il secondo focolaio nella notte, dopo il salvataggio (con proposta di encomio) di una 72enne e della nipote PORTALBERA di Pierangela Ravizza Ai pochi presenti, sembrava quasi di assistere ad un film, invece era tutto tremendamente vero. È la sequenza, quanto mai reale, dell'intervento dei carabinieri che hanno salvato, in extremis, una donna di 72 anni. Eugenia Brunacci e la nipote Lisa, 19 anni, mentre, mercoledì verso le 15, divampava un furioso incendio nella loro abitazione, in piazza Cavour, 5, di fronte alla chiesa parrocchiale. L'allarme era scattato qualche minuto prima: un denso fumo nero usciva dalla casa di Giovanni Cremonesi, 81 anni, pensionato, poi morto nel rogo. Se ne erano accorti subito alcuni vicini di casa e i titolari del caffè attiguo. E' accorso anche il sindaco Pierluigi Bruni, ma, forse per la concitazione forse per altri motivi sconosciuti, dalla casa non usciva nessuno. Avvisati carabinieri e vigili del fuoco, sul posto è arrivata, in pochi minuti, una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Stradella con il vice brigadiere Salvatore Leo e il carabiniere scelto Antonio Storniolo. Anche se le fiamme si stavano propagando rapidamente all'intero edificio, i carabinieri hanno messo in salvo subito la donna di 72 anni. Più problematico e rischioso il soccorso alla nipote che, nel frattempo, era salita al primo piano dove si trovava anche Giovanni Cremonesi. I carabinieri non si sono persi d'animo ed anzi, recuperata una scala che si trovava in un cortile, sono saliti al primo piano e sono riusciti in extremis, con il soffitto già parzialmente crollato a causa dell'incendio, a soccorrere la ragazza di 19 anni e portarla in salvo. Niente da fare, purtroppo, per il nonno, rimasto intrappolato all'interno, sotto le macerie. I pompieri, poi, non senza difficoltà, hanno spento l'incendio. Nella notte, però, a distanza di poche ore, è scattato di nuovo l'allarme. Per cause in corso di accertamento, incredibilmente fiamme alte fino a 3 metri sono, di nuovo, divampate questa volta dal tetto di un edificio attiguo a quello distrutto dall'incendio del pomeriggio prima. Una famiglia che abita al primo piano e che gestisce il bar vicino, ha dovuto essere evacuata in fretta e furia. Sono di nuovo intervenuti carabinieri e vigili del fuoco che, con un duro lavoro, sono riusciti a domare il secondo incendio e, solo nel pomeriggio sono potuti rientrare in sede. Il locale, come pure un altro edificio contiguo sono per ora inagibili. Oggi, venerdì, il sindaco Pierluigi Bruni, una volta ricevuto il rapporto dei pompieri, emetterà la conseguente ordinanza. Già dimesse dall'ospedale ed ospitate da parenti, sia la donna di 72 anni sia la nipote. Per i due coraggiosi carabinieri che sono riusciti a salvarle verrà proposto il conferimento di un encomio solenne. RIPRODUZIONE RISERVATA LA VITTIMA Il primo incendio con crollo del tetto non aveva risparmiato la vita a un Sienne che cercava scampo da fumo e fiamme L'auto dei militari e i mezzi dei vigili del fuoco fuori dall'abitazione devastata dal tremendo incendio -tit_org-incendio è continuato: altra famiglia evacuata Un encomio per i militari - Un altro rogo, evacuata una famiglia

Corvino San Quirico

Si ribalta con il trattore Ma si salva = Incidente col trattore Giovane di 22 anni finisce dentro il canale

Servizio all'interno

[Redazione]

Corvino San Quirico Si ribalta con il trattore Ma si salva Servizio all'interno CORVINO SAN QUIRICO Incidente con I trattore eri pomeriggio a Corvino San Quirico. È successo intorno alle 15,30 in via Lavaggini numero 7, una traversa della strada provinciale 10 tra le località Fonderia e Fumo. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un ragazzo di ventidue anni stava guidando il grosso mezzo agricolo in un campo nella sua proprietà privata, stava svolgendo alcuni lavori di pulizia: oltre al fatto che era entro i confini della sua proprietà, le mansioni nei campi sono permesse nonostante il Infatti, nelle Faq pubblicate sul sito del Governo relativamente a che cosa è possibile o no fare dopo il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 marzo, è esplicitamente detto Incidente col trattore Giovane di 22 anni finisce dentro il canale Nel primo pomeriggio il mezzo si era ribaltato durante una manovra Ferito il conducente che non ci sono limitazioni previste per il lavoro agricolo. Mentre stava guidando, per cause in corso d'accertamento, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. Il trattore si è completamente ribaltato in un canale colmo d'acqua che si trovava a lato della carreggiata, finendo con la parte superiore immersa e le ruote in alto. Per fortuna, il giovane conducente del mezzo è riuscito a liberarsi. Sul posto i vigili del fuoco di Vogherà, la squadra si è occupata della messa in sicurezza dell'area e del recupero del trattore. L'autista invece ha riportato serie contusioni ed è stato necessario chiamare i sanitari: per ottimizzare il suo trasporto, sul posto è intervenuto l'elisoccorso dal Niguarda di Milano. Il ventiduenne era ferito agli arti, ma è sempre rimasto cosciente. Sul posto i carabinieri di Casteggio. N.P. -tit_org- Si ribalta con il trattore Ma si salva - Incidente col trattore Giovane di 22 anni finisce dentro il canale

Il sindaco Gori: Tutti si danno da fare, in 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso

Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici

[Chiara Baldi]

Il sindaco Gori; Tutti si danno da fare, 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso. Chiara Baldi Come la stiamo vivendo? Co - me dei marines, con il coltello tra i denti. Il sindaco Giorgio Gori al telefono ha la voce ferma ma pacata, nonostante le giornate estenuanti che sta vivendo nella sua Bergamo. Per la maggior parte del tempo smisto le offerte di soccorso che ci arrivano da tutto il mondo. Mi hanno telefonato persone che non sentivo da anni per chiedermi come aiutare Bergamo e i bergamaschi. Ma inutile dire che quella che rha reso più felice è arrivata ieri all'ora di cena: era il presidente Sergio Mattarella, che ha espresso vicinanza e solidarietà ai bergamaschi e si è detto addolorato immaginando la tragedia della comunità intera. Ieri la provincia ha registrato altri 340 casi, in tutto i contagi sono saliti a 4665.1 morti sono così tanti che non si riescono neanche più a contare, mercoledì notte è arrivato l'Esercito con le sue camionette a portare fuori regione le bare, perché i crematori della provincia sono al collasso. Ho chiamato i colleghi che hanno accolto le salme nelle loro strutture per ringraziarli, dice il sindaco. Che ieri ha raccolto il supporto della Regione, che in un primo momento aveva messo in stand-by il progetto dell'ospedale da campo nella Fiera. A realizzarlo penseranno gli Alpini, in 72 ore si monteranno le tensostrutture ha assicurato l'assessore alla Protezione civile Pietro Foroni. Ma la situazione è così drammatica che l'ospedale cittadino ha fatto un appello, anche in inglese, per cercare personale: Abbiamo disperato bisogno di infermieri e medici, oltre che di apparecchi di ventilazione e dispositivi di protezione individuale, ha detto Stefano Faggioli, direttore del Dipartimento di Medicina. Ma gli stessi bergamaschi non son rimasti con le mani in mano. C'è questa iniziativa che abbiamo lanciato per far compagnia agli anziani: se nell'arco della giornata hai qualche minuto libero, ti invitiamo a fare una telefonata a una persona fuori dalla tua rete personale. Ci siamo ritrovati coi telefoni del Comune che squillavano in continuazione: ci chiedevano un contatto da chiamare, è stato molto bello, racconta Gori. Che ricorda quando, per il terremoto di Amatrice, proprio Bergamo organizzò la più partecipata "amatriciana solidale": In piazza c'erano 18 mila persone, mai visto nulla di simile. Oggi però ogni famiglia fa i conti con il virus. Nessuno è rimasto immune o ha un parente contagiato anche se asintomatico o un morto. Ci siamo ritrovati epicentro dell'epidemia e la tempra di ognuno di noi è stata messa a dura prova. Questa non è una catastrofe come le altre, ogni giorno succede l'imprevedibile e ti devi adattare per sopravvivere. Ma Bergamo lo sta facendo. E di errori a Bergamo ne son stati fatti, sindaco? Forse si poteva fare quella zona rossa che io e altri sindaci avevamo chiesto. Forse le cose sarebbero andate diversamente. -tit_org-

Amici del Fantacalcio devolvono il montepremi alla Protezione civile

[Redazione]

LA CURIOSITÀ Anche a Gorizia la solidarietà in tempi di Coronavirus è fatta di gesti piccoli, ma davvero significativi. Come quello di otto giovani amici - Andrea, Daniele, Michele, Edoardo, Mauro, Carlo, Stefan e Mattia - appartenenti alla Lega Fantafesta del popolare gioco Fantacalcio, che hanno deciso di rinunciare al montepremi da 100 euro messo in palio per questa stagione e devolverlo alla Protezione civile regionale nell'ambito della campagna "Aiutaci ad aiutare". M.B. -tit_org-

Il sindaco Gori: Tutti si danno da fare, in 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso

Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici

[Redazione]

Il sindaco Gori; Tutti si danno da fare, 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso. Chiara Baldi Come la stiamo vivendo? Co - me dei marines, con il coltello tra i denti. Il sindaco Giorgio Gori al telefono ha la voce ferma ma pacata, nonostante le giornate estenuanti che sta vivendo nella sua Bergamo. Per la maggior parte del tempo smisto le offerte di soccorso che ci arrivano da tutto il mondo. Mi hanno telefonato persone che non sentivo da anni per chiedermi come aiutare Bergamo e i bergamaschi. Ma inutile dire che quella che rha reso più felice è arrivata ieri all'ora di cena: era il presidente Sergio Mattarella, che ha espresso vicinanza e solidarietà ai bergamaschi e si è detto addolorato immaginando la tragedia della comunità intera. Ieri la provincia ha registrato altri 340 casi, in tutto i contagi sono saliti a 4665.1 morti sono così tanti che non si riescono neanche più a contare, mercoledì notte è arrivato l'Esercito con le sue camionette a portare fuori regione le bare, perché i crematori della provincia sono al collasso. Ho chiamato i colleghi che hanno accolto le salme nelle loro strutture per ringraziarli, dice il sindaco. Che ieri ha raccolto il supporto della Regione, che in un primo momento aveva messo in stand-by il progetto dell'ospedale da campo nella Fiera. A realizzarlo penseranno gli Alpini, in 72 ore si monteranno le tensostrutture ha assicurato l'assessore alla Protezione civile Pietro Foroni. Ma la situazione è così drammatica che l'ospedale cittadino ha fatto un appello, anche in inglese, per cercare personale: Abbiamo disperato bisogno di infermieri e medici, oltre che di apparecchi di ventilazione e dispositivi di protezione individuale, ha detto Stefano Faggioli, direttore del Dipartimento di Medicina. Ma gli stessi bergamaschi non son rimasti con le mani in mano. C'è questa iniziativa che abbiamo lanciato per far compagnia agli anziani: se nell'arco della giornata hai qualche minuto libero, ti invitiamo a fare una telefonata a una persona fuori dalla tua rete personale. Ci siamo ritrovati coi telefoni del Comune che squillavano in continuazione: ci chiedevano un contatto da chiamare, è stato molto bello, racconta Gori. Che ricorda quando, per il terremoto di Amatrice, proprio Bergamo organizzò la più partecipata "amatriciana solidale": In piazza c'erano 18 mila persone, mai visto nulla di simile. Oggi però ogni famiglia fa i conti con il virus. Nessuno è rimasto immune o ha un parente contagiato anche se asintomatico o un morto. Ci siamo ritrovati epicentro dell'epidemia e la tempra di ognuno di noi è stata messa a dura prova. Questa non è una catastrofe come le altre, ogni giorno succede l'imprevedibile e ti devi adattare per sopravvivere. Ma Bergamo lo sta facendo. E di errori a Bergamo ne son stati fatti, sindaco? Forse si poteva fare quella zona rossa che io e altri sindaci avevamo chiesto. Forse le cose sarebbero andate diversamente. -tit_org-

La Val Rosandra perde il "Rosso" Cai e Cnsas ricordano Paolo Slama

[Redazione]

Scomparso lo storico presidente del Gruppo grotte della XXX Ottobre Negli anni della pensione insegnò ai ragazzi del Villaggio del Fanciullo La Val Rosandra perde il "Rosso". Paolo Slama, ai più conosciuto come "Rosso", ci ha prematuramente lasciato. Da un pò di tempo si era ammalato, ma non ha mai smesso, fino all'ultimo, di seguire le attività della sua amata XXX Ottobre e soprattutto del suo Gruppo rotte. Così lo ricorda il gruppo grotte del Cai XXX Ottobre di Trieste di cui era presidente dal 2010 anche se lui preferiva essere chiamato semplicemente "capogruppo". La sua militanza nel Cai risale al 1962 quando giovanissimo è diventato appunto socio attivo della XXX Ottobre. E da allora risale la sua passione per la montagna e soprattutto per la "sua" Val Rosandra, sopra e sotto visto che metteva assieme l'alpinismo con la speleologia. In questo difficile periodo per tutti noi, è venuto a mancare un grande uomo, un grandissimo padre di famiglia e nonno, alpinista, speleologo, soccorritore e instancabile la voratore. Pur avendo raggiunto l'età della pensione, andò ad insegnare ai ragazzi del Villaggio del Fanciullo di Opicina, il mestiere di saldatore e carpentiere, trasmettendo questa sua passione e abilità fino a dicembre 2019, ricorda il figlio Lorenzo, vicecapostazione del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Una persona unica e meravigliosa - ricordano gli amici della XXX Ottobre -. Ai suoi tempi, l'alpinismo e la speleologia erano ben diversi. Ci raccontava che in quegli anni non esisteva tutta l'attrezzatura moderna che abbiamo oggi, ma loro, con poco si "arrangiavano": chiodi e piastrine fatte "in casa" e via a divertirsi nella meravigliosa Val Rosandra, e non solo. Anni di scalate, ma non solo. Nella sua vita ci sono stati anche tre "maschietti" da crescere. L'ultima sua creatura è stato appunto il Gruppo Grotte della XXX Ottobre preso per mano nel 2010. Faceva il capogruppo con umiltà e discrezione, con caparbia assiduita, ed è stata questa la ricetta per far crescere il gruppo che ci la scia in eredità - ricordano -. Anche nella malattia, settimanalmente si faceva sentire per aggiornarsi e incitare una o l'altra attività. È riuscito a creare quello spirito di corpo che tanto sentiva e che in suo onore ci impegneremo a portare avanti. Ci mancheranno i suoi incitamenti e il suo "porta pazienza". - PAOLO SLAMA "ROSSO" DAL 2010 PRESIDENTE DEL GRUPPO GROTTES DEL CAI XXX OTTOBRE -tit_org- La Val Rosandra perde il Rosso Cai e Cnsas ricordano Paolo Slama

Scivola in montagna Grave escursionista Perché in giro?

[Redazione]

Spriana Gravissimo infortunio in montagna nel tardo pomeriggio di ieri in Valmalenco, nel territorio comunale di Spriana. Poche le informazioni a disposizione ieri sera al momento di andare in stampa, nonostante l'incidente sia avvenuto alle 17.30. Particolarmente difficoltose, infatti, si sono rivelate le operazioni di recupero e soccorso di un ferito, scivolato durante un'escursione. Non era da solo, ma faceva parte di una comitiva (in totale tre persone compreso il ferito) che stava effettuando un'escursione nella zona dell'Alpe Castellaccio, a circa 2mila metri di quota. Il perché i tre uomini fossero lì, tranquillamente a spasso per i monti, nonostante le disposizioni dei decreti del presidente del Consiglio dei ministri, francamente è difficile da capire. In un periodo di emergenza, con la raccomandazione rivolta a tutti di stare a casa ed evitare gli spostamenti, le tre persone protagoniste dell'intervento di soccorso di ieri pomeriggio erano invece impegnate in una escursione, come se nulla fosse, in barba a tutti i divieti e le raccomandazioni. Un episodio che fa rabbia, anche perché il personale medico, già straordinariamente impegnato nella battaglia contro il coronavirus, si è dovuto occupare di un intervento di soccorso che si sarebbe, davvero, potuto e dovuto evitare. Fatto sta che attorno alle 17,30 sanitari del 118, tecnici del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), soccorso alpino della guardia di finanza e vigili del fuoco (anche loro intervenuti pure con l'elicottero del corpo) sono intervenuti in soccorso di un uomo precipitato durante una camminata. Solo dopo oltre tre ore i soccorritori sono riusciti a raggiungere il ferito, le cui condizioni appaiono piuttosto serie, e a recuperarlo per il trasporto in ospedale. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Sondrio. Starà a loro, tra le altre cose, stabilire se i tre escursionisti coinvolti in qualche modo nella vicenda abbiano violato le disposizioni in merito al contenimento del contagio del Covid-19 ed, eventualmente, denunciarli per violazione del provvedimento dell'autorità. Un intervento mobilita soccorritori, mezzi e risorse e in questo momento al nostro sistema sanitario è richiesto il massimo impegno - le parole dei tecnici del Cnsas -. L'emergenza in corso impone di uscire di casa solo per casi di assoluta necessità. S.Zam. Mobilitato il soccorso alpino -tit_org-

Il sindaco Gori: Tutti si danno da fare, in 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso

Offerte di aiuto da tutto il mondo A Bergamo servono medici

[Redazione]

Il sindaco Gori; Tutti si danno da fare, 72 ore l'ospedale da campo L'esercito interviene per portar via le bare dai forni crematori al collasso. Chiara Baldi Come la stiamo vivendo? Co - me dei marines, con il coltello tra i denti. Il sindaco Giorgio Gori al telefono ha la voce ferma ma pacata, nonostante le giornate estenuanti che sta vivendo nella sua Bergamo. Per la maggior parte del tempo smisto le offerte di soccorso che ci arrivano da tutto il mondo. Mi hanno telefonato persone che non sentivo da anni per chiedermi come aiutare Bergamo e i bergamaschi. Ma inutile dire che quella che rha reso più felice è arrivata ieri all'ora di cena: era il presidente Sergio Mattarella, che ha espresso vicinanza e solidarietà ai bergamaschi e si è detto addolorato immaginando la tragedia della comunità intera. Ieri la provincia ha registrato altri 340 casi, in tutto i contagi sono saliti a 4665.1 morti sono così tanti che non si riescono neanche più a contare, mercoledì notte è arrivato l'Esercito con le sue camionette a portare fuori regione le bare, perché i crematori della provincia sono al collasso. Ho chiamato i colleghi che hanno accolto le salme nelle loro strutture per ringraziarli, dice il sindaco. Che ieri ha raccolto il supporto della Regione, che in un primo momento aveva messo in stand-by il progetto dell'ospedale da campo nella Fiera. A realizzarlo penseranno gli Alpini, in 72 ore si monteranno le tensostrutture ha assicurato l'assessore alla Protezione civile Pietro Foroni. Ma la situazione è così drammatica che l'ospedale cittadino ha fatto un appello, anche in inglese, per cercare personale: Abbiamo disperato bisogno di infermieri e medici, oltre che di apparecchi di ventilazione e dispositivi di protezione individuale, ha detto Stefano Fagioli, direttore del Dipartimento di Medicina. Ma gli stessi bergamaschi non son rimasti con le mani in mano. C'è questa iniziativa che abbiamo lanciato per far compagnia agli anziani: se nell'arco della giornata hai qualche minuto libero, ti invitiamo a fare una telefonata a una persona fuori dalla tua rete personale. Ci siamo ritrovati coi telefoni del Comune che squillavano in continuazione: ci chiedevano un contatto da chiamare, è stato molto bello, racconta Gori. Che ricorda quando, per il terremoto di Amatrice, proprio Bergamo organizzò la più partecipata "amatriciana solidale": In piazza c'erano 18 mila persone, mai visto nulla di simile. Oggi però ogni famiglia fa i conti con il virus. Nessuno è rimasto immune o ha un parente contagiato anche se asintomatico o un morto. Ci siamo ritrovati epicentro dell'epidemia e la tempra di ognuno di noi è stata messa a dura prova. Questa non è una catastrofe come le altre, ogni giorno succede l'imprevedibile e ti devi adattare per sopravvivere. Ma Bergamo lo sta facendo. E di errori a Bergamo ne son stati fatti, sindaco? Forse si poteva fare quella zona rossa che io e altri sindaci avevamo chiesto. Forse le cose sarebbero andate diversamente. -tit_org-

I carabinieri hanno salvato le donne Li ringraziamo

[Redazione]

IL SINDACO I carabinieri hanno salvato le donne Li ringraziarne I carabinieri sono stati i primi ad arrivare sul posto e, nonostante le fiamme, si sono precipitati all'interno per portare fuori le due donne. Purtroppo per Giovanni non c'è stato nulla da fare perché le fiamme avevamo già invaso tutta la casa. A loro va il nostro grande grazie. Il sindaco Pierluigi Bruni ha elogiato i carabinieri della compagnia di Stradella per il loro pronto intervento sul luogo della tragedia. I militari, per tutta la durata delle operazioni di soccorso dei vigili del fuoco, sono rimasti sul posto per controllare la situazione ed evitare che si formassero assembramenti di cittadini o curiosi. A supportare il lavoro di carabinieri e vigili del fuoco anche il vicesindaco Giampiero Magnani e i volontari della protezione civile, che hanno aiutato i mezzi di soccorso per gli spostamenti. -tit_org-

Intervista a Antonio Napolioni - Il Papa telefona a Napolioni sto pregando per tutti voi

[Marco Bencivenga]

INTERVISTA ESCLUSIVA AL VESCOVO Il Papa telefona a Napolioni Grande emozione e sorpresa per la chiamata speciale dal Vaticano dopo le dimissioni dall'ospedale Il Santo Padre si è sincerato delle sue condizioni di salute assicurando la vicinanza ai cremonesi Sto pregando per tutti voi) iresuie raccontala sua degenza: Se ho avuto paura? Non molta, mi sono consegnato L'invito ai fedeli: Continuate a dare questa testimonianza di grande saggezza, senza panico Il pi di MARCO BENCIVENGA CREMONA Prontooo? Antonio? Sono Francesco.... Il vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, ha ricevuto la più gradita e inattesa telefonata della sua vita. Dalí' altro capodella cornetta, l'altramattina, c'era il Papa, desideroso di accertarsi delle sue condizioni di salute dopo aver saputo del la positività al Coronavirus, del lungo ricovero all'ospedale Maggiore e del sospirato ritorno a casa avvenuto solo poche ore prima. Il Santo Padre intendeva sincerarsi delle condizioni di salute del nostro Vescovo, con il quale ha scambiato cordialissime battute intorno alle conseguenze dell'essere 'pastori con l'odore delle pecore', chiamatiCristo alla condivisione reale e piena di gioie e sofferenze del popolo di Dio, informa un comunicato della Diocesi. Non solo: Al Papa sottolinea la nota - il vescovo ha rappresentato la drammaticità della situazione, ma ha anche testimoniato il commovente slancio di servizio messo in atto da medici, infermieri, volontari e da tante altre categorie della comunità, che - pur provata - non molla. È stata una telefonata non lun ghissima, ma molto intensa, che Papa Francesco ha concluso con la promessa di pre gare per tutti i cremonesi e, contemporaneamente, con il consueto invito a pregare per lui. Come fa ogni domenica dal balcone di Piazza San Pietro salutando i fedeli di tutto il mondo dopo l'Angelus. Nel tardo pomeriggio di ieri anche La Provincia ha telefonato al Vescovo di Cremona, per farsi raccontare dalla sua viva voce l'emozione di quella straordinaria chiamata e per fare il punto sul suo stato di sa lute, che per una decina di giorni ha tenuto in apprensione ã intera Diocesi. Ora sto meglio, ma per poter dire che sono definitivamente fuori pericolo dovremo aspet tare la fine della quarantena e delle cure - ha spiegato il Vescovo Antonio -. Devo avere tanta pazienza, come tutti i positivi al Coronavirus: ho avuto la polmonite bilaterale da Covid-19, rispetto alla quale dieci giorni di ricovero in ospedale sono serviti per invertire la rotta: da negativa a positiva. Per fortuna i miei polmoni hanno risposto alle terapie, ma ora devo osservare un periodo di recupero e convalescenza. Dopodiché, dovrò effettuare un nuovo tampone: solo allora, se tutto andrà bene, potrò tornare lentamente alla normalità. Vescovo Napolioni, come uomo prima ancora che come prelato, cosa le è rimasto dell'esperienza in ospedale? Non era la mia prima volta, perché ero già stato ricoverato da ragazzo, ma per piccole cose. Questa è stata la mia prima degenza importante, per qualcosa di serio. Nel mio letto, nel reparto di Pneumologia, mai in Terapia Intensiva, ho semplicemente obbedito alla realtà: da parte mia ne strepiti ne rammarico. Ho vissuto la mia condizione minuto per minuto, come tutti gli altri ammalati, con tanto di catetere e sacchetto.... Ha mai avuto paura? Vera paura, no. Mi sono consegnato... Ma non mi sono mai sentito solo, nel senso di unico, perché questa è una partita collettiva: siamo tutti in ballo. Le confesserò una cosa.... Prego... Nei mesi scorsi, vedevo tanti miei colleghi impegnatisituazioni estreme - carestie, incendi devastanti, terremoti... - e mi chiedevo cosa mi sa rebbe capitato di condividere finofondo con il mio popolo. Ora lo so, so cosa mi aspettava. Cosa ha pensato durante le lunghe ore e i lunghi giorni della degenza? Il mio è stato soprattutto un pensiero di preghiera. Condivisa con tutti. Ho sentito la vicinanza e la preghiera dell'intera Diocesi, ma anche tanti altri Vescovi si sono fatti vivi da ogni pa

rte d'Italia telefonandomi o mandandomi messaggi che ho molto gradito. Dalla finestra della mia camera vedevo solo la piazzola del l'eliambulanza che andava e veniva, decollava e atterrava in continuazione... Così, ho percepito sempre più la gravita della situazione e il mio pensiero è andato alla gente, a tutte le persone colpite dal virus. Compatibilmente con le mie condizioni di salute e con la stanchezza grazie al telefono ho mantenuto i contatti con sacerdoti e fedeli. Soprattutto, in ospedale ho pregato il Si gnore di tiraci fuori da questa emergenza. Solo quando

sono stato dimesso e ho potuto percorrere al contrario il corridoio del reparto in cui ero ricoverato, però, ho capito fino in fondo la vastità del contagio e lo straordinario sforzo che medici e infermieri stanno compiendo. Ci racconta l'emozione della telefonata che ha ricevuto da Papa Francesco? La chiamata del Santo Padre è stata preceduta dalla telefonata di un suo collaboratore, che voleva accertarsi delle mie condizioni di salute. 'Mi saluti il Papa', gli ho detto alla fine. E pochi minuti dopo mi ha chiamato lui, Francesco. In precedenza avevate già avuto contatti diretti? I cremonesi ricordano la visita del Papa nel giugno 2017 a Bozzolo per rendere omaggio a don Primo Mazzolari... Con Papa Francesco avevo già avuto diversi incontri, non solo in occasione della mia nomina a Vescovo di Cremona. Il Santo Padre mi conosce da tempo, ci siamo incontrati anche lo scorso giugno, nella mia Camerino, quando ha voluto visitare i luoghi del terremoto del 2016. Ma il contatto è diretto anche in occasione di ogni assemblea della Cei, la Conferenza episcopale italiana: Papa Francesco tiene molto al rapporto stretto con i suoi vescovi. Un paio di anni fa, quando gli avevamo spedito un assaggio di torrone cremonese, mi aveva anche ringraziato con una lettera scritta di suo pugno che, naturalmente, ancora conservo. Cosa vi siete detti nel corso della telefonata? Al Papa ho rappresentato tutto la mia stima e gratitudine nei confronti dei medici e degli infermieri che si stanno prodigando negli ospedali, con stile e con umanità, oltre che con grandissima professionalità. In particolare gli ho detto di essere rimasto colpito dalla giovane età di tanti operatori, giovani bravissimi che sono stati sbattuti in trincea fanno davvero tanto onore all'Italia. Da tre settimane, ormai, le chiese sono chiuse: qualche sacerdote ha rimediato sfruttando le nuove tecnologie e trasmette le celebrazioni in streaming o su Youtube. Immaginiamo sia d'accordo... Innanzitutto, mi lasci precisare che le chiese sono aperte: non ci sono celebrazioni, per evitare assembramenti, ma le porte per chi vuole pregare sono sempre aperte. I sacerdoti che usano le nuove tecnologie fanno bene, ma non dobbiamo dimenticare neppure tutte le telefonate che fanno alle persone. Ogni giorno i nostri preti chiamano soprattutto gli anziani, perché non si sentano soli: è la forma di prossimità più semplice, ma anche la più efficace, purtroppo in questo momento l'unica possibile. Cosa si sente di dire ai fedeli cremonesi? Di continuare a dare questa testimonianza di grande saggezza: i fedeli cremonesi stanno reagendo bene, non si fanno prendere dal panico né dalla superficialità. Sono molto fiero di loro. E pure della generosità che stanno dimostrando sostenendo gli ospedali attraverso donazioni e raccolte fondi, a partire da unitiperlaprovinciadiCremona. Certo, finita l'emergenza dovremo rileggere tutto ciò che sta succedendo. C'è una preghiera in particolare che consiglia ai fedeli in questo momento? Il Padre Nostro? L'Ave Maria? Tutte le preghiere sono buone... Personalmente, riscopro e consiglio sempre di più il rosario, non come ripetizione petulante, ma come umile affidarsi alla Madre. In fondo, quando un bambino sta male chi chiama per primo? La mamma. E la mamma gli risponde di non aver paura perché andrà tutto bene, proprio come tanti stanno scrivendo su manifesti e social: è una mezza bugia, ma serve, perché è quella che ci permette di andare avanti... Da cre-

edente so che questa mamma c'è davvero, che consola, custodisce, prepara, sollecita. Ed è la Mamma di Gesù, pronta a prenderci per mano, se serve anche passando per la morte, come ha fatto suo Figlio. Così, il rosario non è solo una preghiera: è una specialissima ninnananna... Oltre a pregare Dio, c'è chi invoca gli Angeli, a partire da Raffaele, l'arcangelo della guarigione: lei è d'accordo? Gli angeli fanno parte della fede della Chiesa, purché siano interpretati come strumenti di cui Dio si serve per farsi sentire vicino a noi. Magari anche con le sembianze dei medici e degli infermieri: i camici, le mascherine e le competenze sono le loro ali... Molti sostengono che l'emergenza Coronavirus sia un segnale che la Terra ci sta mandando dopo troppi allarmi inascoltati: lo scioglimento dei ghiacciai, i temporali sempre più estremi, gli oceani soffocati dalla plastica, i devastanti incendi in Australia. Lei condivide questa lettura? Certo che sì. È una lettura che i laici e gli uomini di scienza fanno da cinquant'anni e che la Chiesa ha fatto sua. Papa Francesco ha espresso il suo pensiero in maniera organica con l'enciclica Laudato si'. Diciamo che la Terra ci ha inviato un... avviso di garanzia. La Terra o Dio? Dio non gioca con il suo creato, ma lo ha affidato alle sue leggi interne e alla responsabilità degli uomini. E interviene con amore nel modo che ha rivelato una volta per tutte: la venuta di Cristo dimostra che Dio sta su questa Terra. Sta in Cielo e Terra. Se tutti stessimo sulla Terra alla maniera di

Dio, la Terra non si distruggerebbe. Lei ha già ringraziato i volontari americani della Samaritan's Purse che hanno allestito l'ospedale da campo davanti all'ospedale di Cremona. Oltre ai rappresentanti della Chiesa Evangelica, anche alcune associazioni islamiche hanno raccolto e donato fondi per gli ospedali cremonesi. Questa emergenza riuscirà almeno a ridurre contrapposizioni e divisioni? Sì, tutti questi gesti di solidarietà sono un segno di grande unità fra le religioni. Diamo tempo a ciò che forse è appena iniziato, viviamo il trauma, poi, quando il percorso sarà finito, ci dovremo fermare e, a bocce ferme, riflettere a lungo. Le famiglie dovranno rielaborare i lutti, le varie categorie ripensare i loro rapporti. Dovremo cambiare e rimetterci in discussione tutti. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ospedale da campo a tempo di record Già oggi i pazienti in quindici tende

[Francesca Morandi]

Primo lotto pronto, la Samaritan's Purce ora lavora al secondo di FRANCESCAMORANDI CREMONA L'ospedale da campo è pronto. Oggi alle dieci sarà aperto. Nessuna cerimonia pompa magna, nessuna celebrazione, perché non c'è niente da celebrare. Da Milano scenderà l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallerà, Erick Timmens della Samaritan's Purce terrà un discorso. Ringrazierà l'Italia e sottolineerà l'amore per l'Italia. Giovedì, 19 febbraio, ieri. Escono i dodici carri funebri, entrano le ambulanze: una, due, tre, sei. È un traf fico del dolore, silenzioso il primo, rumoroso il secondo con le sirene che si spengono appena varcano la soglia dell'ospedale Maggiore. Davanti al quale, nel parcheggio, ieri si è continuato a lavorare per completare l'ospedale da campo della Samaritan's Purce: quindici tende in tutto. Il primo lotto è pronto. Da oggi saranno ospitati i primi malati, mentre domani, all'aeroporto di Villafranca Verona atterrerà un secondo aereo con altre materiale. E nel fine settimana si completerà il campo. Si continua a lavorare nel piazzale dove tutto il perimetro in tanto è stato oscurato con un telo. Marco Pagliarini, dirigente del Settore lavori pubblici del Comune, arriva intorno a mezzogiorno. Spiega che nell'ambito della realizzazione, c'è tutta una serie di problemi che dobbiamo risolvere noi qua: scarichi, allacci, fornitura di energia elettrica, gasolio, mezzi, controllo notturno, assistenze varie nell'ambito del rapporto con la cittadinanza. Ed è pesante perché, ovviamente, sono problemi che ti pongono dall'oggi per subito: non c'è alternativa. Pagliarini guarda le tende e l'ospedale Maggiore. È un sollievo: sono sessanta posti in più per dare ossigeno ai medici e agli infermieri che non ce la fanno più. Ma anche la struttura non ce la fa tecnicamente, è al limite. È come avere un'automobile che continua a guidare, ventiquattro ore su ventiquattro, con l'acceleratore schiacciato al massimo. Prima o poi, qualche cosa succede, quindi bisogna dare un po' di respiro a questa struttura. Intanto, si prendono una pausa per il pranzo, i volontari della Protezione civile, il braccio operativo della grande macchina da guerra contro il nemico invisibile e assassino, il Covid-19. Con loro c'è Daniele Corbari, funzionario. Ora, la competenza della Protezione civile è regionale e la Regione l'ha delegata alle Province. Quella di Cremona conta 32 associazioni e ai tempi del Covid-19, la funzione del volontariato è di supporto logistico. I volontari hanno dato una mano per il montaggio delle tende; mercoledì erano in dodici ed hanno lavorato in sinergia con l'Esercito e con i militari del 4° Reggimento Genio Guastatori della Col di Lana. E c'erano anche i soldati dell'Aeronautica militare. Ieri erano in dieci, più dieci dell'Esercito. Ma l'aspetto bello della macchina della solidarietà è la disponibilità dei volontari. Tre giorni fa, sembrava che per la movimentazione delle tende ne servissero settanta. Il tempo di un battito di ciglio e alla chiamata hanno risposto tutti. Presente!. Poi il numero è stato ridimensionato. È il volto dell'Italia generosa, senza il quale l'Italia sprofonderebbe. Il momento delicato sarà domenica, quando i volontari dovranno lavorare in modo chirurgico, perché da un lato ci sarà una parte dell'ospedale già operativa con gli ammalati, dall'altra, bisognerà montare le altre tende senza interferenze. Ma gli americani della Samaritan's Purce hanno le idee ben chiare, a livello logistico. Certo, anche i volontari della Protezione civile hanno una esperienza di campi tendati. Sono scesi all'Aquila squarciata dal terremoto, nell'aprile del 2009 e sono rimasti laggiù sino ad ottobre. Nel 2012 erano nelle zone terremotate del Mantova no. Sul piano della logistica, l'esperienza c'è. Stavolta, l'emergenza è sanitaria e come tutti, anche loro sono impreparati. La funzione dei volontari della Protezione civile è di assistere la popolazione. Ma un conto è, in tempo di pace, evacuare una golenata andata sott'acqua, un conto è interfacciarsi con persone che sono potenzialmente contagiate oppure il volontario stesso lo è, inconsapevolmente. Insomma, si impara ogni giorno e si procede con i piedi di piombo. Con Pagliarini c'è l'assessore Simona Pasquali. Un grande ringraziamento alla Ong, alla Protezione Civile, al Genio Guastatori, a Padania Acque, a tutti. È una situazione strana, particolare, molto dolorosa. Anche perché Simona Pasquali dirige i Servizi Cimiteriali. Stiamo reggendo con un grandissimo sforzo e a fatica. Adesso stiamo mandando

dodici salme al giorno in cremazione a Bologna, perché Bologna ha una struttura grande. Ed anche perché ha un rapporto contrattuale con Cremona che non pensavamo di dover utilizzare in un momento come questo. Si pensava ad una situazione normale come il fermo dell'impianto crematorio. Il nostro forno va a dodici, tredici salme al giorno, mentre nove, dieci al giorno sono le tumulazioni. Il cimitero da tre giorni è chiuso per questioni igieniche sanitarie e per evitare assembramenti. Però, c'è tutta la sofferenza dei familiari in questo traslare innaturale dei propri cari. Noi lo capiamo e stiamo cercando di sostenere al massimo l'attività, almeno garantendo l'ingresso al cimitero per l'ultimo saluto. Con il prete sulla soglia per la preghiera e la benedizione. E con i familiari che restano lì, mentre vedono la bara allontanarsi verso il luogo della tumulazione o il forno crematorio. Noi cerchiamo di gestire con lucidità la situazione, consapevoli che la popolazione sta soffrendo. E allora, Pagliarini rilancia l'appello. State in casa, non andate in giro. Noi ci dobbiamo essere per motivo di sicurezza, di servizi alla città. Voi state in casa. 'Si RIPRODUZIONE RISERVATA Lo staff della Ong Usa impegnato senza tregua Atteso l'assessore regionale Gallerà in visita Pagliarini: Così il Maggiore respira Pasquali: È tutto molto doloroso -tit_org-

EMERGENZA CORONAVIRUS

La Protezione civile avanti senza tregua

Attivati sul territorio numerosi centri operativi con compiti differenziati i Signoroni, presidente della Provincia: Grazie a tutti i nostri volontari

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS Attivati sul territorio numerosi centri operativi con compiti differenziati Signoroni, presidente della Provincia: Grazie a tutti i nostri volontari CREMONA Continua l'impegno dei volontari dei vari gruppi di Protezione civile cremonesi, attivati sul territorio nei numerosi Centri operativi comunali con compiti differenziati: dal controllo tende presso gli ospedali di Cremona, Crema ed Olgio Po a Casalmaggiore, sino all'assistenza alla popolazione. Un'attività senza sosta portata avanti con enorme dedizione. Vorrei ringraziare i volontari per il loro apporto fondamentale e centrale non solo di aiuto alla cittadinanza precisa il presidente della Provincia di Cremona Paolo Mirko Signoroni, facendosi portavoce dell'intero territorio -, ma anche nelle varie fasi di allestimento di strutture a supporto delle nostre realtà ospedaliere. Inoltre un particolare ringraziamento va ai promotori, ed ai tanti imprenditori e cittadini già nati, che si sono uniti nell'iniziativa della onlus Uniti per la Provincia di Cremona. Grazie anche alla Ong americana Samaritan's Purse, al cavalier Giovanni Arvedi e alla Fondazione Arvedi-Buschini, all'equipe di medici, ricercatori e personale sanitario proveniente dalla Cina per il loro prezioso e fondamentale contributo in questi drammatici momenti. TUTTI I GRUPPI IN CAMPO Le associazioni di Protezione civile impegnate per il controllo tende sono Gruppo Padus. Lo Sparviere, Gruppo comunale Il Grande Fiume di Casalmaggiore e gruppo San Marco Casaletto Ceredano. Per l'assistenza alla popolazione sono impegnati l'Organizzazione nazionale Le Aquile sezione La Torre, Gruppo Padus, G.ic. Vacchelli, San Marco Casaletto Ceredano, Gruppo comunale Cardo VII, I Due Navigli, Volturina, Lo Sparviere, Gc Sospiro, Platina Comune di Piacenza, Gruppo comunale PUastreUo di Dovera, Il Grifone di Soncino, associazione Il Nibbio di Spinadesco e Aquile Olgio Po. Per il supporto alla segreteria e la consegna mascherine in campo Il Grifone di Soncino; per l'intervento a Verona in supporto al ritiro materiale della Samaritan's Purse impegnati nuovamente Il Grifone di Soncino e l'associazione San Marco di Casaletto Ceredano. Infine per il monitoraggio dell'ospedale da campo presso l'ospedale di Cremona sono state impegnate le associazioni I due Navigli di Casalbuttano, Circolo Atlante di Cremona, Nore di Malagnino e Padus di Gerre de' Caprioli, Gruppo volontari Platina di Piacenza e Il Grande Fiume di Casalmaggiore. RIPRODUZIONE RISERVATA La Protezione civile ha attivato sul territorio numerosi centri operativi comunali con compiti differenziati: dal controllo tende presso gli ospedali di Cremona, Crema ed Olgio Po a Casalmaggiore sino all'assistenza alla popolazione L'attività prosegue senza sosta -tit_org-

Morto da una settimana ieri mattina la macabra scoperta

[Redazione]

Bozzolo BOZZOLO Morto in casa da una settimana il cadavere viene vegliato dal suo cane. Vittima probabilmente di un malore è Mario Compagnoni, pensionato 70enne residente via Valcarenghi. Il cadavere riverso a terra, è stato scoperto ieri mattina dopo che un agente della polizia locale aveva telefonato invano. L'uomo era a casa da solo da alcuni giorni a causa del ricovero in ospedale della moglie. L'agente di polizia locale di Bozzolo era andato ad avvertirlo dell'imminente ritorno della donna dall'ospedale una prima volta lunedì, senza però trovare nessuno a casa. Ieri mattina ci è ritornato, ancora una volta senza trovare nessuno. Questo silenzio prolungato è risultato però sospetto visto che Compagnoni non era solito passare molto tempo fuori casa. La coppia inoltre non aveva figli, né altri parenti stretti in paese. L'agente ha chiamato i carabinieri di Bozzolo che a loro volta hanno avvisato i vigili del fuoco di Viadana. Questi ultimi hanno forzato la porta di ingresso trovandosi davanti il corpo dell'uomo riverso a terra, ormai cadavere. Al suo fianco il suo cane, rimasto senza cibo e acqua per una settimana e che ha vegliato il suo padrone. Il cadavere è a disposizione delle autorità giudiziarie che valuterà se sottoporlo ad autopsia o meno. Il cane, nel frattempo, è stato portato in canile a Calvatone. I vicini di casa hanno detto alle forze dell'ordine che erano convinti che l'uomo fosse in casa, visto che alla sera vedevano sempre la luce accesa e sentivano i movimenti del cane, che però evidentemente non ha attirato l'attenzione abbaiando. P.C. -tit_org-

LOTTA AL VIRUS

Il grande cuore di Genova = Valanga di ricoveri e al Policlinico nasce il padiglione Covid

Ci si avvicina al picco epidemico atteso per domenica e s'impennano i casi positivi Tutti gli ospedali della Liguria si attrezzano per aprire nuovi posti letto per i malati non gravi

[Giuseppe Filetto]

Il grande cuore di Genova Attori, sportivi Il contagio continua (..li Due anni dopo privati e aziende. La corsa a correre, altri 154 positivi e 18 morti, il crollo del Morandi, paura e angoscia a sostenere l'ospedale San Martino L'intero padiglione 12 destinato al Covid19 nei racconti di chi ascolta i genovesi di Giuseppe Filetto, Massimo Calandri e Erica Manna alle pagine 2, 4 e 8 Valanga di ricoveri e al Policlinico nasce il padiglione Covid Ci si avvicina al picco epidemico atteso per domenica e s'impennano i casi positivi Tutti gli ospedali della Liguria si attrezzano per aprire nuovi posti letto per i malati non gravi Giuseppe Filetto Tanti nuovi positivi al coronavirus: ieri 154 in più del giorno precedente. Siamo nella fase delicata e i casi sono più frequenti - spiega Giancarlo Icardi, direttore dei laboratori del Policlinico San Martino - e adesso il compito più difficile è quello di poter organizzare gli ospedali a ricevere i soggetti con questa patologia. Tra domenica e lunedì in Liguria si attende il picco dell'epidemia e allora in meno di 48 ore si attrezzano quanti più letti possibili. Per pazienti che non hanno bisogno di ventilazione (caschi) o di essere intubati (terapia intensiva), ma che necessitano di ricovero lungo, almeno dodici/quindici giorni. Fino a ieri al "San Martino" i posti dedicati a queste fasce di contagiati erano 30: al secondo piano del Padiglione 12 e al Padiglione 10. Non bastano. Da domani si attende la valanga di ricoveri, tanto che al Policlinico da oggi e in progress l'intero Padiglione 12 (l'ex di Urologia e attualmente dedicato a Medicina) diventerà "Covid-19". Fino ad ospitare 96 malati a bassa intensità, cercando di "preservare dal coronavirus l'ambiente ospedaliero cosiddetto pulito, cioè evitare i contagi in quei reparti dedicati alle altre patologie". Da due giorni il 60 per cento di tamponi che facciamo (700 soltanto nella giornata di mercoledì) sono positivi - sottolinea Icardi -; domenica dovremmo raggiungere il picco, ma dipende da quanto ci stiamo. Dipende se dalla "vetta" si ridiscende subito o se vi si rimane per settimane, come sta succedendo in Lombardia. La situazione in Liguria è quella che ci si aspettava, la curva dei contagi è normale - ripete Lorenzo Taddei, medico di pronto soccorso riconvertito infettivologo all'ospedale Evangelico-San Carlo di Voltri -; in Lombardia ci sono 2mila contagi al giorno, lì non sta funzionando qualcosa; la gente continua ad andare in metropolitana e sui treni, bisogna che chiudano le fabbriche. Siamo in guerra. Già, siamo al fronte. Lo dicono i numeri. Quelli complessivi della Liguria: 963 positivi, di cui 113 in rianimazione. Quelli dei morti: 91 da inizio emergenza, diciotto solo ieri. E anche quelli del "Galliera": Abbiamo 117 malati ricoverati - ripete il direttore sanitario Giuliano Lo Pinto - con una crescita esponenziale, anche se ne abbiamo di meno - è così - a Genova. E' lì che si sta preparando l'emergenza con l'apertura di nuovi posti letto per i malati non gravi.

Un giorno credi di restare sano Finché muore un tuo amico

[Fabrizio Ravelli]

Ventirighe Ci deve essere un motivo, se tanta gente ancora se ne va a spasso senza motivo. E non credo che sia solo la tradizionale indisciplinazione italiana. Penso che riguardi la percezione del pericolo, e della tragedia. Come un terremoto dall'altra parte del mondo, che sentiamo tanto più distante di un incidente stradale sotto casa. Molti pensano: Il virus colpisce solo i vecchi. Oppure guardano la contabilità: mille contagiati a Milano, su un milione e quattro, cosa vuoi che sia. Ma, a parte il fatto che le cifre sono sottostimate, e che bisognerebbe pensare agli ospedali al tracollo, c'è solo un evento che può cambiare questa percezione. Quando un di Fabrizio Ravelli amico finisce in terapia intensiva. Quando una persona che conosci muore. Quando un'altra vieni a sapere che è in quarantena. La distanza dalla morte di colpo si accorcia. Lo sanno benissimo, purtroppo, quelli che stanno nelle zone più colpite, a Bergamo o a Brescia. All'improvviso vedi che questa faccenda ti riguarda, quando ti dicono che quel tuo amico non c'è più, eppure non era vecchio. E capisci il significato di quanto hai letto sul giornale, che per questo virus si muore da soli in un reparto isolato. Che nessuno può tenerti la mano o darti un bacio, l'ultimo. Che nessuno potrà venire al tuo funerale. Allora diventa inutile pontificare da improvvisati virologi, maledire i politici, fare quelli che la sanno lunga su tutto e diffondono notizie false su inesistenti complotti. No, adesso il tuo amico è morto, l'altro respira con una macchina. Non serve più lo sforzo di immaginazione, per capire la sofferenza degli altri. Non serve nemmeno la dote di mettersi nei panni degli altri. Il terremoto non è dall'altra parte del mondo. È qui, sotto casa, dentro casa, nel tuo quartiere. La distanza si è annullata. -tit_org-

Gaiba, un nucleo della Protezione Civile nella piazza del paese

[M.t.]

GAIBA L'occasione è stata per I mercaNella mattinata di lunedì un to al fine di sollecitare la cittadigruppo di volontari dell'88 Nuc- nanza al rispetto delle norme imleo di protezione civile associa- poste dal DPCM per il contenizione nazionale carabinieri di mento della diffusione del coOcchiobello, su richiesta del sin- 19 daco di Gaiba, hanno presidiato Analoga attività è stata svolta la piazza principale del paese, all'ingresso del locale ufficio postale per evitare possibili assembramenti di persone in occasione dei giorni di apertura al pubblico. m.t. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cantiere da 10 milioni Ad Asti la media Jona sarà all'avanguardia

Sistematate le strade comunali dissestate dal maltempo e si prosegue anche a Mombarone e in altre frazioni

[Valentina Fassio]

Cantiere da 10 milioni Ad Asti la media Jona sarà all'avanguardia Sistematate le strade comunali dissestate dal maltempo e si prosegue anche a Mombarone e in altre frazioni IN CITTÀ I LAVORI NON SI FERMANO VAUENTINA PASSIO ASH Ad Asti i cantieri rallentano ma non si fermano: i lavori pubblici continuano facendo però i conti con possibili e inevitabili ritardi. Spiega l'assessore Stefania Morrà: Ditte e operai sono al lavoro, ma in alcuni casi possono esserci tempi prolungati legati all'attesa dei materiali necessari, ritardi nella consegna delle merci, trasporti compresi. Sono in corso e conclusi anche gli interventi per garantire la sicurezza sulla rete stradale comunale, legati all'emergenza meteo del 22-24 novembre scorso. Rientrano nell'elenco i cantieri a San Marzanotto, a Bricco Roasio (lavori ancora da ultimare) e Serra San Domenico (dopo il cedimento stradale causato da una frana) e su strada Valmolino in frazione Mombarone, riaperta alle auto: Si tratta della sistemazione dell'attraversamento stradale - spiega l'assessore Morrà- dove si era rotta la tubazione di scarico, con successivi cedimento del parapetto e caduta di un palo Enel. La conferma dal sindaco Raserò che ogni giorno incontra la giunta via Skype: Abbiamo riaperto strada Valmolino in frazione Mombarone e strada Serra San Domenico a San Marzanotto: abbiamo terminato i lavori di ripristino delle strade, interventi straordinari legati agli eventi meteo di fine novembre. Anche nella diretta Facebook, il sindaco Raserò ha sottolineato che l'amministrazione si occupa dell'emergenza e non solo: Non ci dimentichiamo che c'è una struttura che deve andare avanti, ci sono delle cose imbastite che bisogna portare a compimento. I nostri cantieri stanno procedendo e tantissime cose vengono comunque fatte. Cita i lavori alla Buonarroti e non solo: Per la scuola Jona siamo alla verifica del progetto esecutivo. Un'opera da 10,5 milioni di euro, il più importante intervento su una scuola che si sia fatto in Piemonte. Sarà nuova e all'avanguardia. Strada Valmolino in frazione Mombarone - tit_org- Cantiere da 10 milioni Ad Asti la media Jona sarà all'avanguardia

Meno incidenti, ma più roghi Gli effetti collaterali del virus

[Lorenzo Boratto]

Il comandante dei vigili del fuoco di Cuneo: "Tanta gente è a casa e fa lavori in giardino" IL CASO LORENZO BORATTO CUNEO In tanti stanno spiegando tutti i modi in queste ore i motivi per cui si deve stare a casa per contrastare il Covid-19. Ma in quanti rispettano le prescrizioni? Tanti a spulciare i dati su interventi e chiamate ai vigili del fuoco della Granda (250 permanenti in servizio a Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo e Levaldigi; 300 volontari in 17 distaccamenti). Il comandante provinciale Vincenzo Bennardo: Abbiamo analizzato i dati dall'1 marzo, giorno in cui è entrato in vigore il decreto che ha blindato l'Italia, al 17 marzo: 90 interventi in sette giorni. Nello stesso periodo del 2019 gli interventi erano stati 276: registriamo una riduzione superiore al 66%. In media i vigili del fuoco eseguono quasi 24 interventi al giorno, in media uno all'ora, mentre nel periodo 4-10 marzo, la settimana prima del decreto, erano stati 114. Così sono crollati gli incidenti stradali (solo 7 contro i 29 registrati nello stesso periodo del 2019) e aumentati i roghi di sterpaglie. Spiega Bennardo: Succede anche perché la Regione ha revocato le misure legate al periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi che impedivano i fuochi all'aperto. Ora tanta gente è in casa e fa lavori in giardino. Ma sono in casa anche i vicini, che vedono il fumo e chiamano i soccorsi. In generale sono diminuiti gli interventi come aperture porte, assistenza alle forze dell'ordine, rimozione di calabroni, soccorso animali. Azzerate anche le ricerche persone: erano state 6 a febbraio. Sulle precauzioni messe in atto dai vigili del fuoco per il coronavirus il comandante aggiunge: I turni sono stati riorganizzati per dimezzare gli spostamenti del personale, con il cambio alle 8 ogni mattina. I vigili indossano mascherina e guanti solo se entrano in contatto con persone positive al Covid 19 o a rischio contagio durante i soccorsi. Così quando si chiama il numero unico 112 per le emergenze la domanda sulla positività al coronavirus viene fatta dall'operatore del 112 a Saluzzo la prima volta, poi dalla sala operativa del comando di Cuneo durante la gestione dell'intervento e ho dato indicazioni che faccia lo stesso anche il capo-partenza della squadra. Una persona ha provato a non dire la verità sulla sua positività al virus dopo aver chiamato per l'apertura di una porta, ma è stato scoperto grazie allo scrupolo del personale: perché tutti i dati dei pazienti positivi sono in un data base dell'Unità di crisi a Torino, e quindi a disposizione di soccorritori e sanitari. Vincenzo Bennardo, comandante provinciale dei vigili del fuoco -tit_org-

valdobbiadene

Il "Guicciardini" è pronto può arrivare a 200 posti letto

[Redazione]

VALDOBBBIADENE Il "Guicciardini" è pronto può arrivare a 200 posti letto. Attivato è anche il servizio dell'ossigeno. Per ora può accogliere 140 pazienti ma ha un piano ancora interamente libero e attrezzabile secondo le esigenze.

VALDOBBBIADENE L'ultimo servizio attivato è quello dell'ossigeno. Adesso l'ospedale di Valdobbiadene è pronto ad accogliere 140 pazienti. C'è ancora un piano disponibile e con questo potrebbero diventare 200. Una meraviglia, hanno condiviso l'assessore regionale alla Protezione civile Giampaolo Bottacin e il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, che insieme hanno compiuto l'ultimo sopralluogo. Non sappiamo ancora chi sarà accolto qui a Valdobbiadene e quale sarà il personale che lo accompagnerà - ha precisato Bottacin conversando con i giornalisti. Lo deciderà l'Xjis. So che arriveranno nei nostri ospedali nuove postazioni di terapia intensiva. So anche che proprio ieri è iniziata la predisposizione per il Covid 19 dell'ospedale di Vittorio Veneto. Immagino che qui a Valdobbiadene possano essere accolti i pazienti trasferiti da questi nosocomi oppure i coronavirus, che usciti dalla terapia intensiva, hanno ancora bisogno di essere seguiti. Accompagnati dal sindaco Luciano Pregóne, e da numerosi volontari della Protezione civile e dell'Avab, l'antincendio boschivo, Bottacin e Favero hanno preso visione dei vari piani in cui sono stati sistemati, in camere da due o tre posti, letti, tavoli, scrivanie per gli uffici, poltrone per le sale d'attesa. Per arredare l'ex Guicciardini, un'azienda ci ha regalato dei materassi nuovi - fa sapere il sindaco Pregóne, un'altra 200 sedie. Qui a Valdobbiadene, peraltro, è tutta una rincorsa alla solidarietà: dai privati cittadini alle cantine del prosecco. Ci sono persino delle persone che si sono offerte - riferisce ancora il sindaco - di prestare gratuitamente la loro opera. L'assessore Bottacin ha reso noto che per l'emergenza corona virus in Regione, gli Alpini e le altre associazioni di Protezione civile hanno donato oltre 5600 ore di lavoro. Sono arrivato qui venerdì mattina e l'ospedale era ancora quello abbandonato vent'anni fa - ha ammesso Bottacin - adesso è un gioiello. Il presidente Favero ha ringraziato i suoi alpini per la dedizione e la professionalità con cui hanno operato. Ha tra l'altro ricordato che proprio in queste ore, alla fiera di Bergamo, altri alpini stanno montando l'ospedale da campo dell'associazione. A chi gli chiedeva se oggi l'Ana confermerà la radunata nazionale di Rimini, la seconda domenica di maggio, il presidente ha fatto intendere che sarà difficile. E subito dopo ha chiesto all'assessore Bottacin qualche previsione sugli sviluppi dell'emergenza, in base a quanto si può ricavare dal modello matematico della Regione che lo stesso Bottacin ha contribuito a definire. So che nei prossimi giorni sarà difficilissimo. Di più non posso dire. E le prospettive a lungo termine è impossibile farle. Dunque c'è una ragione di più - ha concluso Favero - di 11. Il presidente Favero ha ringraziato i suoi alpini per il grande lavoro svolto essere uniti. Quello che è più importante oggi è capire che solo con il coordinamento e con la capacità di essere uniti si ottengono i risultati migliori. E se posso fare un augurio alpino, agli Italiani dico che questa volta non esiste l'impossibile. Ce la faremo tutti. Già da ieri sera il "Guicciardini" sarà vigilato 24 ore al giorno da una pattuglia di volontari dell'Avab che, all'arrivo eventuale dei pazienti incrementeranno la loro presenza con l'aggiunta di un presidio dei vigili del fuoco. FRANCESCO DAL MAS L'assessore Bottacin, il presidente Ana Favero e la squadra provinciale dei vigili del fuoco -tit_org- Il Guicciardini è pronto può arrivare a 200 posti letto

delibera inviata al governo

Maltempo di novembre la Regione chiede i danni

Sono 79 i comuni veneti colpiti da vento e mareggiate I danni ingenti di Venezia, ma anche quelli ai canali

[Redazione]

DELIBERA INVIATA AL GOVERNO Sono 79 i comuni veneti colpiti da vento e mareggiate I danni ingenti di Venezia, ma anche quelli ai canali Nicola Cesaro /' VENEZIA Maltempo di novembre: la Regione chiede misure speciali al Governo per 79 Comuni veneti. Su indicazione dell'assessore Giuseppe Pan, con delibera di giunta è stato chiesto al ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici che nel mese di novembre hanno interessato il territorio delle province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza, nonché della Città metropolitana di Venezia dove si sono verificati importanti danni alle opere pubbliche di bonifica. La delibera è stata pubblicata ieri nel Bur regionale. Il riferimento è alle maree, alle piogge e ai forti venti che dal 12 al 17 novembre, e poi in alcune aree anche il 23 novembre, hanno interessato quasi tutto il Veneto. L'eccezionale alta marea del 12 novembre, giusto per dare un riferimento, è quella che ha interessato principalmente la città di Venezia, le isole, la pianura e le coste della Regione, provocando ingentissimi danni, in particolare nel centro storico della città di Venezia, al patrimonio pubblico, privato, storico e culturale e causando una vittima a Pellestrina. In fatto di venti, in quei giorni sono state registrate raffiche comprese tra 80 e 120 km/h con punte di 52 km/h nel territorio padovano, 55 Km/h nel Rodigino, 76 Km/h nel Veneziano, 95 Km/h nel Veronese, 110 Km/h nel Vicentino e 141 Km/h nel territorio trevigiano. La stima dei danni alle opere di bonifica è notevole: gli accertamenti raccolti grazie ai vari consorzi di bonifica è arrivata a quantificare oltre 37,5 milioni di euro di danni. La voce più importante è quella Consorzio di bonifica Acque Risorgive di Venezia-Chirignago: il ripristino della rete idrografica e degli impianti di competenza ha richiesto 16,6 milioni di euro. Sono invece 4,5 quelli spesi dell'Adige Euganea di Este, mentre l'Adige Po - per le violente mareggiate che hanno interessato il territorio del Comune di Chioggia e per le anomale escursioni dei livelli idrometrici del Canalbianco - ha quantificato 2 milioni di euro di danni. L'Alta Pianura Véneta di San Bonifacio (Verona) ha comunicato le estese problematiche che hanno interessato le strutture spendali della Roggia Feriana a Caldogeno (Vicenza), per 1 milione di euro. E ancora, per il Bacchiglione di Padova la spesa è stata di 568 mila euro, mentre per il Brenta si è arrivati a 2,3 milioni. Seguono il Delta del Po (2,1 milioni) e il consorzio Veneto Orientale (3,9 milioni), per chiudere con i 4,8 milioni del consorzio di bonifica Veronese. Questi sono i Comuni per cui la Regione ha chiesto lo stato di evento meteo eccezionale: nel Padovano ci sono Agna, Anguillara Véneta, Bagnoli di Sopra, Barbona, Boara Pisani, Bovolenta, Brugnara, Campodoro, Candiana, Correzzola, Galzignano Terme, Gazzo, Legnaro, Lozzo Atestino, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Pernumia, Piacenza d'Adige, Piazzola sul Brenta, Piove di Sacco, Polverara, Pozzonovo, Sant'Urbano, Stanghella, Terrassa Padovana, Tribano, Veggiano e Vighizzolo d'Esté. In provincia di Venezia invece compaiono Campagna Lupia, Camponogara, Campolongo Maggiore, Cavarzere, Caorle, Cavallino-Treporti, Chioggia, Concordia Sagittaria, Dolo, Fossalta di Porto-Gruario, Gruaro, Jesolo, Marcon, Mira, Portogruaro, Quarto d'Aitino, San Dona di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e la stessa Venezia. In lista ci sono inoltre sette Comuni rodigini, diciotto della provincia di Verona e cinque in quella di Vicenza. Molti di questi sono limitrofi ai confini padovani e del territorio lagunare. L'acqua alta a Venezia -tit_org-

riese

Il "Parco della poesia" sarà rimesso a nuovo

[Redazione]

RIESE Il "Parco della poesia" sarà rimesso a nuovo RIESE to profondo - spiega Fassess- li. Il progetto prevede un inUna grande area verde tutta sore Ombretta Basso - I se- vestimento di 70 mila euro e nuova, con il laghetto riquali- gnali più gravi sono stati il comprenderà anche il restauficato e alcune dune: sarà crollo di alcuni alberi duran- ro dell'arena-teatro: all'opequesto il volto del "Parco del- tè il maltempo dello scorso ra ci saranno i volontari della la poesia Zanzotto" quando anno e la presenza di colonie Protezione civile ma l'obiettiriaprirà i battenti dopo i lavo- di topi. Abbiamo trasferito vo è coinvolgere anche i rari in corso. Da tempo il par- tutti gli animali che non tor- gazzi durante l'estate. conecessitavadiuninterven- ^cavano O.N, le condizioni per il loro benessere: il laghetto diventerà uno specchio di dimensioni ridotte dove sarà garantito il ricambio d'acqua e risolvendo anche il problema zanzare. L'obiettivo è favorire un utilizzo anche nelle ore sera- -tit_org- Il Parco della poesia sarà rimesso a nuovo

Coronavirus, Zaia: "In Veneto ? un bollettino di guerra"

[Redazione]

Pubblicato il: 19/03/2020 13:39"Quello del Veneto è un bollettino di guerra. Non avrei mai pensato che ogni giorno un amministratore dovesse leggere il numero dei morti: 115 morti non sono i morti di una semplice influenza, questi cittadini se non fossero stati contagiati dal coronavirus, non sarebbero in questa lista e a me poco importa fare la differenza tra "con coronavirus, o 'da' coronavirus". Lo ha sottolineato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso della quotidiana conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Marghera. "Il 15 aprile - ha detto ancora - è la data in cui i modelli matematici indicano il picco massimo di stress della sanità del Veneto. E' il massimo della turbolenza, quella per cui, se fossimo in volo molti passeggeri inizierebbero a temere seriamente di precipitare. Se i veneti non si mettono in testa a restare a casa a fine mese andremo in overbooking con le terapie intensive".[INS::INS]"Ho parlato anche questa mattina con il ministro Speranza e io spero veramente che si adottino misure più restrittive rispetto ai passeggi, abbiamo delle foto- spiega il governatore - da cui si vede che le situazioni non sono assolutamente in linea con il tema del restare a casa, di aver prudenza". "Ordinanze rispetto ai passeggi, alle corse. Mi spiace, perché so cosa significhi non poter uscire, ma è pur vero che l'alternativa è la terapia intensiva, i ricoveri e i contagi. Spero inoltre che il Governo si decida a chiudere quei pochi negozi rimasti aperti la domenica, se non il sabato pomeriggio come in Germania". "Questa non è la volontà di prevaricare o limitare la libertà dei cittadini - ha sottolineato Zaia -. Io ho una visione molto liberista per cui penso che i cittadini debbano essere artefici della loro vita, però è pur vero che in questo momento l'amministratore viene chiamato a fare delle scelte per la comunità che vanno al di sopra delle singole individualità, delle singole libertà, perché oggi c'è una libertà più importante, quella alla salute, che dobbiamo tutelare anche con modalità restrittive", ha spiegato Zaia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Genova varia bilancio, 1,3 mln per Covid - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 19 MAR - Nella riunione di Giunta, su proposta dell'Assessore al Bilancio Pietro Piciocchi, è stata approvata una variazione di bilancio per un valore complessivo di 1,3 milioni da destinare alle spese derivanti dall'emergenza coronavirus. La proposta passerà ora alla valutazione del Consiglio comunale. "In questi giorni stiamo affrontando molte nuove esigenze connesse all'emergenza Covid-19 commenta l'assessore al Bilancio Piciocchi e il consigliere delegato alla Protezione Civile Sergio Gambino e abbiamo ritenuto giusto mettere fin d'ora la Protezione Civile nella condizione di poter operare gli acquisti di dispositivi di protezione individuale, come guanti e mascherine, e di ogni altra cosa si renderà necessario per contrastare questa grave situazione sanitaria".

Torna il freddo, domenica neve a 300 metri - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 19 MAR - Un colpo di coda dell'inverno, che in realtà è stato molto mite, è previsto in Piemonte nel fine settimana. L'anticiclone che negli ultimi giorni ha garantito giornate primaverili con massime oltre i 20 gradi, subirà un primo indebolimento domani, con abbassamento della temperatura e qualche pioggia e nevicate da 1700-1800 metri in su. Sabato il tempo sarà nuovamente soleggiato ma le previsioni, aggiornate oggi, di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), indicano un brusco calo delle temperature nella giornata di domenica, con quota neve inizialmente a 1600-1700 metri in abbassamento fino a 300 metri nel corso della giornata. (ANSA).

Ecco la nave-ospedale, potrà avere fino a 400 posti - Crociere e Traghetti - Mare

(ANSA)

[Redazione]

Ponte 7 del traghetto Splendid di Grandi navi Veloci, a Genova. Sono le 14,30 di giovedì 19 marzo, nel tempo del Coronavirus. Ci siamo: sono pronte le 25 cabine singole che ospiteranno i pazienti che hanno superato la fase acuta del Covid-19 e sono stati dimessi ma che devono passare la convalescenza isolati. Così la nave, che prenderà ufficialmente 'servizio' lunedì, perde momentaneamente il carattere di rider del mare, conquista il ruolo di nave-ospedale e un posto importante sul fronte della guerra al 'nemico invisibile'. L'unità, ormeggiata in porto a Genova, è stata consegnata oggi ufficialmente alle autorità e alle istituzioni liguri: il governatore Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il comandante la Capitaneria di Porto amm. Nicola Carlone, il presidente dell'Authority portuale Paolo Signorini che hanno effettuato un sopralluogo sulla nave allestita a tempo di record. Con loro gli amministratori delegati di Gnv Matteo Catani e del Rina Ugo Salerno. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione di Msc che controlla Gnv, della Regione e di Rina in coordinamento con Sistema Sanitario Ligure e Protezione Civile. Per il momento, è stato attrezzato soltanto il ponte 7 della nave, con 25 cabine singole: oltre ai convalescenti, troveranno il proprio spazio anche le persone che devono restare in quarantena perché hanno avuto contatti stretti con persone contagiate e non possono trascorrere il periodo di isolamento in casa propria. Ma non è escluso che altri ponti del traghetto possano essere 'trasformati' per lo stesso scopo perché la 'Splendid' è generosa e potrà offrire fino a 400 posti letto e appoggio anche ad altre città portuali in sofferenza per la carenza di posti letto ospedalieri a causa del coronavirus. Per fare in modo che tutto funzioni a bordo della nave-ospedale ci saranno, oltre al necessario personale marittimo, medici e infermieri e operatori e assistenti sanitari ciascuno dei quali avrà il proprio spazio. Il personale sanitario è stato reclutato su base volontaria. Sulla nave, oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso c'è anche l'eliporto. E nella sua 'pancia', nel suo hangar, sarà possibile creare una unità di rianimazione e di terapia intensiva. Il governatore Toti ha ricordato che la Liguria "è la prima regione ad aver individuato e attrezzato strutture idonee a ospitare le persone in 'dimissione protetta' dagli ospedali e persone che devono effettuare la quarantena in isolamento. "Uno sforzo immane - ha detto - per fare fronte all'emergenza". Il manager di Msc Pierfrancesco Vago ha voluto sottolineare che "come Gruppo Msc abbiamo sentito il dovere, in questa situazione di emergenza, di muoverci con tempestività e di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre risorse per sviluppare una soluzione che possa rispondere alle esigenze del Paese, e in particolare di Genova e della Liguria". Un progetto validato da Rina: "Abbiamo messo a punto un concept d'emergenza - ha detto Ugo Salerno, Ad di Rina - e vogliamo offrirlo a coloro che avranno la necessità di replicarlo". (ANSA).

Coronavirus: Asi dona 1 mln a `Insieme per fermare il Covi - Attualità*Raccolta fondi promossa insieme ad ANCI (ANSA)**[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - L'Automotoclub Storico Italiano ha donato 1 milione di euro in favore di 'Insieme per fermare il Covid', la raccolta fondi promossa dall'ASI stessa insieme ad ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) coordinata dalla Cabina di regia "Benessere Italia" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio nell'ambito delle politiche per il benessere del Paese e della qualità della vita dei cittadini. L'iniziativa è partita il 16 marzo e i fondi raccolti saranno destinati sia ad interventi locali a carattere d'urgenza - come ad esempio l'acquisto di respiratori per le terapie intensive - sia ad attività centralizzate. I progetti saranno identificati in un tavolo di lavoro coordinato dalla Cabina di regia "Benessere Italia", del quale faranno parte ANCI - in collegamento con il Comitato Operativo della Protezione Civile - e ASI. ASI Solidale, che promuove e gestisce le attività solidaristiche della Federazione, ha ideato e sviluppato la raccolta fondi con gli altri attori coinvolti. Il contributo stanziato deriva dalla riallocazione di fondi che erano stati destinati, nel bilancio di previsione del 2020, a progetti di tutela e promozione del motorismo storico e del nostro territorio ma, vista la gravità dell'emergenza sanitaria in corso, si è ritenuto opportuno ridestinarle. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione alla raccolta fondi sul sito www.fermiamoilcovid.it. (ANSA)

Le indicazioni del Mise agli operatori del settore petrolifero

[Redazione]

Istruzioni in 7 punti. UP: Confermiamo il nostro impegno a garantire la continuità operativa di raffinerie, depositi e distribuzione carburanti (articolo di Quotidiano Energia) Quotidiano Energia - Arrivano nuove indicazioni del Mise agli operatori del settore energetico per fare fronte all'emergenza Covid-19. Il ministero questa volta si rivolge ai gestori degli impianti di raffinazione e di quelli di stoccaggio e trasporto di prodotti petroliferi, nonché ai gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti, affinché garantiscano gli obblighi di servizio pubblico cui sono soggetti, adottando tutte le misure necessarie ad assicurare la piena operatività degli impianti e la presenza di personale in grado di garantirne il pieno funzionamento. Nella circolare sono quindi previste sette misure da adottare con l'obiettivo di non pregiudicare gli standard di sicurezza e qualità dell'approvvigionamento energetico nazionale, in particolare per la produzione, importazione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, specialmente quelli per l'alimentazione di gruppi elettrogeni e per la mobilità dei servizi di assistenza, controllo e sicurezza, ancora più importanti nella situazione di emergenza in cui si trova il Paese. Condividiamo l'iniziativa del Mise ha commentato UP in una nota - e confermiamo il nostro impegno a garantire la continuità operative di raffinerie, depositi e distribuzione carburanti in questo momento di emergenza sanitaria, per far sì che su tutto il territorio nazionale siano sempre disponibili i prodotti petroliferi che servono anche per gli spostamenti del personale sanitario, della Protezione Civile, delle merci alimentari e farmaceutiche e, nel campo industriale, per la produzione di beni essenziali. Le aziende nostre associate sin dai primi giorni dell'emergenza hanno attivato misure in linea con quelle indicate, che vengono costantemente monitorate dalla task force istituita da Unione Petrolifera, in stretto contatto con il Mise. Una circolare che conferma la strategicità del downstream petrolifero per la sicurezza energetica del Paese.

Coronavirus, Gallera: "A Bergamo si parte, arrivano medici da Cuba" - Italia

"Sta partendo lettera a Protezione civile, da delegazione cinese certezza su altri medici" (ANSA)

[Redazione]

"Sta partendo lettera a Protezione civile, da delegazione cinese certezza su altri medici" (ANSA)--PARTIAL--

Pronta la nave-ospedale nel porto di Genova - Liguria

[Redazione Ansa]

Nave 'Splendid' di Grandi navi veloci trasformata in nave ospedale per ospitare i pazienti affetti da Coronavirus, guariti e dimessi dagli ospedali è da oggi "nella disponibilità della sanità di Regione Liguria". Il governatore ligure Giovanni Toti, che ha effettuato un sopralluogo sul traghetto ormeggiato in porto a Genova assieme al sindaco di Genova Marco Bucci, all'ammiraglio comandante la Capitaneria di Porto Nicola Carlone, all presidente dell'Authority portuale Paolo Signorini con gli amministratori delegati di Gnv Matteo Catani e del Rina Ugo Salerno, ha infatti firmato il contratto. Sulla nave sono state trasformate 25 cabine singole in altrettante camere per i pazienti, dotate di tutti i necessari accorgimenti sanitari ma può aumentare i posti fino a 400. Sulla nave, oltre alla presenza dell'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso c'è anche l'eliporto. Inoltre l'hangar può essere trasformato unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari. Il progetto è stato messo a punto dalla compagnia di traghetti del Gruppo Msc (che nel 2017 aveva già messo a disposizione una nave, dopo le devastazioni provocate dall'Uragano Maria nei Caraibi, dove era stato allestito un presidio poliambulatoriale complesso) insieme al Rina, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Ligure e con la Protezione Civile. La nave sarà operativa da lunedì.

Sindaco Milano: immagini Bergamo spezzano il cuore, solidarietà

[Redazione]

Milano, 19 mar. (askanews) La soluzione è complessa, certo è che guardando le immagini di Bergamo di ieri ci si spezza il cuore. Per cui noi qua lottiamo, ma oggi in particolare la nostra solidarietà alle province di Bergamo e Brescia e continuiamo con il nostro dovere. In primis, stiamo in casa. Si conclude così il messaggio odierno del sindaco di Milano Giuseppe Sala su Facebook. Una delle cose buffe delle leggi italiane ha detto Sala è che il sindaco viene definito Autorità sanitaria locale dal testo unico. Pazzesco perché il sindaco non ha nessun potere. La sanità dipende da il governo e le regioni Ciononodimeno, sto cercando di dare una mano. Il sindaco ha quindi riferito di aver incontrato ieri sera ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, : Lo conosco da anni e ho avuto la sensazione di confrontarmi con qualcuno che finalmente sa esattamente di che cosa parla. Mi ha spiegato dell'ospedale in Fiera e che per farlo funzionare servono tre cose di cui siamo oggi carenti. I respiratori, i dispositivi di sicurezza individuali, camici e mascherine. Infine i medici e gli infermieri. A noi manca un po' tutto ed è per questo che bisogna darsi una mano. In particolare, il Comune sta cercando con molta fatica di dare una mano inviando alle Rsa, le Residenze assistenziali sanitarie che fanno parte del sistema di assistenza regionale mascherine e camici anche se non è il nostro ruolo.

Coronavirus, Decaro a Lamorgese: usare vigili fuoco per controlli

[Redazione]

Roma, 19 mar. (askanews) Il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, ha inviato una lettera alla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, per chiedere di attivare il corpo dei vigili del fuoco, nelle zone in cui sono presenti i distaccamenti, per supportare gli amministratori soprattutto dei piccoli Comuni nel controllo del rispetto dell'isolamento e per intervenire in caso di necessità. I provvedimenti limitativi della libera circolazione delle persone sono spesso disattesi per ignoranza o per superficialità o per intolleranza verso le regole e le prescrizioni scrive Decaro. Eppure proprio il contenimento degli spostamenti e il divieto di assembramento rappresentano il migliore e più efficace antidoto contro un nemico tanto invisibile quanto insidioso. Noi amministratori locali stiamo dispiegando tutte le energie possibili, non solo attraverso i corpi delle Polizie locali, ma anche scendendo in campo, personalmente e direttamente, per richiamare i nostri concittadini a quel senso di responsabilità che viene loro richiesto nell'adottare comportamenti individuali utili per intera comunità nazionale. Non in tutto il Paese, però, è un numero di agenti di polizia locale sufficiente a esercitare il controllo e la sensibilizzazione dei cittadini. Sarebbe auspicabile che soprattutto nei Comuni più piccoli concluda Decaro nella sua lettera alla ministra oltre alle forze di polizia si potesse disporre del supporto anche dei Vigili del fuoco, simbolo dell'eccellenza del nostro sistema di protezione civile, non solo per incrementare attività di sensibilizzazione ma anche per prestare soccorso alle persone in difficoltà, in un momento in cui la presenza sul territorio di personale in divisa può rappresentare un incredibile valore aggiunto in termini di fiducia nelle istituzioni e in quello che queste stanno facendo.

Zaia dice che in Veneto è un bollettino di guerra

[Redazione]

Venezia, 19 mar. (askanews) Quello del Veneto è un bollettino di guerra. Non avrei mai pensato che ogni giorno un amministratore dovesse leggere il numero dei morti. 115 morti non sono i morti di una semplice influenza, questi cittadini se non fossero stati contagiati dal coronavirus, non sarebbero in questa lista. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso della quotidiana conferenza stampa per fare il punto della situazione sull'emergenza coronavirus presso la sede della Protezione Civile a Marghera (Venezia). Se il Governo non adotta misure più restrittive, mi vedrò costretto ad adottare ordinanze regionali ha aggiunto Zaia.Fdm/Int5

Coronavirus, Salvini: forse trovati medici per ospedale Bergamo

[Redazione]

Genova, 19 mar. (askanews) Forse siamo riusciti a trovare i medici e gli infermieri sufficienti per aprire ospedale da campo a Bergamo, con gli alpini e la Protezione civile pronti ad edificarlo, perché Bergamo e Brescia sono la trincea di questa guerra. Lo ha detto il leader della Lega, Matteo Salvini, intervistato dalla tv ligure Primocanale.

Coronavirus, Zaia: in Veneto è un bollettino di guerra

[Redazione]

Venezia, 19 mar. (askanews) Quello del Veneto è un bollettino di guerra. Non avrei mai pensato che ogni giorno un amministratore dovesse leggere il numero dei morti. 115 morti non sono i morti di una semplice influenza, questi cittadini se non fossero stati contagiati dal coronavirus, non sarebbero in questa lista. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso della quotidiana conferenza stampa per fare il punto della situazione sull'emergenza coronavirus presso la sede della Protezione Civile a Marghera (Venezia). Se il Governo non adotta misure più restrittive, mi vedrò costretto ad adottare ordinanze regionali ha aggiunto Zaia.

Ha un familiare in quarantena ma esce e va a comprare medicine

Caso a Piombino Dese. Lira del sindaco Mason contro un cittadino andato in farmacia. Su Facebook una pioggia di insulti

[Redazione]

Caso a Piombino Dese.ira del sindaco Mason contro un cittadino andato in farmacia. Su Facebook una pioggia di insultiPIOMBINO DESE. Un familiare di una persona in quarantena va tranquillamente in farmacia a prendere i farmaci per il congiunto. Cosa non vi è ancora chiaro? Il virus non ha le gambe ma i deficienti sì e sono sul marciapiede con te. State a casa. Il sindaco Cesare Mason, ieri all'ora di pranzo aveva un diavolo per capello contro il suo concittadino che per conto di un familiare in quarantena, è andato in una farmacia ad acquistare un antibiotico. Ho subito imposto a tutte le farmacie di affiggere all'esterno un cartello di divieto di ingresso per persone in quarantena e per i loro familiari. Qualsiasi farmaco dovesse servire a queste persone o famiglie, viene consegnato direttamente a casa dalla Protezione Civile.le regole. Nei giorni scorsi, lo stesso primo cittadino Mason aveva dato ampia pubblicità ai numeri da chiamare per ricevere farmaci o alimentari a domicilio: Per richiedere assistenza della Protezione Civile il numero è 3357250068. Non è nessun motivo per uscire di casa soprattutto per chi è in quarantena. Dovete stare a casa!. Il sindaco ha inoltre informato il medico di famiglia della persona interessata di quanto accaduto, Anche perché questa persona è in attesa di essere sottoposta, nelle prossime ore, al tampone, aggiunge Mason. Inevitabile la reprimenda arrivata dal medico al piombinese irresponsabile sul quale si è poi riversata una valanga di insulti.EventiVia Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Asi: "Un milione di euro a "Insieme per fermare il Coronavirus" - la Repubblica*[Redazione]*

Un milione di euro: questa la cifra destinata dall'Automotoclub Storico Italiano a INSIEME PER FERMARE IL COVID, la raccolta fondi promossa dall'ASI stessa insieme ad ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) coordinata dalla Cabina di regia Benessere Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio nell'ambito delle politiche per il benessere del Paese e della qualità della vita dei cittadini. "Il mondo del motorismo storico - spiegano all'Asi - fatto di passione e valori positivi, ha messo in moto la solidarietà con un atto concreto finalizzato al bene comune. ASI Solidale, che promuove e gestisce le attività solidaristiche della Federazione, ha ideato e sviluppato la raccolta fondi con gli altri attori coinvolti. Il contributo stanziato da ASI deriva dalla riallocazione di fondi che erano stati destinati, nel bilancio di previsione del 2020, a progetti di tutela e promozione del motorismo storico e del nostro territorio: eventi culturali, manifestazioni e iniziative varie che non potranno essere realizzate. Vista la gravità dell'emergenza sanitaria in corso, si è ritenuto quindi opportuno sostenere il nostro Paese". L'iniziativa INSIEME PER FERMARE IL COVID è partita il 16 marzo e i fondi raccolti saranno destinati sia ad interventi locali a carattere d'urgenza - come ad esempio acquisto di respiratori per le terapie intensive - sia ad attività centralizzate. I progetti saranno identificati in un tavolo di lavoro coordinato dalla Cabina di regia Benessere Italia, del quale faranno parte ANCI in collegamento con il Comitato Operativo della Protezione Civile - e ASI. Tra gli obiettivi primari dell'associazionismo è sempre la solidarietà ha dichiarato Alberto Scuro, presidente ASI e Automotoclub Storico Italiano, in questo difficile momento, ha voluto esprimere il proprio senso di responsabilità e di vicinanza alle istituzioni e alla popolazione italiana con azioni sociali attuate in sinergia con la Cabina di Regia Benessere Italia e ANCI. Abbiamo sospeso tutte le iniziative in programma nei prossimi mesi e il Consiglio Federale ha deciso di devolvere le somme ad esse destinate per contribuire in maniera significativa a questo progetto. La nostra passione ci porta a tutelare e conservare veicoli che sono testimoni della nostra storia e ci regala la sensibilità di capire quanto elevato sia il potenziale del nostro Paese: così piccolo rispetto al resto del mondo, ma ricco come nessun altro di un incredibile patrimonio culturale".

Coronavirus: l'appello degli chef di Bergamo e provincia per sostenere Croce Rossa e operatori sanitari - la Repubblica

[Redazione]

Non ce la fanno a star fermi gli chef, non è una categoria professionale che conosce il riposo, l'ozio, il relax. A Bergamo e in tutta l'area circostante le persone muoiono, 50 in un giorno anche. Le chiese sono piene di bare, non c'è famiglia che non abbia un parente, un anziano caduto sotto i colpi del virus. La situazione è drammatica e il senso di impotenza pesa ancora di più dell'isolamento forzato nel quale la popolazione è costretta a vivere da settimane, e chissà per quanto tempo ancora. A San Paolo d'Argon, venti minuti di macchina da Bergamo, lo chef Umberto de Martino insieme alla sua compagna Monia Remotti chiusi nel loro splendido albergo-ristorante, ora vuoto, il Florian Maison, proprio non ce la facevano a restare a guardare il caos silenzioso intorno a loro, e così si sono attivati, nel loro piccolo, ma compiendo un grande servizio alla comunità: "Ho chiamato il presidente della Croce Rossa di Bergamo, Annibali Lecchi - racconta Monia - con il quale già due mesi fa, prima che tutto ciò accadesse, avevamo iniziato una raccolta fondi per comprare un defibrillatore, destinando alcuni euro ogni pasto consumato qui nel ristorante. Non c'è stato neanche bisogno di spiegare, ho semplicemente detto che io e mio marito mettevamo a disposizione il nostro tempo e la nostra cucina per preparare pasti caldi per i circa 40 operatori della croce rossa di Bergamo (in continuo aumento) e altro personale delle ambulanze che opera tra il polo ospedaliero Papa Giovanni XXII e quello di Seriate, che sono strutture al collasso. Una volta avuto l'ok da parte della Croce Rossa, ho iniziato a contattare tutti i nostri fornitori, produttori, aziende, supermercati, con i quali negli anni abbiamo collaborato: la C.P.B. di Entratico ci fornisce i contenitori bio per i pasti, il Conad di Bergamo ci supporta con alimenti base come pasta, sughi, conserve, un panettiere di Trescore Balneario (un paesino della provincia) ogni quattro giorni ci porta il pane che noi porzioniamo e congeliamo. Un grande aiuto ci è arrivato dal Gruppo DAC, un importante fornitore per noi ristoratori, che ha uno dei magazzini per la distribuzione nel Norditalia, proprio qui vicino, a Flero (provincia di Brescia). Loro si sono messi subito a disposizione fornendoci importanti carichi di carne, che mio marito ha cucinato, abbattuto e congelato, pronti all'uso". La vita di Monia e Umberto al Florian Maison oggi è scandita dagli orari di consegna e ritiro delle vivande: alle 9 i fornitori arrivano e lasciano i bancali nel parcheggio, appena se ne vanno, lo chef e la compagna escono e ritirano tutto, e iniziano a cucinare. Alle ore 12 tutti i pasti devono essere imballati e riportati fuori nel parcheggio, dove arriva il mezzo della Croce Rossa a ritirarli. E di nuovo la sera. Attraverso Le Guide de L'Espresso, Monia e Umberto lanciano un appello: "Vorremmo dire ai nostri colleghi ristoratori, che magari vorrebbero aiutare, ma non possono perché non abitano, come nel nostro caso, all'interno del ristorante dove lavorano e quindi non possono accedere alle loro cucine, di non preoccuparsi e di tenere duro. Mentre cogliamo l'occasione per invitare tutte le aziende che lavorano nel campo della produzione o distribuzione di generi alimentari e bevande, e che volessero aiutarci, di contattarci al 333 2476015. Saranno messi in contatto con il responsabile della Croce Rossa per gli accertamenti di base e poi potranno inviare i loro prodotti che noi cucineremo per il personale sanitario che in questo momento sta letteralmente "dando la vita" per noi, vi ringraziamo con tutto il cuore". Mentre purtroppo, (si spera solo momentaneamente), non potrà essere attivata l'altra lodevole iniziativa, che vede come promotore lo chef Enrico Cerea del ristorante Da Vittorio a Brusaporto, il quale si era reso disponibile per preparare pasti caldi ai medici e al personale sanitario che avrebbero dovuto operare nell'Ospedale da Campo degli Alpini, fino a ieri in procinto di essere allestito nell'area dell'Ente Fiera di Bergamo. Purtroppo ieri in tarda serata è arrivato lo stop della Protezione Civile in quanto non ci sono attualmente medici a sufficienza per gestire i trecento posti letto del nuovo presidio sanitario.

Coronavirus, si moltiplicano le raccolte fondi per sanità e Protezione civile

[Redazione]

Aosta - Regione, Rotary, Soroptimist, Alpini e Comitato caccia si attivano per raccogliere fondi dedicati all'emergenza coronavirus. Crescono le associazioni e le istituzioni che promuovono le raccolte fondi da destinare ai soggetti che più ne hanno necessità per la lotta all'emergenza coronavirus. La Regione si muove per Protezione civile e Vigili del Fuoco. La Giunta regionale ha messo a disposizione, mediante una deliberazione di variazione di bilancio, ulteriori 200 mila euro a favore del Dipartimento di Protezione civile e Vigili del fuoco per l'acquisto di beni di consumo e servizi da destinare alla gestione dell'emergenza Covid-19. Per chi volesse donare fondi alla Protezione civile, può farlo tramite bonifico bancario a favore della Regione autonoma Valle Aosta: Banca: UNICREDIT S.p.A. IBAN: IT 6702008 01210 000003867729 (Se dall'estero: SWIFT-BIC CODE UNCRITM1CC0) CAUSALE: sostegno Regione Vda EMERGENZA CORONAVIRUS, seguito da nome, cognome, codice fiscale (obbligatorio) indirizzo mail o recapito telefonico (facoltativi) del donante. Il Rotary Club di Aosta dona all'USL un ventilatore per la terapia intensiva. I soci del Rotary Club di Aosta hanno donato all'USL i fondi necessari all'acquisto di un ventilatore polmonare per la terapia intensiva a favore dei pazienti ricoverati nel nosocomio regionale. Oltre a questo, è stato erogato un contributo di 5000 euro all'associazione VIOLA per sostenere le prestazioni dietetica oncologica a favore di donne con patologie oncologiche sottoposte a trattamenti di chemioterapia, sia in atto che pregressi. In un momento così delicato, dove il contributo e la solidarietà dei cittadini, delle associazioni, delle istituzioni, delle aziende e dei professionisti è fondamentale per sostenere i nostri medici e infermieri, spiega il Presidente del Club, Pier Giorgio Montanera, il Rotary Club si è subito fatto avanti per fornire una apparecchiatura utile per l'emergenza sanitaria in corso. Grazie agli accordi intercorsi con la direzione aziendale e il direttore dell'Ufficio Tecnologie della USL, è stato acquistato in tempi brevissimi un ventilatore polmonare da destinare ai pazienti affetti da coronavirus ricoverati in terapia intensiva. Dal Soroptimist International Club Valle Aosta 5000 euro per l'USL. Il Soroptimist Club valdostano ha donato 5000 euro all'azienda USL destinati all'acquisto di attrezzature, beni e servizi e alla realizzazione di specifiche iniziative per il miglioramento delle attività di cura e di assistenza. Abbiamo sempre lavorato con un occhio di particolare attenzione verso la comunità locale per cui le nostre attività e i nostri servizi si sono rivolti in primis al territorio. Non potevamo quindi ignorare questa chiamata a partecipare con un aiuto a questa emergenza che ci tocca nel profondo dell'anima e che ci vede tutti coinvolti, ha spiegato la Presidente Vanna Naretto. Gli Alpini aprono una raccolta fondi in favore del personale sanitario degli ospedali valdostani. La Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini apre una raccolta fondi tra i valdostani e le Associazioni locali da devolvere al personale sanitario del Parini e del Beauregard che sono in prima linea con turni massacranti di lavoro e che spesso non raggiungono la famiglia per paura di infettare i propri cari. BANCA: BCC Valdostana IBAN: IT 8008 587 01212000120103501 Causale: Virus. Anche il Comitato per la gestione venatoria dedica un conto corrente bancario a supporto del sistema sanitario. Il Comitato regionale per la gestione venatoria, alla luce dell'emergenza COVID-19, ha ritenuto di mettere a disposizione dei cittadini un conto corrente bancario dedicato a quanti volessero contribuire, a titolo di solidarietà, donazioni o liberalità a supporto del sistema sanitario che sta gestendo l'emergenza. Il conto corrente a cui possono essere effettuate le donazioni è il seguente: IBAN: IT 7905696 01200 000005405X82 Intestato a: Comitato regionale per la gestione venatoria EMERGENZA COVID-19 Causale: Erogazione liberale emergenza Coronavirus.

Coronavirus, pronta a Genova la nave ospedale - la Repubblica

[Redazione]

Nave 'Splendid' di Grandi navi veloci trasformata in nave ospedale per ospitare i pazienti affetti da Coronavirus, guariti e dimessi dagli ospedali è da oggi "nella disponibilità della sanità di Regione Liguria". Il governatore ligure Giovanni Toti, che ha effettuato un sopralluogo sul traghetto ormeggiato in porto a Genova assieme al sindaco di Genova Marco Bucci, all'ammiraglio comandante la Capitaneria di Porto Nicola Carlone, all presidente dell'Authority portuale Paolo Signorini con gli amministratori delegati di Gnv Matteo Catani e del Rina Ugo Salerno, ha infatti firmato il contratto. Sulla nave sono state trasformate 25 cabine singole in altrettante camere per i pazienti, dotate di tutti i necessari accorgimenti sanitari ma può aumentare i posti fino a 400. Sulla nave, oltre alla presenza dell'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso c'è anche l'eliporto. Inoltre l'hangar può essere trasformato unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari. Il progetto è stato messo a punto dalla compagnia di traghetti del Gruppo Msc (che nel 2017 aveva già messo a disposizione una nave, dopo le devastazioni provocate dall'Uragano Maria nei Caraibi, dove era stato allestito un presidio poliambulatoriale complesso) insieme al Rina, in stretto coordinamento con il Sistema Sanitario Ligure e con la Protezione Civile. La nave sarà operativa da lunedì."Come Gruppo Msc abbiamo sentito il dovere, in questa situazione di emergenza, di muoverci con tempestività e di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre risorse per sviluppare una soluzione che possa rispondere alle esigenze del Paese, e in particolare di Genova e della Liguria, avviando un progetto e accompagnandolo nella sua prima fase di sperimentazione, ha detto Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo Gnv e Divisione Passeggeri Gruppo Msc."Siamo felici di aver contribuito all'iniziativa di Gnv, mettendo a disposizione le nostre competenze tecniche per un progetto che speriamo sia utile ed efficace per tutta la comunità - ha detto Ugo Salerno, ad di Rina -. Abbiamo messo a punto un concept d'emergenza, così come lo è la situazione che stiamo affrontando, e vogliamo offrirlo a coloro che avranno la necessità di replicarlo". Consegnata la nave ospedale nel porto di Genova, fino a 400 posti Il personale sanitario (medici infermieri e operatori sociosanitari) che salirà a bordo a bordo della nave-ospedale 'Splendid' della Gnv è stato reclutato interamente su base volontaria e fornito con il coordinamento dell'Asl3 (coordinamento) dall'ospedale Galliera, dal sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta, dall'ospedale Evangelico e dal Policlinico San Martino. Nella fase iniziale saliranno a bordo sei medici, 15 infermieri, 12 operatori socio-sanitari e 2 psicologi che saranno affiancati anche da due o tre fisioterapisti per riabilitazione fisica e respiratoria."Le strutture sono importanti ma la nostra vera ricchezza sono gli uomini e le donne come voi". Così il governatore ligure Giovanni Toti ha risposto a uno dei 15 infermieri che prenderanno servizio sulla nave-ospedale 'Splendid' dove saranno ospitati i degenti guariti dall'infezione da coronavirus e dimessi dagli ospedali cittadini per trascorrere la convalescenza in quarantena. L'infermiere, che si chiama Manuel Cesa, aveva scritto al governatore di non aver "esitato un istante nel dare la mia disponibilità nonostante io abbia tre figli e una compagna. Perché il timore, non le nascondo, fa parte di me, da giorni. Non sarà semplice, per niente e per nessuno, ma alla fine ne usciremo vincenti".

Coronavirus, ancora uno stop per l'ospedale da campo di Bergamo. Gallera rassicura Gori: "Resta una priorità" - La Provincia Pavese

[Redazione]

MILANO.ospedale da campo a Bergamo, che si sarebbe dovuto realizzare in zona Fiera, potrebbe non essere più realizzato. O almeno, non con i tempi pensati in un primo momento. La doccia fredda è arrivata ieri sera e ha reso nota Giorgio Gori, il sindaco della città che in questo momento sta pagando il prezzo più alto dell'emergenza coronavirus. In un lungo post su Facebook, il primo cittadino ha scritto che il direttore della Protezione Civile di Regione Lombardia chiede di sospendere l'installazione della struttura che potrà essere ripresa quando si renderà disponibile il personale medico necessario. E ricostruisce la vicenda: Ieri (cioè il 17 marzo, ndr) la Regione Lombardia ha dato il via libera alla realizzazione dell'ospedale da campo alla Fiera di Bergamo. Il Governatore Fontana ha scritto al ministro Speranza e al Capo della Protezione Civile, quest'ultimo ha ufficializzato la notizia e le istituzioni bergamasche sono state mobilitate. Leggi anche Coronavirus, nuove regole per alimentari, supermercati e sport all'aperto. La stretta di Conte Una decisione che era stata presa, come chiarisce lo stesso Gori, perché gli ospedali, a partire dal Papa Giovanni XXIII, non ce la fanno più ed è assolutamente necessaria una struttura che alleggerisca la pressione. Il progetto, ci è stato spiegato, è quello di luogo di cura sub-intensiva per circa 100 pazienti e di assistenza pre-dimissione per altrettanti. Mobilitati per la costruzione gli alpini dell'Ana; 75 infermieri e 30 medici in arrivo dalla Cina per gestire la struttura.ospedale da campo alla Fiera di Bergamo era talmente una certezza che ieri mattina sia Gori che la stampa hanno partecipato al sopralluogo. Poi, in serata, la notizia. Che è stata data dalla Regione Lombardia attraverso una lettera, neanche indirizzata al sindaco Gori ma a Sebastiano Favero, Presidente Nazionale A.N.A. Associazione Nazionale Alpini; a Sergio Rizzini, Direttore Generale della Sanità A.N.A. Associazione Nazionale Alpini e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Capo Dipartimento Protezione Civile Angelo Borrelli e al direttore generale del Welfare lombardo Luigi Cajazzo. In cui si chiede di sospendere l'installazione della struttura campale che potrà essere ripresa non appena si renderà disponibile il personale medico necessario per la gestione sanitaria della stessa. Ma questa mattina l'assessore al Welfare Giulio Gallera ha provato a rasserenare gli animi: Non c'è alcun ripensamento sulla realizzazione dell'ospedale da campo di Bergamo che per la Regione Lombardia rimane una delle priorità, ha scritto in una nota, precisando che questa fase la messa in funzione delle strutture sanitarie esterne ai presidi ospedalieri tradizionali sia strettamente connessa al reperimento di medici, infermieri e operatori aggiuntivi, che non possono essere sottratti dalle corsie e dagli altri reparti. In sostanza, Gallera sostiene che lo slittamento dell'avvio della realizzazione dell'ospedale da campo di Bergamo è dovuto proprio alle procedure di arruolamento e contiamo sull'arrivo di medici e dispositivi dall'estero in stretta collaborazione con la Croce Rossa. Le prossime ore saranno cruciali per capire se Bergamo, con le sue migliaia di contagi e le centinaia di decessi, potrà avere un ospedale da campo o meno. Coronavirus, nuove regole per alimentari, supermercati e sport all'aperto. La stretta di Conte Il partigiano operaio diventato manager Fredmano Spairani ha scritto la storia Gaia Curcill dottor Cicogna in lotta per la vita. È il primo del 118 in provincia di Pavia vittima del contagio Adriano Agatti Ospedale Santi Antonio e Margherita, i ricoverati salgono a quota 102: quasi la metà sono di Tortona PAOLA; DELLAGIOVANNA

- ?Al lettore che chiedeva di elencare...

[Redazione]

Caro lettore, Giusto qualche considerazione riassunta benissimo dal Sig. Travaglio. (che può piacere o meno, ma quello che scrive è storia della nostra povera Italia.) Chi era il commissario straordinario ai rifiuti in Campania quando la munnezza superava il Maschio Angioino, nominato da Prodi, poi fuggito per palese fallimento e richiamato da B. con una maleodorante scia di scandali e arresti? Bertolaso. Chi era il commissario straordinario al G8 del 2009 che buttò 400 milioni in inutili grandi opere alla Maddalena, per poi traslocare l'evento in extremis a L'Aquila appena terremotata, lasciando nell'isola cattedrali nel deserto in preda alle sterpaglie e buchi stratosferici nelle casse dello Stato? Bertolaso. Chi nominò soggetti attuatori di quegli appalti senza gara i famigerati Angelo Balducci e Fabio De Santis, che si rivolsero alla solita cricca di compari imprenditori e furono condannati in Cassazione a 3 anni e 8 mesi a testa per corruzione? Bertolaso. Chi era papà e ciccia con imprenditore Diego Anemone, asso pigliatutto degli appalti, che gli riservava in esclusiva il Salaria Sport Village per indimenticabili massaggi da vedere le stelle a opera di un appositamente brasiliana? Bertolaso. Chi era il capo della Protezione civile che rassicurò gli aquilani (non è nessun allarme in corso) dopo quattro mesi di sciame sismico, portando pure la Commissione Grandi Rischi a fare passerella, come confessò lui stesso al telefono con una funzionaria (Vengono i luminari, è più un'operazione mediatica, loro diranno: è una situazione normale, non ci sarà mai la scossa che fa male) e inducendo molti a tornare a casa proprio alla vigilia della scossa letale del 6 aprile 2009 che fece 309 morti? Bertolaso. Chi promise immediata ricostruzione dell'Aquila, che 11 anni dopo è ancora quasi tutta a terra? Bertolaso. Chi dichiarò chiusa emergenza terremoto in Abruzzo il 24 luglio 2010, quando ancora 30 mila abruzzesi erano sfollati negli alberghi? Bertolaso. Chi, nello stesso anno, sulle ali di cotanti successi, si aviotrasportò ad Haiti per fare un marell nell'isola caraibica devastata dal sisma e insegnare agli americani come si gestiscono le emergenze, attaccando Barack Obama e Hillary Clinton per organizzazione patetica dei soccorsi e i troppi show intv (lui, così schivo) e finendo sbertucciato in mondovisione dalla Clinton come uno che il lunedì fa polemiche al bar sulle partite di football, prima del rimpatrio col foglio di via? Bertolaso. La saluto! E dopo questo auguro a tutti i cittadini un grande in bocca al lupo!

Coronavirus, consegnata da Gnv la nave ospedale: può già accogliere le prime 25 persone

[Redazione]

Genova. È stata consegnata alla Regione Liguria, oggi a Genova, la nave ospedale che la compagnia di navigazione GNV ha approntato per il sistema sanitario regionale, trasformando la M/n Splendid in una struttura pienamente attrezzata per fornire assistenza ai pazienti affetti da COVID-19 e alle persone, in fase di dimissione ospedaliera, tenute a trascorrere un periodo in strutture controllate prima di rientrare nelle proprie abitazioni. La compagnia del Gruppo MSC ha iniziato a lavorare al progetto insieme al Rinasin dal manifestarsi dell'emergenza, due settimane fa, in stretto coordinamento con il sistema sanitario regionale e con la Protezione Civile, per definire una soluzione implementabile in brevissimo tempo e in grado di assistere centinaia di potenziali pazienti, aumentando così la capacità ospedaliera della Regione Liguria e, ove necessario, di altre aree del Paese. Al fine di rendere il progetto disponibile al più presto, GNV ha sostenuto, insieme ad alcuni partner, gli investimenti di trasformazione e di allestimento della nave. Con l'obiettivo di rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria e di consentire, nel frattempo, la valutazione di soluzioni alternative, la nave è stata messa nella disponibilità della Regione Liguria al valore simbolico di 1 euro fino al termine del periodo di emergenza dichiarato dal Governo lo scorso 9 marzo. La regione potrà quindi impiegarla attivando da subito l'accoglienza dei primi 25 degenti. Leggi anche metamorfosi Coronavirus, così un traghetto passeggeri diventa una nave ospedale per emergenza. La Splendid è inizialmente in grado di offrire 25 posti letto in cabine singole, anche se è possibile attrezzare in breve tempo ulteriori cabine fino a raggiungere un totale di 400 posti letto. A seguito dei lavori di adeguamento, presenta tutte le caratteristiche per svolgere le funzioni richieste. In particolare, oltre alla presenza di un'infermeria con posti letto e strumentazione di primo soccorso, la nave consente l'isolamento delle singole cabine, tutte provviste di bagno privato e configurate ora anche con aerazione esterna totalmente indipendente. Le cabine sono state dotate, inoltre, di televisione e di connessione Internet per rendere la degenza il più confortevole possibile. Sul fronte dell'alimentazione, le aree di ristorazione presenti a bordo permettono la somministrazione dei pasti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Insieme alle cabine sono state predisposte alcune aree separate, dedicate al personale sanitario e all'equipaggio, organizzate in modo da garantire standard idonei, comfort e flessibilità di utilizzo. In caso di necessità, la configurazione della M/n Splendid consente ulteriore ampliamento del progetto grazie all'allestimento di unità di rianimazione e di terapia intensiva con unità modulari negli hangar della nave; luoghi facilmente accessibili, e carrabili anche per i mezzi di soccorso, dunque particolarmente adatti a essere utilizzati come ospedale da campo. Generica. Nel 2017 GNV ha partecipato a un progetto analogo in occasione dell'emergenza umanitaria provocata ai Caraibi dall'uragano Maria, affiancando diverse istituzioni tra cui l'Ente Federale per la Gestione delle Emergenze (FEMA), l'agenzia federale statunitense corrispondente alla Protezione Civile italiana con l'allestimento, negli hangar carrabili di una delle proprie navi, di un presidio poliambulatoriale complesso dotato di sale multiple, impianto condizionamento e sistema antincendio indipendente.

Emergenza Covid-19: come donare a favore dell'Usl e della Protezione civile Valle d'Aosta

E' possibile versare denaro o contribuire all'acquisizione di apparecchiature e dispositivi

[Redazione]

Emergenza Covid-19: come donare a favore dell'Usl e della Protezione civile Valle d'Aosta E' possibile versare denaro o contribuire all'acquisizione di apparecchiature e dispositivi AOSTA. L'Azienda Usl della Valle d'Aosta e l'Amministrazione regionale hanno attivato due raccolte fondi per l'emergenza nuovo coronavirus. Per sostenere l'ospedale regionale U. Parini di Aosta è possibile effettuare donazioni in denaro utili all'azienda sanitaria che necessita di acquisire attrezzature, beni e servizi e di realizzare specifiche iniziative per migliorare la cura e l'assistenza. Per donare: bonifico bancario a favore dell'Azienda USL ValleAosta Banca: UniCredit S.p.a. IBAN: IT 1202008 01210 000103793253 CAUSALE: sostegno emergenza CORONAVIRUS seguito da nome, cognome indirizzo mail o recapito telefonico e codice fiscale del donante. Cittadini, associazioni e imprese possono anche donare attrezzature e altri beni particolarmente utili in questo momento. Sul sito internet ausl.vda.it sono disponibili tutte le informazioni aggiuntive. Inoltre l'Amministrazione regionale si sta attivando per dare la possibilità di effettuare versamenti a favore della Protezione civile tramite un conto corrente dedicato della Regione con causale "Sostegno Regione VdA emergenza coronavirus". Secondo quanto riferito dal presidente della Regione Testolin la raccolta fondi sarà attivata oggi. Le indicazioni necessarie saranno pubblicate sul sito ufficiale della Regione. Elena Giovinazzo E' possibile versare denaro o contribuire all'acquisizione di apparecchiature e dispositivi AOSTA. L'Azienda Usl della Valle d'Aosta e l'Amministrazione regionale hanno attivato due raccolte fondi per l'emergenza nuovo coronavirus. Per sostenere l'ospedale regionale U. Parini di Aosta è possibile effettuare donazioni in denaro utili all'azienda sanitaria che necessita di acquisire attrezzature, beni e servizi e di realizzare specifiche iniziative per migliorare la cura e l'assistenza. Per donare: bonifico bancario a favore dell'Azienda USL ValleAosta Banca: UniCredit S.p.a. IBAN: IT 1202008 01210 000103793253 CAUSALE: sostegno emergenza CORONAVIRUS seguito da nome, cognome indirizzo mail o recapito telefonico e codice fiscale del donante. Cittadini, associazioni e imprese possono anche donare attrezzature e altri beni particolarmente utili in questo momento. Sul sito internet ausl.vda.it sono disponibili tutte le informazioni aggiuntive. Inoltre l'Amministrazione regionale si sta attivando per dare la possibilità di effettuare versamenti a favore della Protezione civile tramite un conto corrente dedicato della Regione con causale "Sostegno Regione VdA emergenza coronavirus". Secondo quanto riferito dal presidente della Regione Testolin la raccolta fondi sarà attivata oggi. Le indicazioni necessarie saranno pubblicate sul sito ufficiale della Regione. Elena Giovinazzo - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile